

I
X
x
s . b. %
Trimestrale dXinformazione. analisi e dibattito su Mezzogiorno e Cooperazione Internazion
ale
JUII JUII
X kgf. XXIXXW X, X _ W ;
.. .)
N. 29/301-DICEMBRE 1992

SOMMARIO

EI')!"I"ORJAI.E
scoams IL PETROLIO... SANGUINA IL MONDO
iCOOPEJRA'ZIONEIj
AIUTO! MI VOGLIONO uCOOPEHAREv
Jl ()lem-Mus ()yluhmu
ACCORDO TBA I POPOLI INDIGENI E LE ONG
STORIE PORTATE DAL VENTO
(ii M(HJIMir) (I(nnmim
RIPARTIRE... DALL'ASINO
(ii NHMI
NON E PIU TEMPO DI PAROLE
rll Mm) (:ipIiHill
DXEEEERRANEO ,
IL KURDISTAN NEGATO
(il llmm Srbmdez
DI RITORNO DALL'ERITREA
ll Nionm Di Stefano
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
, : 1 -/ . EDUCAZIONE ALLO SVILUPPOJ
VOGLIA DI TEATRO
SULTJEMONDO
ETERNA PRIMAVERA DEI CRIMINI PERFETTI
(Ji NHCCio BmiHCI
LE ORGANIZZAZIONI POLITICHE INDIGENE: NUOVA TAP-
PA DI UNA STORIA DI RESISTENZA
dl Ummwlu Hommldo
III INCONTRO CONTINENTALE DELLA CAMPAGNA DEI 500
PROGETTO GRAHCO: ANNI DI RESISTENZA INDIGENA NERA E POPOLARE
MI CHIAMO OCTORINA ZAMORA ED APPARTENGO AL PO-
POLO WICHI
DIHETI'OHE HESPONSABJLE: RACCONTO DI UN VIAGGIO
; "l' I ' (il AIIIUHUKI (Tunnnmom
STAMPA: ; . . C'ERA DOMANI
m h , , - (h Numlm Plimumtm
AMEWIEFTEAE SVILUPPO
gli uutori e possono non speccluure quelle di LA NOSTRA VOCE A RIO
Sud/Sudn. . SCORRE IL PETHIOLIO... SANGUINA LA FORESTA
Kll(:MHHHHHITLYWi
w
nLC opiniuni esprusxe nugll urticoli sono quelle de
Mom G'I'USH DEI MAPUCHE E PER LA DISTRUZIONE DELL'ECOSISTEMA
Unione Slumpu
Periodica llaliunu
NOTIZIE CRIC

Sostieni la Cooperazione Pulita

Sostieni SUD SUD

I tagli (1110 finanziaria colpiscono anche 1G Cooperazione Popolare.

Ci troviamo di fronte Cd rischio di non poter più sostenere i costi di pubblicazione della Rivista, anche se la maggior parte del lavoro è volontario e gratuito.

Perché non avvenga abbiamo deciso di rivolgerci a tutti i lettori di SUD/SUD e a tutti coloro che condividono le nostre iniziative lanciando una campagna di abbonamenti sostenitori (111G Rivista. Sottoscrivi anche tu un abbonamento sostenitore a partire da un minimo di Lire 50.000: oltre (111a Rivista potrai ricevere, con il 30% di sconto sul prezzo di copertina, uno dei seguenti libri:

1) AA.VV., Natura e Ambiente. Lo sguardo Indio, A. Siciliano Ed.,
L. 20.000

2) AA.VV., Di n' t t j Umam', D j n' t t j def Popolj. Le popolazjonj Indl' gene deJ Centro America (a cum di A. Cammgrota), A. Siciliano Ed,
L. 20.000

3) Avelino COX Molina, El rjtomo, Poesz'e daI Nicaragua, A. Siciliano Ed.
L. 20000

4) Unjtd Dl' dattjca ((500 cmm' di Resistenza Indigena
L. 30.000

Se non hai la possibilità di sottoscrivere un abbonamento sostenitore, puoi sottoscrivere uno ordinario a L. 30.000 tramite versamento su C/c postale n. 13308895, specificando la causale del versamento, intestare a:

CRIC Via Monsolini 12, 89100 Reggio Calabria - tel. 0965/812345

Per una maggiore partecipazione alla
elaborazione della Rivista:

1) SUD SUD Ce composta da alcune rubriche:
quali leggi con maggiore attenzione?

(1) Editoriale

b

) Coopmazione

n) Mezzogiomo

d) qudiTQIIL'IIIE-EO

e) 'riducuzione (1110 Sviluppo

) Sud del Mondo

q) Ambiente e Sviluppo

2) L'impostazione attuale ti sembrcx appropriata?

3) Suresti disposto a collaborare con SUD SUD? 'E

4) Ed in che forma?

a) Diifusione

b) Conflibuti Specifici

C) Cmpagna beonamenti

d) Aon

PER CONOSCERVI MEGLIO AVREMMO BISOGNO DI SAPERE:

Pyofessione

Ltd

meressi culturqli particolari

Fen parte di quqlche associazione o gruppi dl solidarietd con 11 Sud del

10) Utilizzi SU:

CI) cultura e documentazione personale

b) attivitd professionale

c) infommazione

IL TUO CONTRIBUTO E NECESSARIO PER POTER CONTINUARE A

PUBBLICARE SUD SUD CON PUNTUALITA.

TI CHIEDIAMO DI RESTITUIRE IL QUESTIONARIO A:

REDAZIONE SUD SUD

VIA MONSOLINI 12 - 89100 REGGIO CALABRIA

ccp 13308895

editoriale

Tutti i giorni la carta stampata e la TV
ci offrono pronti e confezionati i piatti dell'informazione sul mondo che sanguina.
Le notizie più drammatiche e sconvolgenti sono perché accompagnate da infinite ore di giochi di premio e scommesse come per allontanare la paura.

Ma perché allontanare o nascondere
il disgusto e la rabbia per le atrocità delle guerre fratricide, per i fanatismi del nazionalismo, per il razzismo e la xenofobia?

Si vuole forse convincere la gente che
non si può fare?
Il crollo del muro di Berlino ha deluso le aspettative dei più.
Cento, mille muri di Berlino, terrestri, oceanici e acquatici sono sorti in questi ultimi tempi. Nel vecchio continente è riepilogata la questione dei Balcani; molti (i muri etnici) sono stati ricostruiti dalle macerie di una società (incolta a fatica con il crollo del socialismo).

La violenza del razzismo e dei nazionalismi sta mostrando la faccia più dump provocando migliaia di morti e allontanando sempre più la convivenza pacifica tra la gente.

Rincori mod sopiti e nuove forme d'intolleranza si rincorrono forsennamente, ogni momento, facendo riemergere i fanatismi del passato.

Il mondo sanguinante...

Guerre, fame, carestie ed emergenze scoppiano e si diffondono in vecchie e nuove

il petrolio...

sanguine:

il mondo

editoriale - editoriale - editoriale - editoriale - editoriale

Le - editoriale - editoriale - editoriale - editoriale

nuove aree del mondo. Scene sempre più drammatiche si presentano (i nostri occhi: che il rischio di scandali non si realizzi come già successo, in casa nostra, per i fatti di mafia, violenza e corruzione.

Continua incessante anche un'altra guerra più sottile, meno evidente: quella del controllo delle risorse del terzo mondo da parte del (potente primo mondo).

Guerre, fame, carestie ed emergenze scoppiano anche e soprattutto per questo motivo. I signori dell'industria, con la scusa di garantire un ordine mondiale, impongono con la forza
9 con le armi il proprio ordine imperiale.

Scena del petrolio...

L'economia mondiale

ha bisogno di

petroho, deve scor-
rere a fiumi nei letti degl stati ricchl, 1 po-
Veri devono continuare Ct dare anche se
hanno gid pesantemente dato.
E il controllo del fiume deve essere fer-
reo, non si qmmettono deroghe. In nome
di questo controllo, (ld esempio, 111110 il
medio orlente le um: polveriera esplo-
SiVCI. Le guerre di questi ultlmi anni, pur
mascherctte, sono guerre per il controllo
delle materie prime, clllro Che diritto in-
temazionale E il controllo deve essere
(lerlo, per consentire (111011 Cii venditori
di armi, per soddisfare il bisogno di poh
tere e comcmdo di mllllctrl sempre plll in-
Vadenti ed onnipresenti.
Quale credito si pub dare Ct questi si-
b

editoriale

gnori, Che perlustri harmo sottomesso ln"
tere popolazioni, hanno 1011111010, harmo
ucciso (e continuum; (1 161110) gente pa-
cifica Che rivendica il diritto Gd esistere?
Perche% qccettare cmcora passiva-
mente questa grande commedia recitata
sempre dagh stessi attori e sempre piu
costosa per gli spettatori Che ormai non
C1 convince p11)?

1 grandi dellcx terra hdnno 10110 11 loro
tempo, e venuta l'ora di
cambiare le parti e dd
comparse diventare at-
tori, soggetti attivi del
Gambiamento. 1 segnah
dl questo Gambiamento
sono tanti e provengono
C10 ogni angolo del pia-
neta. Quest'qnno ancora

pill (:11 prime, Si le avuta 1Q
conferma Che il 11socio11e
mutm le capqce di esprimersi, dl riven-
dicare, dl proporre.

Grande eco hanno avuto le controma-
nifestazioni organizzate dai popoh indi-
geni di tutto il mondo in contrapposizione
c1119 celebrazioni ufiicialh perla ((scoperta
dell'AmeriCG)). Popoh dl ((Cullurcx)) euro-
peq, eppure hanno resistito, e oggi, 1cm-
ciano una nuovq sfida per l'unitd 110 1G
gente C11 Ogni cullura e rQZZQ contro Ogni
tipo di Violenza e soprafiiazione.

Un (11110 popolo ha (desistitom quello
kurdo dimemicato per (mm e Che oggi,
pur tra mille contraddizioni, cerca una
soluzione per 1Q propria sopravvivenza.
Ci domandiamo se sic giusto Che un po-
polo millenario beid 11 diritto di essere
riconosciuto S010 a condizione Che i po-
tenti lo decidano.

editoriale - editoriale - edi-
toriale - editoriale - editoria
Ie - editoriale - editoriale _
editoriale - editoriale - edi-
lnllneil nostro Sud, pieno C11 storie e di
problemi ma Che chiede di essere ascol1
tato. Dobbiamo coghere ed amphficare
questi segnah, ascoltc1re 1C1 voce dl chi
non parla, esprimere solidarietd con-
creta e buttare giu tutte le barriere del-
l'incomunicabilitd. E venuto il memento
di costruire insieme un nuovo ordine
mondiale: l'ordine dei popoh della term.

I

Scorre

il petrolio...

sanguine:

il movndo...

Aiuto!

mi vogliono ((COOperare))

di GIUSEPPE ORTOLANO

A cinquecento anni dalla conquista delle Americhe, la cooperazione rischia veramente di essere parte di una nuova colonizzazione, magari più buona e più rispettosa dell'ambiente?

La domanda è volutamente provocatoria e nasconde, in realtà, la scarsità della riflessione e del dibattito sulla cooperazione con le popolazioni native dell'America latina.

Anzi, l'atteggiamento delle ONG verso questo problema rischia di essere abbastanza simile a quello di due altri protagonisti politici: le chiese cristiane e le forze della sinistra. Le chiese cristiane, ed in particolare quella cattolica e le sette evangeliche, sono massicciamente presenti nel mondo indigeno latinoamericano ed hanno, in molti casi, promosso la nascita di numerose organizzazioni indigene, anche di quelle più combattive. La cooperazione promossa dalle chiese si concentra su due tematiche distinte. Innanzitutto la capacità di mobilitare ingenti risorse finanziarie atte a sostenere attività di autosviluppo, spesso di qualità considerevole. Che interessano gran parte delle comunità.

Queste attività sono notevolmente aumentate negli ultimi anni, grazie anche ad una certa concorrenza tra i cattolici e gli evangelici. Che spesso si contendono la capacità di colpire di progetti di sviluppo. Le chiese cristiane riescono poi a gammentire canali di comunicazione con il resto del mondo politico, con la società civile ed anche con l'opinione pubblica internazionale permettendo, in molti casi, di dar voce alle pretese di posizione indigene.

La presenza delle forze della sinistra latinoamericana presso il mondo indigeno è invece meno definita. I partiti di sinistra, di origine prettamente non indigena, pretendono di includere il mondo indios nella propria base sociale. La ricerca di un cambiamento. Le piattaforme elettorali assumono quindi parte delle rivendicazioni del mondo indigeno anche se le inseriscono, artificialmente, all'interno di un discorso di cambiamento di uno stato moderno estraneo all'organizzazione sociale indigena.

Questa attenzione riesce di volta in volta a catturare, nelle elezioni, alcuni dirigenti indigeni che solitamente dimo-

strano di essere scarsamente
capaci di tradurre il proprio ri-
conosciuto carisma in un risul-
tato elettorale. In realtà, di
alcune dichiarazioni politiche,
risulta difficile concretizzare
questa comunione tra un sini-
stra che, ad esempio, ha le
sue basi sociali tra operai del-
l'industria petrolifera, ed i mo-
vimenti indigeni impegnati
nella lotta per fermare le perfo-
razioni nell'Amazzonia. Le con-
tradizioni non diventano palesi
solo perché la sinistra non è
concretamente in grado di go-
vernare e quindi risulta non re-
sponsabile delle scelte econo-
miche in atto. Anche le brevi
esperienze di governo socialde-
D

mocratico in 1011110 america, per non parlare dei sandinisti in N17 caragua, hanno dimostrato come nei migliori dei C051, 11 teeling tro sinistra ed indies si sic limitoto (11 tema dei diritti umani e dell'educazione multilingue, mentre la stessa concezione di state e le scehe, o necessitd ecov nomiche denunciavano grandi divergenze.

Le ong hanno decisamente riv sentito dl questi due tipi di espev rienze Della definizione, prettm meme empiricct, del loro oper rcrre con il mondo indigeno.

A mome vi 6; sempre stato un atteggiamento, acritico, dl simpatia per ((11 buon selvqggim portatore dl valori etici ed ecologici. Magari dimenticando Che parte deHe regole e dei comportamenti Che organiz- zcmo la vita sociale degH indios sono decisamente diversi da quelli riconosciuti come accettabili nel mondo occidentale. E qui, invece di qccontentarci dl conoscere le differenze, si e preteso dl studiarle (gran lavoro per gh antropologi), quasi fossero ccsi scientifici dCI sezionare e proteggere come gh animali in via diestmzione CII qucxh, non a caso, gli indios e'rano spesso assimilati, specie neHe attivitd di molte organizzazioni conservazioniste. _

Altre volte Si e decisamente sottovalutato Timpatto del denaro su economie Che ne ignorqvcmo l'utilizzo. Un impatto Che, se non governato dalle organizzctzioni riconosciute dai nativi come loro autentica espressione, pub portare C(d ef fetti destabilizzanti.

E per ultimo vi xe la necessitd di definire l'interlocutore ed il percorso di nascitct di un progetto di cooperazione. Molte ong, affascinate dal lavoro comunitario, hanno mandate i loro volontari ad opexare o sostenere le singole comunitd ritenendo inutile urfinterfacciq politico-culturale capace, in qualche former, dl mediqre trq due mondi diametralmente differenti. In molti CCISi la scelta ha portato cl risultcm concreti omche significativi accompagnati perb da una nuova piccola conquista di un nord buono ma comunque civilizzante e ricco di risorse economiche, su di un sud ecologico ed ingenuo ma dcx miutare)) CI fin di bene.

Altre volte Si 69 individuata, piu correttamente, l'orgcmizzazione indigena di secondo

grado, 0 la confederazione,
come l'unico interlocutore con
il quale era possibile dialogare
paritariamente senza attivare
processi neocoloniali o assisten-
zialisti. I tempi di lavoro sono
enormemente più lunghi, le
energie investite più grandi
data la difficoltà di comprem-
dersi tra diversi, ma i risultati
sembrano essere più solidi e so-
prattutto più rispettosi della cul-
tura indiana.

E qui si inserisce un altro di-
battito presente anche all'in-
terno del mondo indiano. E neces-
sario che le popolazioni native
difendano le loro terre e la loro
cultura con una battaglia eroica
e testimoniale contro quello che
sembra l'inarrestabile (l'avanzata
della frontiera agricola, del tu-
rismo, anche di conoscenza, e
dell'industria estrattiva, in forma
radicale? Oppure è possibile,
prendendo tutto ciò che purtroppo i
modi di produzione capitalistici
sembrano capaci di estendersi
a tutto il pianeta, governare
l'impatto con l'occidente e lo
stato moderno in maniera da
salvaguardare le culture e le
economie native, anche attra-
verso (alla) copartecipazione (di)
benefici nazionali dovuti dot at-
tività produttive nei territori in-
digeni?

Insomma, C'è Chi sceglie di

F

resistere sino alla conclusione dell'etnocidio, e chi si rassegna a convivere con modi di produzioni differenti a patto Che questi non distruggano l'ambiente e le culture native.

Ovviamente l'attività di cooperazione non può prescindere da: questo dibattito Che la potrà influenzare anche notevolmente. In ogni caso è necessario, più Che mai, essere pronti e disponibili a discutere, studiare e sostenere le precise richieste Che ci vengono dalle organizzazioni indigene, anche prendendosi la libertà di respingerle perché non condivisibili rifuggendo sempre (l'la facile scappatoia, molto praticata dalle ong nei progetti di cooperazione, di disegnare la collaborazione ad uso e consumo degli interessi e delle capacità della ong e non del richiedente. Insomma, non è più il caso di inviorre teologi della liberazione, a dirigere progetti agricoli ((perché è un bravo compagno dimenticandosi Che la controparte voleva un esperto di risicoltura Che li aiutasse a capire se era possibile diventare autosufficienti, e magari produrre un surplus, nella coltivazione del prezioso cereale.

Questa scelta presuppone una maggiore disponibilità ad ascoltare ed (1 rispettare, senza voler troppo interferire, su scelte Che trovano le proprie origini in un dibattito culturale e politico Che, non meglio non ci veda partecipare in

ma n i e r a

troppo (l-

tiva. Certo

e bello dare

voce QHe

diverse po-

sizioni mot

r i c o r d 1 C I .

moci Che 1C1

voce Che

stringe nel

portafoglio

un disegno

di due-

t r e c e n t o -

mili dollari

di aiuti C1110

sviluppo ha

molte più

probabilità

di farsi

ascoltare di

molte altre.

In fondo Ci Viene di pensare Che l'idea di un comune simpatia e comunanza di intenti in occasione di questo quinto cen-

tenario le relazioni tra noi ed il mondo indigeno sono ancora d'CI capire e definire soprattutto in cib Che riguarda le forme di dialogo e collaborazione paritaria trcx le due culture evitando le evangelizzazioni ma anche gli animatori rurah ed l' proselitismi politici.

L'etnocidio ancora in corso 6 3 figho di quell'incontro tra due mondi Che ha visnto prevalere un solo protagonistct. Noi siarno figh di quella term e quellct cultura Che ha prevodso, ridefinire la nostra relqzione con gli sconfitti non e solo un atto di buona volontd o uno slogan politico, e? qualcosq di pin complesso Che una sinistra con le 0530 C: pezzi, come quella qttucxle, non pub , pensare di limitare cl quattro slogans dc: ripetere ogni 12 ottobre.

In fondo beiamo spesso parteggiarcto per gli sconfitti dalla storia, per poi dimenticarceli quando nasceva qucdche nuovo Elmore, speriamo non continui ad essere un esercizio testimonide incapace dl fermqre lQ pessima involuzione di questo nostro mondo.

Lottare ((per loro e con loro))

Accordo stipulato 110 1 popoli indigeni e le Ong partecipano

(:11 Global Forum tenutosi (1 Rio de Janeiro dall'1 (:11 14 giugno.

(1901, popoli e nazioni indigene del mondo, sin dai tempi più remoti abbiamo dato origine ad una cultura, una civiltà, una storia e una visione del mondo che ci ha permesso di coesistere in maniera armoniosa con la terra e la natura

Questo processo si è interrotto causa dell'invasione del territorio indigeni in diverse parti del mondo,

Che ha comportato il genocidio, l'etnocidio, la negazione e l'annientamento della cultura, la violazione

dei diritti umani e la discriminazione razziale.

Attualmente il popolo indigeno subisce l'imposizione di modelli economici imposti dall'occidente. Alcune

Ong, attraverso i loro progetti, hanno imposto questi modelli ed hanno contribuito alla distruzione dell'identità

culturale di questi popoli.

Tenendo conto dei seguenti principi:

Territorio

I popoli indigeni furono posti

sulla nostra Madre Terra dal suo

creatore. Apparteniamo (1101

Terra, non possiamo essere separati

dalla nostra terra e dai nostri

territori. Per questo motivo il popolo

indigeno ha il diritto inalienabile

di possedere il suo territorio

con tutte le risorse e le biodiversità

che esso contiene.

Autodeterminazione

È un diritto delle basi essenziali per

la libertà, la giustizia e la pace:

a livello nazionale e internazionale.

Senza il riconoscimento di

questo (111111110 non si può parlare

di democrazia.

Sul piano internazionale, bisogna

riconoscere il diritto del popolo

indigeno di autodeterminazione e

il rispetto del loro sistema

tradizionale di governo.

Economico e ambiente

Per secoli i popoli indigeni

hanno avuto una stretta relazione

con la natura basata sul rispetto,

l'interdipendenza e l'equilibrio.

Per questo motivo questi popoli

hanno sviluppato modelli economici,

societari e culturali che rispettano

la natura e non lo sfruttano.

Questi modelli prevedono

un'uso e un'appropriazione collettiva

degli risorse naturali, basati

sul principio di solidarietà.

Educazione, cultura e religione

L'educazione è lo scambio

di conoscenze e valori culturali in

armonia con la natura, la

lingua, il rispetto della lingua,

delle tradizioni e dei costumi

indigeni.

Nei luoghi culturali coesistono tutti i

requisiti necessari per condurre

una vita degna, così come lo

richiede il bisogno della terra,

dell'acqua, dell'aria e del sole

per crescere.

La religione e la spiritualità

dei popoli indigeni, essa è basata

sull'interrelazione dei vari cerchi

della vita. Il rispetto è la base che

regola le relazion trd gll esseri
umcmi e l101 questi e 10 natura. In
questo senso 10 scambio culturcde
deve essere un mecccmismo dl
dlcllogo trot 1 popoli indigeni e gll
011111 popoh.

F

Considerati tutti i principi enunciati. i popoli indigeni e le Ong stabiliscono Che:

1. Le Olg 51' impegnano ad appoggzare la definizione del' confini del' territori del' popoli indigeni, avendo veduto Che questi territori costituiscono una garanzia per la salvaguardia dell: biodiversit; i popoli indigeni 51 assumono la responsabilit di garantire la continuit di quei valori Che consentono la relazione armoniosa tra l'uomo e l'ambiente, e di continuare a possedere collettivamente la terra nei territori indigeni.

2. Considerata la richiesta dei popoli indigeni a riconoscere l' loro diritto all'autodeterminazione, le Olg promuoveranno questo riconoscimento al livello locale, nazionale ed internazionale includendo anche il diritto all'autonomia e all'autogoverno. In questo senso appoggeranno le istituzioni e le organizzazioni dei popoli indigeni promuovendo nei loro rispettivi stati la partecipazione equa degli indigeni all'interno degli organismi statali, riconoscendo all'interno di detti stati le condizioni pluriculturali, plurinazionali, multiethniche e plurilingue.

I popoli indigeni si impegnano ad appoggiare le lotte degli altri popoli.

3. Le Olg 51' impegnano a rispettare, valorizzare e promuovere i sistemi economici e di sviluppo dei popoli indigeni incluso le loro tecnologie e tradizioni, assicurando l' loro riconoscimento dei diritti

E

l' propriet intellettuale collettiva dei popoli indigeni per la loro conoscenza delle tecnologie di utilizzo della biodiversit e degli altri elementi e patrimoni della loro cultura.

Si impegnano inoltre (e non im-

porre C)

tr O V e r s o

progetti, si-

stemi e VCI-

lori econo-

mici occi-

dentali ba-

sati sull'e

conomici del

mercato.

I popoli

in (i g e r)

promuove-

ranno la

diffusione

del 10m \$

stema eco-

nomico e

dei loro

modell11 d1
5 V1111 p p 0
come als
te rn ative
per effet-
tuare i cambictmenti sociodi ne-
cessari, insegncmdo Ggh' cdtri set-
tori socicdi le tecnologie tradizio-
nah Che Grmonizzomo le relazioni
tra uomo-natura come una delle
forme per combattere la povertd
e migliorare lCI qualitd della Vita.
4. Le 0119 51' impegnano a non ef-
fettuare interventi Che comportino
l'1 perduto dell'imposizione
della cultura dominante sul piano
educative, culturale e spirituode,
promuovendo l valori culturall
dei popoli indigeni attraverso l'e-
ducazione multilingue nel rispetto
della spirituahtd indigena.
G11 indigeni Si impegnao a com-
dividere il loro sistema educative
e valori per recuperqre una relcx-
zione armonioscz lrd l'uomo, lG
madre term 9 lG naturd.
5. Nell'ambito deIIa cooperazione
le Ong finanziatrici appogge-
ranno economicamente l' progetti
e programmi def popoli indigeni
dando prioritd C11 programmi che-
provengono dalle comunitd indi-
V

gene e dcdle organizzazioni Che
le rappresemano.

6. Bisogna dare priorit  a: pro-
grammi Che facilitano la demar-
cazione dei confini dei territori in-
digeni, rafforzino il sistema
politico-tmdizionale dei popoh in-
digeni, a programmi di educv
zione, solute e sviluppo studiati
per questi popoli e (:lch valorizzcx-
zione delle dorme e dei bambini
indigeni, rafforzare i rapporti
commerciali tra i popoli indigeni
9 con gli altri settori sociali.
I popoli indigem' gcrrcmtircmno
Che i fondi provenienti dcdlcx coo-
perazione saranno destinati GHQ
comunit  per la loro amministra-
zione e per dare soluzione Oi pro-
blemi concreti delle medesime
comunit .

7. Inline concordiamo e affer-
miamo Che dobbiamo orientarci
verso un vero sviluppo sosteni-
bile, creomdo nuove relazioni di
uguaghcmza tra le Ong e i popoh
indigeni, combicmdo fondamen-
talmente le relazioni trcz i popoli
indigeni e le istituzioni sorte in oc-
cidente, (il fine dl correggere gh
errori di 500 (mm id.
Rio de fanejro, giugno, J992

Franco aveva 15 ann' quando
 (a partito da Salandra, un piccolo
 paese Iucano, diretto in Argen-
 tina: una storia comune degli
 anni cinquanta.
 Albert aveva 34 (mni quando e?
 partito dCI Durazzo con lCI prime:
 nave diretta dall'Albcmila ln Ita-
 llcld ed Abbash ne aveva 22
 quando ha attraversato ll ccmde
 dl Gibilterra.
 Franco 69 tomato in Italia dopo
 35 cmni in America ed ha
 ((apertm CI Materd ll bar (ll cui
 bcmcone Albert ed Abbash pren-
 dono un aperitivo: una storicx co-
 mune degli cmni novcmta.
 ll Viagglo, lo sradicamento, la
 memorict sono ll tessuto rlcco ed
 invisibile su cui si pub imbastire
 la conversazione, ma l ll progetto
 per ll future a dettcxre parole nella
 lingua itcdicma.
 Albert lavora come parcheg-
 giatore in una cooperativa, cono-
 sce molte persone, ha una bam-
 bina dl sei anni Che frequentcx la
 prima elementare, e scrive poe-
 sie.
 Abbash ha da poco finito la
 vendemmia ed qspetta lc: rac-
 colta delle olive, gll piace molto
 cantare e vorrebbe fidanzarsi.
 Franco non riesce a reinte-
 grarsi nellcr sua term e forse,
 dopo tcmti sacrifici ripartitd dl
 nuovo:
 mezzogiorno
 Storie portate dal vento
 dl MAURIZIO CAMERINI
 dircxvamo partiti tutti con ll so-
 gno americano negll occhi, poi
 uncr realtd dura, tcmtto lavoro e
 piano piano l'amore per la bell15-
 sima term d'Argentina. Ml sono
 rimboccato le maniche, ho fatto
 mille lavori ed ho sposato unct
 donna argentina; abbictmo
 aperto un bar in un paese poco
 distante dd Buenos Aires. l nostri
 llgll crescevcmo, ma poi la dittcr-
 tum, la crisi economica, la man-
 ccmza dl prospettive ml hanno
 spinto al nuovo dolore dellcl sel
 parazione e del ritomo. Adesso,
 dopo Clnque cmni Che siamo in
 Italia, sono dl nuovo nell'incer-
 tezza prontova ripartire, CI seguire
 l mlel figll questa volta. M10 figha
 medico e mio figho farmacistct
 non hanno trovexto ln questi omni
 un'occupazione stabile CI Matera
 ed adesso lavorcmo ln Spagnm.
 Albert 51 69 integrate (:lbe-
 stcmza benelrlellcl realtd mate-
 rcma e non vuole, per ll mo-
 mento, ritornare ln Albcmict:
 ((Anch'io avevo negh occhi
 qualcosa Che Si pub Chiamare un
 sogno Gmericano, ma ho capito
 subito Che 10 realtd Che avevo so-

gnato era solo un'illusione televl-
Siva. Ml sono rimboccctto le ma-
niche, ho cambiato parecchi la-
Vori e poi ml sono fatto raggiun-
gere dc mic moghe e dCI mic ll-
glia. Abitiamo in una casa
fatiscente ed ll lavoro non 19
(1010110 C11 H110 fisico debilitato dCI
una lunga malallla. Ero un gior-
nalista/ e sono dovuto fuggire c111c1
repressione nel mio Pdese; ap-
pend sono arrivato in Italia ho
scritto uncx poesicx dedicata ogh
Grbresh, gli albanese Che Vivono
dCI secoli ln piccoli paesi dellc1
Pugha, dellct Sicilia, dellc1 Calet-
brla e dellct Basilicata. Uno dl
loro ml ha raccontato del ruolo
determinante delle comunitd al-
bcmesi nella spedizione del mllle
nel sud d'Itcdia, ed 10 ho pensato
CI Scandenbergh ed 01 coraggio
della mic: gente. Vorrei ripren-
dere a scriverem
Abbash Che Vive ln Italic da-
v

due 011111 11011 h0 0110010 11 p01-
messo d1 30gg101110, 110 10v01010
come 13031010 3u11'0111p10110 111111-
g100, 00110300 01b0 0 g10110 1101
luoghi d0110 p1030n20 1111110110110:
((11 primo 10v010 Che ho 11017010
0 31010 0110110 d1 13031010, 110 11110
p01010 11 11ng110gg10 d0110 p00010
0 degli 0g110111, 1110 11011 11110 p0-
1010 01110110110. \$0110 0mlg1010 01
110101, 0 V010n0, 1110 11011 1111 110-
v0v0 b0110 0031 010 30110 10111010
0 1010 1 1017011 001110011 310011011011,
10v011 Che 1 10g0221 001 130310 11011
v0g110n0 p111 1010. (30111111101110 1111
301110 sempre 3111111010, V01101 p0-
1011111 1100112010 0011 01110110 103
g0220 0110 v0d0 301111310 301113
dermi 111 1310220. L0 00mp0gn0 1111
1 0 sud-sud
mezzogiorno,
11001d0 11
m10 130030,
m0 per 010
11011 1109110
10111010 0
0030)).
M01110 10
001111 11 desi-
010110 d1 00-
31111110 0 1011-
01010 00001-
10b111 10 30011-
110 0 10 0011-
110dd1210111;
10 1100100 0
1'11130dd13100
210110 01 1011-
010110 311111111:
31101101110
10111011101110
1'lp0011310
d0110 10g10n1
d01 progres-
30, 310g1100
; 1110 11 11b10
1 d01 001101 311
0111 0 30-
g11010 11 d031d0110. M0 11 1103110 10-
310 30mp10 1111 01110 30g110, 11110 V110
deg110 0 1113010 p01 111111, qui 0 01-
110110, 110110 3m0b11110131 001 10mp0
13010110 g11 313021 310110 0b11013111.
1(Rlmp1011g0 1111111011110 0110 110 10-
301010 111 Alg01111110)); (1L0 g01110
d'Alb01110 110 11110 d1g11110 0110 001
tempo 3010 10 3110 10120)); ((80110 gli
000111 A11011 0 10 1103110 31111111101110
11 3010 v01010m 31 1113091110110 131011-
00111 011 111011101110 11011 1101 3111010110
1110 p01 13011011010 0110310 tempo
0110 01 v0d0 011011 010110 310110.
G11 000111 011 F101100 gu01d0110
1111 p01 p111 101110110 (101 1001100110
di 0110310 b01 0 d130gr10110, 1301 1111
01110110 0110 30mb10 impossibile,
11110 1310301120 di 0300110 0 d1 3011-
01011010. D100 ((10 d0v0 11p011110, Vi
103010 11 101d0110 d1 1011010 111 que-
310 10110 0110 30mb10 v0101 dimen-
110010 0110110 10 11110 301101011201) 0

1101 31101 000111 1 V0111 (11 1111011031
d'Alg01111110 31 00111011d0110 0011
0110111 d1 Albert 0 Abb03h, 0 per
1111 01111110 0 10 mu3100 01111111011010
0 110mp110 11 311011210.
111 01110310 111000 0 300v010 10
111001110 011 11110 d0110 00mb1110210111
p0331b111 111 1103110 p0330330, 10
g1001110m0 01 11111110 d01 00mp0:
d0bb10m0 00111111110010 0011 11
111011110 0031 001110 1111 01 p0110 0
3110 p1001m01110, 0 V0110 0011 111-
01011110 0 110d111101110. L0 n03110
310110 1113101110 01111111011110, 1'0v-
1101111110 d1 3130310131 p01 1110111010
001 1111 1u0g0 muto. ribelle, 11 1u0g0
d011'11m011110 dove 0'0 11 301110, 11
d031d0110, 10 3001111110, dove 01-
11110 1111 101110110 p10111m0 d1 m010.
A 110110 11110 310110 110300 (10 1111
0000330 d1 v01110, d01 3110 g110re
11101121030 0 d01 3110 mug01010 1n-
qu1010. Ed 0111V0110 1e p01010 d01
130030 101110110 0 30110 v0111 0d 0111-
111011, percorsi 0 30gn1, V01110 3110-
g010 di 111000, 0111me 111 1103101m0-
210110 0 111 111g0, ven10 Che 300111-
Io 30110 1111 1110 d 'erba
un filo d'erba Che trema.
E 10 11110 P011111 0 dove
11'01130 tremor
un 01110 p110 trapiantare
1'1 mio seme Iontcmo.
(Rocco Scotellaro)
130110 0 300111131110 1 10111031111 d0110
g01110 110gg10g011d011 111 310110...
31, 310110 0110010 p01 g11 011111 0 V0-
11110, 1101 g1000 111 0111 0110110 10 d11-
10101120 g00g10110110 310110 u110
nu0v0 003011210110 010110 10110.

mezzogiorno

, Ripartire... dall'asino

dl NUBA

Abbiamo spesso sostenuto su questa ilVl\$1CI come la necessitd
dl ripensare l' modelll' dl uno svluppo alternativo neI Sud dell '1'-
taIJ'a passi necessariamente attraverso l'l recupero deHe risorse
territorialj, culfuralj ed umane esl'stentl'.

Premesscr Indispensabile a questo nuovo percorso oi queHa dl
dare ((rz'con 0301131111611 (1 queste risorse troppo spesso considerate
come ((impacc10)) e negativjtdw, elementz' residuab' di un passato
Che non pub reggere dl fronte all'l'ncedere Inarrestabz'le deI co-
sjddetto ((progressw economjco e sociale.

Considerare ed assumere come valon' - non solo dal punto dl
Vista estetl'co e Jetteran'o ma anche economjco - gll' elemenn' piu
(dnsjgm'fjcantb) deJJa nostra tradjzjone rjvisz'tata & la scommessa dif-
fl'C1'Ie ma possibile Che dobbjamo fare.

In questo contesto l'l bistrattcrtjssimo asjno rappresenta secondo
n01 un 'ardz'ta ma efficace provocazione culturale.

Bipartire daJI 'asino Vl101 dire scegljere questo animale come
metafora deJ Sud, deIle sue n'sorse, deUe sue potenzialjfd Ine-
spresse ,9 negate.

Natumdm ente prim'a dl apprezzare bisogna con 050919 e rjsco-
pn're .

E queHo Che con questz' arn'colz' pensjamo dl fare.

((1.5: l'cml'male democratico per
eccellenza; l'l vero compagno e
coadiutore di ogm' pratica del
contadino calabrese e, spesso, la
risorsa plll efficace della povera
gente. Quello nostrcmo (% piuttosto
piccolo di statura, dl' tonne tozze
dlmcmte110 uniforme. Dl" rado l'll-
contrasi qucdche individuo dl" fog-
gl'a slanciata e di mantello Che
non sia bruno a cagione degli in-
crocl'. Per mezzo suo le famiglie
plll misere trovano l'l modo come
tirare innanzi la vita sia traspor-
tando Iegna, paglia, fieno, con-
cime per use propn'o ed altrui
traggoni da un sl'to ad an ultra
per lavorl' dl' campagna. Se esso
non 41 pronto e agile come l'l ca-
vallo, non el forte e robusto come
ll 11111110, 6) certamente plll paziente
e di migliore intelligenzam.

Cosi uno studioso calabrese,
Armando Lucifero, descriveva in

.;

, U

14

un articolo, pubblicato sulla ((RL
vista di Scienze Naturalb) nel
1909, l'asino calabrese (in diet-
letto: ciucciu oppure sceccu, ba-
gagghiu, sumeri, burricu, ga-
daro).

Per secoh, in effetti, questo omi-
male &5 stato inseparabile compa-
gno dl tcmtc famighe contadine,
SiCI di giorno sic di notte (Vista 1C1
coabitazione nel medesimo tugu-
rio) segncmdo, con la SLICI pre-
senza, una componente caratte-
ristica della Vita dl tcmti paesi, so-
prattutto deHe zone agricole sia di
pianura Che di collina e di mon-
tagna.

Negh ultimi decenni lot pre-
senza di questo animcde Si 93 cm-
data via via assottighcmdo, SpCIZ-

zata dCI una modernitd Che non
sempre ha portato i benefici Gu-
spicati e, comunque/ non sempre
P

- sud-sud 1 1

ha coinciso con una maggiore CL
Vilted.

Oggi l'asino, anche in Calabria, come del resto in molte mее del Paese, a ccuscx della contrazione numerica degli stalloni, la crescente meccanizzazione delle attivitd agricole e dei mezzi di ml, sporto, lo spopolamento delle campagne, e Lm animcde in via destinazione. La sua presenza xe hmitcxta cl poche, sparute, unitd concentrate nelle zone piu cl1 l e-tratm. Questa condizione di vita comporta non solo lQ difficolt d scelta del partner ma soprattutto un isolamemo che contrasto con la naturale ((socialtd)) dell'asino. Questi, infatti, & caratterialmeme portato ad organizzarsi in gruppo ed ad avere un rapporto contiuativo con i suoi simih attrcverso legami di parentelo, di gruppi, alimentati dc: un complesso sistema dl comunicazione fqtto dl svcxriati segncdi (come queHo di richiamo costituito dcrl tipico r0-gho). Percib la solitudine e per esso una crudele, tristissima condanna Peraltro l'asmo, per 8ch indole, non conosce l'esasperata competizione e ll sistema rigido di gerqrchia che contraddistingge la vita di gruppo di altri animah, a cominciare dal ((pareme r0bile)), ll CGVGHO. Perfino sotto l'Qr spetto della sessuahtd, GHQ 10 ta senza esclusione dl colpi che CIVi viene HQ 1 CCIVCIHi per oggiudicarsi ((in esclusivm i iavori de le femmine, gh Gsini contmponono un modello pl1) elastico 0, per dirla con Lucifero, piu ((den of cratic0)): non solo piu soggetti hanno accesso GHQ femmine mg 1 2 sud-sud mezzogiorno ; C & pitl vm labilitd, pm intreccio nelle releiom, pin ((tolleranzcw nel modo dl stare m comunitd. Durante lQ stagione riproduttiva i muschi Gdulti 5l amengono Gd L111 criterio territoriale, regolato attrverso ll segno dell'area di pertinenzcx con urina e file di escrementi. Trot gh Gsim' selvaggi, che vivono in piccoh gruppi nelle mее desertiche, sono comunque b

le femmine ad avere una posizione predominante. I picchi che vengono messi (1110) dopo una lunga gestazione (12 mesi), sono già in grado di seguire la madre entro un'ora dal parto. Non sono queste le sole caratteristiche che dimostrano, contraddicendo palesemente i mille luoghi comuni, le (superiori) potenzialità e le specificità dell'animale di cui discutiamo. (L'asino - spiega il grande etologo Danilo Mainardi - è un animale quasi deserticolo, che con incredibile disinvoltura gettarsi giù per pendii scoscesi senza mai farsi male; inoltre sappiamo che gli bastano per nutrimento cespugli irti di spine, poca erba coriacea, rude acacie. L'adattamento a quell'ambiente difficile ha insomma costruito una stupenda macchina, economica e resistente,

L'uomo, naturalmente, si accorse subito di queste qualità e pensò di sfruttare questo (motore) per mille usi: trasportare pesi e persone, per girare le mole dei mulini, tirare l'acqua dai pozzi, arare.

Gli asini finirono così per costituire un aspetto caratteristico della vita dei piccoli paesi ma anche di tante città. Emblematico l'affresco che scaturisce dal racconto del professor Franco Mosino: 116111 asini in Circolazione a Reggio, tra gli anni trenta e cinquanta, provenivano, per la maggior parte, dalle frazioni e dai paesi degli immediati dintorni; cimbali dalle colline e dalle due riviere. Venivano special-mezzogiorno

ma nei giorni di mercato/ 11 mercoledì ed 11 sabato, con entrambi quasi tutti nella Mesa, l'antica zona: mercantile della città, 50110 i muraghoni di via Posidonea, o nelle piazze e nelle Vie adiacenti. L'Asino, caricato con due cofanetti sui fianchi, ben legato (:11 basto di legno, era condotto dal padrone/ che lo precedeva tirandolo, con una grossa fune, per la cavezza. Il suo arrivo in città era annunciato (3111) ticchettio degli zoccoli fermi sui ciottoli (:11 l'asino, che lastricava le Vie.

Nei giorni di mercato era il rumore dominante. Qualche volta il conducente stava seduto sopra l'Asino, di traverso, cioè Gli'al mazzone, con i piedi pendenti su un fianco, come se c'erano delle eccezioni. Montare sull'asino non era facile, tanto che si preferiva arrampicarsi prendendo lo slancio (:10 (:10 un muretto o 101 un gra-

dino. L'asino portava di tutto: sacchi, legna, erba, ecc. Quando giungeva c1 destinazione, esso veniva scaricato e legato ad un p010 0 Ct un Ctpiggho Vicino: per farlo stare buono gh si dava d0 mangiare qucdcosa, se l1 padrone tardczva, l'animale cominciava a raglidre rumorosamente. Ted-Volta llosino trainavcz un carreb tino, per trasportqre oggetti ingombranti, come sacchi (l1 carbone dcd magazzino (l110 casa del chente. Oppure il pentolaio esponeva sullc1 carretta la SL101 mercanzia, tutta fragile/ percheln fatta di terracotta. Nellc1 zoncx della Mesa c'erano gh artigiani C11 servizio degli asini: ilbclrdqio, l1 maniscalco, l1 tosatore. L'asino bevevo c1lle fontcmelle pubbhche e, 5111 mezzogiomo, riprendeva la via di case: con l1 suo padrone. Anche le dorme conducevcmo e governavcmo gli Gsini, ed era quellc1 uno delle poche funzioni extradomestiche delle donne dl campagna. Talvoltc1 capitava che le bestie, (l1la Mesa, tentassero di accoppictrsi: all0rc1 succedeva un po' di trambusto, con 10 spasso dei moneHi. Sulla strada l'osino non correva, tranne quando veniva bastonato, ma omdavcx lento come un saggim. Tutte le comunitd povere, quelle dedite all'ambulant0to, C11-l'ertigicmato, al commercio, hanno utilizzato l'asino come wezioso compagno di lavoro. Ne nacque un rapporto tra uomo e bestia controverso, dl forte legume ma anche, di disprezzo che, attraverso i secoli e le culture, ha caratterizzoto pagine di stoma ma soprattutto della letteratura, dellc1 mitologia, della favolistica. 13, per esempio, metafora dellq stupiditd in Corducci, & umanizzato nel Pascoli, socialmente utile in Verga. Nello stub

pendo romanzo (d Semideb di Ia
mes Stephens troviczmo una mira-
bile descrizione/ nelle parole di
un asino Che ((racconge e rimur-
gina i suoi pensiem, del rapporto
con ll cibo. Per esempio: ((L'Q-
vena non (a qualcosa Che si mom-
gia: e uncr manna dal cielo, und
baldoria Che ti fa semire cosi or.
goglioso dl te stesso Che ti viene
vogha di arrampicarti su un (:ll-
bero, dl dare un morso Gd uncx
mucca e di correre dietro ai
pOHD

Nelle avventure dl' Pinocchio,
Collodi assegna Cd burcmino la
punizione di essere trasformczto in
ciucchino, mentre nel ((Don Chr
sciottem dl Cervantes emerge
l'imbarazzo del cavaliere errante
nel dover temporoneamente uti-
hzzare un asino per la cavalca-
turd. Non e forse un caso Che l'0-
pera piu universalmente nota del
poetcr spagnolo Iucm Ramon Ime
nez, premio nobel per lo lettera-
tum, sic quellcz dedicata ad un
asinello (:l cui egli confide i suoi
pensieri, le sue paure e le sue
speromze (Platero y yo). Cosi egli
lo descrive: ((Platero (a piccohno,
peloso, soffice; morbido di fuori
tomto Che Si direbbe fatto dl bam-
bcrgia, senzcz ossi dentro. Soltanto
gh specchi dl giaietto degh occhi
sono duri come due scarabei dl
cristcrlllo Heronw.

La caratterizzazione negative
dell'asino e nel complesso piu
predominante. Gid nel famosis-
simo libro ((Le metamorfosh o
((L'asino d'orm scritto dc: Apuleio
nel H secolo dopo Cristo, come
elaborazione di un romcmzo
greco, IQ trasformazione di Lucio,
l 4 sud-sud
mezzogiorno

il protagonista/ in asino 6e segno
di una punizione divina. Gl6l, in-
fatti, nella religione egiziomct TCI-
nimale orecchiuto rappresenta ll
perfido dio Seth-Tifone, nemico
di Iside.

Abbastcmza stromo 6e ll fatto Che
l'asino sia poco presente nella
letteratura calabrese, se si fa ec-
cezione per la ((Marcia dei brac-
cicmti di Delinm di Leonida Re
pczci e per gli ((Emigranti)) di Frem-
cesco Perri. Come spiegare que-
sta singolaritd? ((Forse Id Spiege-
zione - ipotizza il professore
Pasquino Crupl - sta nel fatto Che
con gh scrittori calabresi del no
vecento lQ Calabria si mette in
movimento, Si scrolla dl dosso tra-
dizioni e superstizioni nel tenta-
tivo di sprovinciahzzarsb. Dunque
non Ci pub essere posto per l'a-
sino, un imborazzame ((residuato))
d0 abbomdonare per strada.

Se, complessivamente, predomina la simbologia negativa, lungo l'ICI strada emergono qua e là 161 valenze di segno contrario: Omero paragona Achille Che salve le navi Greche/ resistendo da solo all'assalto dei romani, ad un Quirino (dal cui gruppo sotto l'ICI somiglia e le battoste, diviene grande come lo scudo di Telamone).

Anche nella religione cattolica l'asinus ha un ruolo positivo, simbolo di nobiltà, regalità e mitezza, contrapposto al Cavaliere, simbolo dell'((cavallo)) piuttosto Che dell'esserne di inquietezza e di guerra. Non è un caso Che Gesù scelga un asino per il trionfale ingresso in Gerusalemme (Cap.

XIX vangelo secondo Luca): un evento rimasto Vivo nella tradizione, come dimostra la celebrazione a Regensburg dell'anniversario delle polme, con la consuetudine di portare in giro una figura di Gesù su un asino di legno.

Anche nell'antica Roma l'Quirino era tenuto in considerazione, tant'è che gli imperatori lo ammantavano di drappi d'oro e lo tenevano sempre accinto. ((Secondo me quest'abitudine - Ci spiega Ruggero Rizzitelli, promotore del "Bravo Cavaliere", campagna nazionale per la salvaguardia degli asini - nasceva dal desiderio di studiare i comportamenti dell'animale per impossessarsi della SUC! Quella potenza sessuale e per ricevere, scaramantica-meme, gli influssi)).

Queste potenze su cui indugia anche Buffon, non (a la tracotanza del toro, buona per il (quadrupede ma per tutt'uno con quell'umile pazienza e la tranquilla forza di affrontare la vita. Come nota Claudio Magris: ((L'ammirazione dell'bellissima ed esigente signora di Corinto nel romanzo di Apuleio compensa largamente le offese

b

volgctri del linguaggio comune.
 Anche Canetti in un suo romanzo
 descrive l'improvvisot erezione di
 un asino bastonato e sfinito, ((una
 riottosa Vitalitd Che sembrct ven-
 dicare tutti gli umiliati e gh offesb)).
 Come mai, dunque, GHQ fine,
 dell'asino 6-3 prevalsa l'immdgine
 negativa, quellcl Che richiama
 d'acchitto la stupiditd, la testar-
 daggine, la volgare animcditd?
 ((L'asino - spiega ancora Claudio
 Magris - tira ll carro, portcx l'1 ba-
 sto, regge il peso dellcl Vita e que-
 st'ultima & ingrta e ingiustor
 verso Chi le porge aiuto. ch vita
 si luscicr incantare dcd romanzi
 roscr e dcd technicolor, percib
 preferisce i cavalli delle corse di
 Ascot agh' asini sulle strade di
 campagnm.
 Pllll concretcxmente Danika Mai-
 nardi spiega: ((ll fatto 6? Che la mo-
 mezzogiorno
 destia, la resistenza 0lla fatica, lCl
 frugahtd, non sono mai state ca-
 ratteristiche degne dl grande am-
 mirazione. L'Gsino le stato, salvo
 rare eccezioni, concepito come
 uno schiavo. Forse per questo &9
 nota lQ convinzione Che quasi
 quasi le bastonate gli some do-
 vute)).
 Non S010 bastonate si abbot?-
 tono sul povero omimale dc: parte
 dell'uomo met maltrattamenti e
 sevizie di ogni genere. A Villa-
 nueva dellot Vera, in Spagna, per
 esempio, durante ll camevode,
 l'asino Viene ubriacqto, stratto-
 nato e fino CI qualche cmno fa, ci-
 nicamente squartato e sbudela
 lGto. ((LCI veritd , sbotta Ruggero
 Rizzitelli - le Che l'uomo nel suo
 subconscio ha invidia di questo
 cmimode e 10 mahmttm. Un'altra
 crudehd sonole corse degH asini
 diffuse in tame localitd
 itahane come motivo
 dl divertimento/ cl
 Pontenure, in provin-
 cia di Piacenza, que-
 sta corsa Si conclu-
 deva con ll volo di un
 qsino vivo dall'cllto dl
 uncx torre. La crudehd
 le oncora maggiore se
 Si pensa clllcl costitw
 zione dell'animclle.
 ((L/Gsino - Si indigncx
 RizziteHi, Che centre ll
 mantenimento di que-
 ste barbare tradizioni
 Si S10 tendcememe
 bcrttendo - per sucx na-
 tum le cmimqle d0
 passe. Non pub cor-
 rere perche' ha plan-
 tari stretti e gli zoccoh quasi cilin-
 drici (diversamente dal CGVQ110),
 ha difficolt d di respirazione, ha ll

treno anteriore pit) pescmte di
quell10 posteriorm.
Che fare dunque per riabihtare
e ridare dignitd c: questo prezioso
e Vituperato (Inimcde? CHe possi-
bilitd dl individuare un ruolo ca-
pace di garantire un futuro digni-
toso Gll'Qsino, oppure questo & ir-
rimedicxbihmente destinato (1110
molinconica scomparsa? 13 par-
tita dd questi interrogativi 1G LegCI
perl'Ambiente per organizzare a
BOVG, in provincia di Reggio Car
labria, un convegno nazionale
dedicate, appunto, interamente
all'asino. Ne sono scaturite idee,
suggerzioni ma cmche proposte
interessanti e concrete.
sud-sud 1 5

mezzogiorno

Non pit tempo di parole...

Intervento all'Assemblea del 6 ottobre 1992 per

l'anniversario della marcia Reggio-Archi

di PIERO CIPRIANI

Vorrei proporre alcune riflessioni sulle prospettive che attendono della nostra città, ad un anno dalla Marcia Reggio-Archi, il vasto mondo dell'autorganizzazione di base, usando questo termine - piuttosto che quello indifferenziato di società civile - per indicare quelle realtà che lavorano (118 radici del Terzo Settore per la giustizia, la solidarietà, la pace e la salvaguardia dell'ambiente).

Perché il nostro impegno contro la mafia oggi sia efficace e credibile e soprattutto necessario radicarsi socialmente a partire dalle realtà più degradate, per evitare che anche le nostre organizzazioni di gruppi ed associazioni scivolino sulla vita delle persone senza trovare esperienze genuine in cui potersi incarnare. Radicarsi socialmente vuol dire costruire quel tessuto di relazioni sociali e significative che genera il senso e l'orientamento della comunità.

Dovrebbe farci molto riflettere quel dato delle ricerche sull'associazionismo sociale, secondo il quale circa il 70% di chi fa attività associativa (educative, culturali, ambientale, sportive, ecc.) appartiene alle fasce medio-alte. Nel nostro Sud

ciò, si provi a fare un raffronto tra le presenze dei gruppi ed associazioni nel centro e nei quartieri meno difficili e quelle nei quartieri più degradati. Con onestà dovremmo concludere che i abbandono di queste zone non è da imputare solo al mancato governo del territorio e all'incuriosità delle parti pubbliche istituzionali (enti locali in testa), ma anche alla mancanza di quel tessuto sociale che è fatto di aggregazioni spontanee, di opportunità educative e culturali extra-istituzionali, in una parola di una comunità che sappia autogestirsi e relazioni.

Proprio l'esempio di Reggio mi appare significativo. Un anno fa erano 30 le associazioni cittadine che, con quella grande Marcia, assunsero pubblicamente l'impegno di fare di Reggio una sorta di (fiore all'occhiello del proprio impegno contro la mafia e la degradazione. In realtà, chi ha continuato a lavorare in quel quartiere - e si è stati davvero in pochi - non ha certamente sentito intorno a sé grandi solidarietà né sostegni. Lo stesso ritengo possa valere per le altre zone più difficili.

Eppure penso che i quartieri degradati, gli strati sociali più

deboli e a rischio, le fasce CI piu
basso livello di istruzione e nelle
condizioni piu difficil', quel terzo
di uomini e donne senza rap-
presentanza nelle società dei
2/3 garantiti debbano essere le
frontiere sulle quali giocare in
maniera visibile e credibile. Al-
trimenti il rischio che tutti cor-
riamo è di divenire una sorta di
((Rotary Club del sociale lucido
nel fare analisi e denunce, nel
disegnare massimi sistemi, ma
b

lontcmi nella storia dl chi fa piu fatica.

Dico questo perch(% ritengo

- Che il mondo dell'autoorgcmiz-
zazione di base abbia uncr spe-
cificct azione da realizzare oggi:
riportare al centro della lotta
(Illa mafia la questione sociale.
proprio nel momento in cui al-
tri sono gli approcci dominanti
nella cultura scientificc: e poli-
tica e nell'opinione pubblica di
fronte al problemct mafioso.

Dc un lato, si pensa di supe-
l' rare ll degrade criminclde attra-
verso visioni Che pongono al
centro il controllo e la salva-
guczrdic: dell'economia, perse-
guendo uncx ((ingegneria della
traspcxrenzm (le tutta l'enfasi
sulle Tangentopoli e lot puhzia
degli appalti, cmche CI Reggio).
Dall'cdtro lato, si ipotizza Che
una maggiore efficienza dello
Stato nelle sue attivitd dl ordine
pubblico e di repressione possa
-risolvere in maniera esclusivcz i
problemi della criminalitd.

Ma entrambi questi approcci
sottovalutcmo la natura eminen-
temente socicde dell'esterlsione
dellcz criminalitd, tacciono lc:
crescente pressione socicde di
intere fasce marginali prive dl
opportunitd di integrazione eco-
nomica, sociCIle e politica di or-
dine legczle e sospinte a perse-
guirne di illegali. '

Trasparenzct e repressione
sono certamente necessari ad
una lotta efficace contro lo stra-
tificarsi dellct presenza crimi-
ncde; Inc: soltcmto se non adope-
mezzogiorno

rate per occultare la crescente
margincthtd sociale Che costitui-
sce oggi ll luogo dove lCl mafia
trova sempre pill chilmente gll
spazi e le condizioni per la sua
straordinaricz azione pervasiva.

Qucdche dato. Al 31 luglio
1991 avevamo in Cclabria un
numero di effettivi delle forze dl
pohzia pari a circa 10.200 agenti,
Gide 1:211 abitcmi (tanto per
avere un raffronto, questo rap-
porto 63 di 1:700 in Germanic, 011
128.000 nei paesi del nord Eu-
ropa). Poi accade Che nel nord
Europa abbidmo 1 operatore so-
ciale ogni 200-400 abitcmi, cllsud
1 assistente socicde ogni 15.000
abitcmi.

E 39 pensiamo Che dcd lugho
1991 Cd oggi Clltre forze dell'or-
dine sono state inviate nel Mez-
zogiomo e Che, soprattutto, si 0
QWiczta la mihtqzizzcrzione delle
nostre regioni, con 1 primi 7.500
soldati in Siciha (CI cui i ministri
degli Interni e dellcl Difesa vo-

gliono far seguire clltri contin-
genti in Calczbrla, Campania e
Pugha), Ci rendiqmo conto dl
quanto grave sia questq situa-
zione. D'Qltra parte, sappiamo
bene Che non solo i paesi come
b
sud-sud 1 7

Plati 0 San Luca, ma anche i quartieri periferici di Reggio sono privi persino del servizio sociale di base.

E per questo, allora, che occorre restituire centralità a politiche sociali serie e promozionali, 310 CI liveHo nazionale sic c1 livello locale. Perché i smcmtel-lure 10 State Sociale 9 non le spese per le Forze Armate, (Id iniziare dcdle miglictia di miliardi di suppletivi c1 quelli di bilcmcio ordinario richiesti dai vertici militari per l'assurdo ed incostituzionale Nuovo Modello di Difesa? Ed 69 solo un caso che gli unici Ministeri non toccati dcdlcz scure governativa sicmo quelh di maggiore controllo sociale? Investire oggi in servizi, educazione, prevenzione, lavoro non è soltanto questione di solidarietà e giustizia: (a anche scelta strategica per sottrarre hnfc, possibilità rigenerative e manovalanzct sicura GHQ mafia e (111G criminalità. Perché mai 11 primo volto della ((presenzct dello Statm che un bambino del Sud incontrerebbe continuare ad essere queHo del carabinieri 0 del poliziotto, e non piuttosto quello di un asilone, di un consultorio familiare, di un centro sociale, di una scuola funzionante e che non (daglb) il 30% dei ragazzi prima della terza media? Solo questo sard lo Stato che i Cittadini potranno, poi sentire mproprio e difendere.

Questo pone (Ii nostri gruppi 1 8 sud-sud mezzogiorno

l'esigenza di riuscire CI coniugare nei propri percorsi la crescita del senso di Cittadinanza con l'impegno per far maturare e realizzare esperienze di comunità.

Una chiara scelta di campo per la nonviolenza. Lo scorso anno un aggettivo accompagnava il termine ((marcium nella Reggio-Archi: essa era monviolenta, secondo la lezione (:11 Capitani. E qui siamo al cuore del nostro essere uomini e cittadini CI Reggio Calabria. La nonviolenza non è un insieme di tecniche 0 di generici riferimenti etici: 6% formcx di Vita, visione del mondo e della storia, motore di relazioni nuove tra le persone, i gruppi sociali, i popoli. E lotta cdHngiustizia senza commettere ultra ingiustizia, rifiuto attivo della violenza, solidarietà militante accento (:1 Chi già in prima fila nella lotta alla mafia, CI Chi (% più esposto, Chi è colpito.

Tutti - dalla scuola CIHCI
Chiesa, dall'associcxzionismo Q1
volontariato, dagh operatori
economici a quelh dell'informa-
zione - siomo chiamati non solo
ad una muova resistenzcw,
come Chiede il presidente Scal-
faro, ma ad una difesa popolare
nonviolenta contro la mafia e
per la democrazia.
Dobbiamo sottrarre consenso
popolcxre alla mafia: perch;5 Cid
Che 10 distingue dCI qucdsiasì c11-
tro sistema criminale non e 1Q
forma organizzativa o la viru-
lenza della violenzcz adoperata,
met 11 consenso Che essa ottiene,
proprio il radicamento sociale
Che si (e costruita e CI cui occorre
sostituire un rcrdicamento alter-
nativo, ugualmente significativo
per la gente. Dobbiamo sottrarre
11 controllo sociqle alle famiglie
mafiose, ad iniziare dc: quelle
realtd dove persino la squadra di
calcio giovcmile e le occasioni dl
aggregazione per i ragazzi sono
gestite dCI1 boss di tumo.
Uno siorzo per un ((supple-
mento di democrazicm nellct no-
stra cittd. H commissariamento
di Enti Locali, dcx Reggio a molti
cdtri Comuni, cosi applaudito dcr
stampa e gente comune, a me
non convince molto, soprattutto
in quei casi dove si registra un
prolungarsi senza sbocco di
questa situazione. Siamo ormai,
in tutt'Italid, Ctd unCI media di 25
scioglimenti di consigli cornu-
nali 0d mese (in pratica uno C11
giorno, escluse le domeniche)
con un rapporto di 2:1 trCI Sud
e Nord. E non Che io preferisca
i ladri e i corrotti, ma credo nel
principio della coerenza trG
mezzi e fini: per rdggiungere 11
fine del ristabihmento della de-
mocrazia non C1 51 pub servire
di mezzi Che sospendano sine
die la democrazia.

.

E se il nostro Consiglio è
 sciolto, lo Statuto Comunale in-
 vece c'è e dobbiamo chiedere
 che venga applicato, anche e
 soprattutto in questi casi straor-
 dinari: per la preparazione del
 bilancio 1993, per la gestione
 dei settori nei quali le nostre CIS-
 sociazioni operano, per control-
 lare l'uso dei beni e delle risorse
 comunali. Non si viene fuori
 dalla crisi di Reggio restringen-
 do la pratica della demo-
 crazia, ma allargandone gli
 spazi e la prassi: altrimenti si fi-
 nisce con la penalizzare ancora
 una volta la città dinanzi e non
 il sistema affaristico-partitocra-
 tico. Certamente questo impone
 anche (e il salto di qualità
 e di credibilità: non ci si può più
 accontentare di denunce e ap-
 pelli generici. Occorrono capa-
 cità di proposta concreta, uso
 degli strumenti legislativi e am-
 ministrativi (dallo Statuto (alla L.
 241). Si tratta, in sintesi, in que-
 sti casi di vuoto istituzionale, di
 fare esperienza di democrazia
 autogestita in mezzo alla gente.
 Uno stile nuovo di lavoro co-
 mune. I ritualismi hanno ormai
 fatto il loro tempo. Non servono
 più le declamazioni di generici
 intenti, che non lasciano traccia,
 ma la punta di una
 prassi reale, che aggrega altre
 persone e potenzialità latenti,
 che ispiri anche un preciso me-
 todo di lavoro comune:
 - obiettivi chiari e condivisi,
 - credibilità delle persone e
 mezzogiorno
 delle sigle coinvolte,
 - trasparenza dei percorsi e
 degli impegni assunti,
 - consuetudine di verifica.
 Non si tratta di fare sempre e
 comunque (cartelle unitarie) con
 tutti: serve la prassi reale, la vo-
 lontà di frontare i problemi
 veri della gente a fare da: natu-
 rale discriminante. Non si tratta
 di fare ricorso a (movimenti-
 personaggi) o a modelli rigidi
 ed accentrati di organizzazione,
 ma di sapersi dare una struttu-
 razione in rete)) che rispetti e vi-
 lorizzi le diversità degli apporti
 e delle posizioni. Senza le logi-
 che politiche della mediazione
 esasperata e del
 protagonismo di tutti
 i costi.
 Il mondo della società di
 Reggio pubblica e deve
 essere luogo del
 cambiamento. Al-
 bert Hirschman scri-
 veva, dieci anni fa,

Che i cittadini ri-
spetto c'è pubblica
che istituzioni pos-
sono assumere tre
atteggiamenti di-
versi: 1° lealtà, la
protesta, 10 defe-
zione.

A me sembra che
almeno un quarto
atteggiamento sic-
possibile: quello
dell'auto-organiz-
zazione e dell'auto-
progettualità in vista di una ri-
forma delle istituzioni che parta
dal basso, dalla prassi quoti-
diana dell'auto-gestione. I mille
volti dell'auto-organizzazione di
base - che come una realtà dif-
ficile come Reggio conosce -
sono chiamati a rafforzare ed
estendere il loro stile dei fatti
concreti.

Perché, per usare le parole di
Alfonso Giordano (il presidente
del primo maxiprocesso di PCI-
Fermo) dopo la strage del 19 lu-
glio, non è più tempo di parole,
(a tempo di silenzio e di azione
per chi può e deve agire).

sud-sud 1 9

Il Kurdistan negato

D1 LAURA SCHARADER

Nell'area del Golfo c'è una
SO10 democrazia, quello instau-
rate nel Kurdistan iracheno libe-
rato dcì Pesh Merga (i partigiani
kurdi) trcx lugho e ottobre del 1991.
Le elezioni, volute cl01 Fronte del
Kurdistan Che amministrava
provvisoricxmente 1G regione, 51
some svelte nel maggio scorso. In
un chma dl festa popolare, hanno
votato praticamente tutti, dorme
e uomini dai 18 cmni di etd. 1 135
osservatori di diversi paesi del
mondo hanno giudicato tali ele-
ziom' ((fair and free), nonostcmte
si sicmo svolte in un paese deva-
state, C11 limiti delle umcme possi-
bilitd di sopravvivenzcz.

Trcx gli eletti al parlamento del
Kurdistan, Ci sono alcune donne.
Una di esse/ Kafict Sulaiman, C3
ministro. Cinque seggi erano ri-
servati di diritto al Movimento De-
mocratico degħ assiri (cattolici di
rito caldeo) e GHQ Lega dei Cri-
stiani Uniti.

Primo ministro?e um docente di
filosofia, Fuad Maasum. Parkl-
mento e governo hanno sede ad
Arb11. In attesa della democratiz-
zazione di tutto l'Irak, scopo delle
elezioni era dl' dare un governo
civile (11 territorio da cui 11 go-
verno centrcde di Baghdad aveva
ritircxto sic le forze armate sic:
20 sud-sud

l'amministrazione.

DCI123 ottobre 1991 infatti Bagh-
dad mantiene il blocco totale su
tutte le merci dirette al Kurdistan
compresi viveri e medicinah e ha
smesso di pagare i pubblici di-
pendenti invitcmdoli a stabiharsi
fuori dod territorio liberato, se vo-
levcmo continuqre a percepire sti-
pendi e pensioni. Nessuno 10 ha
fatto. Questc disubbidienza CiVile
e pacifica dl centinaia di migliaicz
di persone, Che hcmno preferito
Vivere in povertd e precaria-
mente pur dl non sottomettersi dl
nuovo (Illa dittatura, non ha pur-
troppo fatto notizia r191 mondo
dellcr solidarietd e dellcl nonvio-
lenza.

Un punto di unporthza fonda-
mentcde per comprendere la
complessa situazione irachena, 6%
Che 1Q Regione autonoma del
Kurdistan non si differenzia su
basi etniche ma su basi pohtiche.
La lottct primer dei partiti (clande-
sini in Irak) e poi del Fronte ha
sempre crvuto come obiettivo ((de-
mocrazia per l'Irak, autonomic:
per 11 Kurdistan. ((L'Qutonomia
della regione, possibile Solo,
come lapcdissiccmamente hanno
sempre sostenuto i Kurdi, in un si-

stema democratico, le necessaria
per le oggettive differenze di cul-
tural storia, lingua, religioni e tra-
dizioni del popolo kurdo e delle
minoranze del Kurdistan, com-
ch'esse C10 tutelare. Va ricordato
Che la regione kurda, (ex Vilcyei
dl Mossul) doveva diventare au-
tonoma nel riassetto dl tutta l'a-
r'ea dopo la fine dell'impero Ot-
tomano, e Che soltanto a CCIUSCI
della scoperta del petrolio nell'ex-
recx di Kirkuk venne aggregata
tutta l'Irak, sottoposto al mandato bri-
tannico. Nella conferenza di
Vienna (giugno '92) e quella ri-
presa dei lavori di Salahaddin in
Kurdistan (settembre '92) pur
mantenendo il principio dell'integ-
rità territoriale di un futuro Irak
democratico, l'opposizione ira-
chenca si è espressa: per la totale
terminazione nel Kurdistan, (1er
per la scelta tra autonomia ammi-
nistrativa ed UICI former di fede-
ralismo.

b

Per sottolineare la base politicor
e non etnica della loro lotta, ipar-
titi Che definiamo ((kurdb si chia-
rncmo in realtd tutti, cosi come il
Fronte, ((del Kurdistan. Ne fanno
parte anche, e spesso con ruoli
importanti, arabi, assiri, turco-
manni. Nel Fronte c'è il Partito
Comunista iracheno, cosi come il
Movimento democratico qssiro.

Sid il Fronte che il governo del
Kurdistan libero dunno molta im-
portanza al rispetto e 0lla vdloriz-
zazione delle religioni e delle et-
nie di minoranza presenti nel Kur-
distan, nonche' al ruolo della
donna. Tra le tante associazioni
fondate in Kurdistan nell'euforia
della libertd, c'he anche una lo-
cale sezione di Greenpeace.

Ora, in Kurdistan sono costretti a
tagliare gli alberi piantati a costo
di morire per le mine, perche
manca il combustibile dd cucina
9 dc riscaldamento.

L'amministrazione Bush e stata
sempre ostile (I questo esperimen-
to democratico, Che, pariendo dal-
l'unica forzcz politica radicqta sul
tem'torio (i numerosi partiti dell'op-
posizione irachena sono basatj al-
l'estero) dovrebbe consentire la
democratizzcaione deH'Irak. Tra le
altre cose, (:3 stato impedito Cd pesh
merga di hbercrre llarect petroh'iera
di Kirkuk, lasciando il territorio -
per il 90% devastate dalle campa-
gne irachene di genocidio e con
un teIzo della popolazione compo-
sta di profughi senza tetto e senza
niente - privo dl risorse. Comple-
tamente accerchiata dd nemici
potentissimi, senzct nessuna cornu-
nicczzione con il mondo estemo
trcmne il confine lascicxto aperto
dalla Turchia ad un prezzo politico
altissimo, la piccola democrazict
del Kurdistan 63 um ostaggio delle
potenze occidentcxh e locali, e (If-
famata dCI un doppio embargo:
non a caso la mortalitd infantile in
Kurdistan 6e oggi superiore di 11
volte rispetto (111G regione di Bagh-
dad.

E chidro Che l'embargo contro
l'Irak colpisce le popolazioni e rin-
form il regime. Esso infatti, ge-
stendo e doscmdo merci, razioni
alimentari e stipendi (grandi au-
?

sud-sud 21

menti C1118 forze armate e di polizia) lasciar in miseria gli oppositori (sciiti, il 55% della popolazione, e kurdi, 30%, oltre 40 minoranze) mentre ha potuto non soltanto ricostruire (con quali importazioni?), ma provvedere al lusso degli (Berghes con piscine ed erigere la nuova faraonica Villaggio di Saddam Hussein. Non solo. Saddam Hussein, dopo essersi rinforzato all'interno nominando nei ruoli chiave persone portate i peggiori macellai delle sue tribù (come Hassan Ali (il Majid, detto Ali il Chimico, il Macellaio, ministro (il difensore), usa strumentalmente l'embargo per riaffermarsi nei suoi rapporti con l'estero. Intanto, continua a rifiutare di vendere petrolio sotto il contratto dell'ONU, cosa che lo costringerebbe all'acquisto di beni per la popolazione. E' noto che il regime ha sostenuto con incentivi la nuova arabizzazione di Kirkuk, ha dedicato un forte budget agli atti terroristici contro i funzionari dell'ONU e altri ospiti del Kurdistan, (500, pare, omicidi contro i rifugiati kurdi all'estero) nonché la propaganda denigratoria nei confronti della piccola democrazia. Dopo aver distrutto e avvelenato in Kurdistan uomini e bambini, termite, acqua e vegetazione, insediamenti e villaggi che risalgono agli albori della cultura umana, il regime, nonostante l'embargo, è quasi interamente prosciugato i 15 mila kmq degli acquedotti del sud. Un nuovo disastro ecologico e culturale 22 sud-sud

/

rule, che condanna la morte la cultura antichissima e peculiare (315115 tribù Grabe Madam, e un sistema ecologico un tempo ricco di una fauna unica al mondo. Il 14 novembre si riuniranno ad Ankara i ministri degli esteri di Turchia/ Iran, Siria e Arabia Saudita. Nonostante la rivalità tra di loro è probabile che, come sempre, si accadrà negli anni 70 (dalla spartizione del Kurdistan) si troveranno uniti in una strategia antikurda. Ed è anche possibile che nella conferenza di Ankara sarà proprio l'Arabia Saudita, da sempre alleata degli USA, a fare anche gli interessi di Saddam Hussein, che gli USA finora hanno voluto mantenere al potere. Il 14 febbraio scorso, Saddam Hussein era stato intervistato dal quo-

tidicmo turco Hurriyet: ((Per 11
problema kurdo - dichiarava,
rivolgendosi (11 dirigenti turchi
- ((occorre trovare una reale
squizione insieme... Se non
agiamo adesso insieme, poi
sard troppo tardi. Facciamo
quindi un incontro a tre 0 c1
quattro (gh c1ltri due sono Iran
5 Siria, ndr) per risolvere 1c:
questione kurdcv).
Alla fine del '90 il PKK (Kur-
distan d1 Turchicx), l'Unione
Patriottica (Kurdistan d'Irak) e
ilPartito Democratico del Kur-
distan dIIrcm si ercno accor-
dato per un'azione unitcriu.
Vediamo quel Che 5 accadu-
tao in seguito. Primo: Repres-
sione dell'insurrezione del
Kurdistan imcheno (marzo '91)
espressamente Gutorizzatc: da-
gli americani, esodo di oltre 2
mihoni di persone, e conseguente
dipendenzcx del pdese dagh aiuti
umanitari via Turchia. Secondo.
Un accordo trot Sirict e Turchia
d511'aprile scorso ha costretto il
PKK ad abbcmdonare 11 suo quar-
tiere generale 5 1C! sucx Accade-
mid militare n511c1 Valle dellc Be-
kcxa. Terzo. Dopo l'assassinio 0
Vienna (1989) del grande leader
F

del PDK-Iran, Gassemlou, gli emissari iraniani hanno assassinato a Berlino nel settembre scorso il suo successore. Quarto. Innumerevoli raids aerei della Turchia a partire dall'agosto del '91, contro le basi del PKK nel Kurdistan iracheno: bombardamenti anche con il napalm vennero e campi profughi, nonché i raccolti, causando vittime civili (molti bambini bruciati dal napalm) e nuovi esodi dai villaggi. Quinto. La Turchia ha subordinate l'arrivo degli aiuti per sfamare il Kurdistan iracheno alla estromissione dei guerriglieri del PKK. Il Kurdistan iracheno ha comunque invitato più volte i guerriglieri del PKK a rimanere: ((Gli abbiamo detto che avremmo trovato per loro una sistemazione e che avrebbero potuto continuare a sostenere le loro idee con il loro giornale, ma dovevano smettere di attaccare la Turchia dal nostro territorio, ha spiegato il dr. Latif Rashid, dell'ufficio politico del UPK. .

11

Ma il PKK ha bisogno di un nuovo quartiere generale, e non riesce a liberare l'area del Botan, sul confine turco-iracheno dalla parte turca. Riesce però - caso strano, nonostante lo sgomento imponente di forze turche a bloccare a Diyarbakir per tre settimane in agosto e di nuovo dal 6 ottobre scorso il camion di viveri indispensabili 01110 sopravvissuto del Kurdistan iracheno. Il governo kurdo, sia pur lacerato (4 ministri si dimettono) dà infine ordine al Pesh Merga di disarmare i guerriglieri del PKK. Non c'è affatto l'intenzione di consegnarli ai turchi, anzi si cerca una soluzione col Scdthddi (Kurdistan iracheno), trattato con Osman Ucdm, comandante militare del PKK. Si cerca anche di fermare l'invasione turca, che entra con carri armati fino al Zakho. Tcdxbani, co-presidente del governo autonomo kurdo, denuncia la ((violazione della sovranità irachena. Violazione tanto più stridente in quanto la guerra tra PKK e Turchia, nonostante quel che dicono i media si svolge in Turchia.

((Quello che dicono i media non (a verba ha dichiarato Ceudet Amed, portavoce del PKK, il 4 novembre, quando era annunciata la sconfitta del PKK. 1) Continuando i colloqui a Scdxhddi con i kurdi iracheni... La nostra guerra è concentrata in Turchia, dove (abbiamo 201111101 guerriglieri).

La strategic non nuova indi-
cata d0 Saddam Hussein nell'in-
tervista Cid Hurriyet 51 \$10 puntucd-
mente applicando. Intanto, scatta
cmche la propaganda antikurdq.
Turkia e Irak scatencmo offensive
pohtiche, diplomatiche, giornali-
stiche, oggi plll efficaci dell/Qb1-
tuale silenzio stampa. Nella tra-
gedia del Kurdistan, che l tale
perche' nessuno del potenti
(ONU, USA, CEE) vuole uncx so-
luzione politica, l'uniccl per SCI1-
Vare dcd genocidio un popolo dl
25 mllionl che ha subito e sublsce
le prove plulatrocl/ si assiste cosi
b
sud-sud 23
o

CI crudeh stupide prese di posizione a favore dei kurdi muonb comro i kurdi ((cattivim Dimemil cando Che le scelte drammatiche derivcmo/ per i kurdi, dalla necessitd di sopravvivere, perche'; nessuno h aiutd. Pub servire lm paragone. I diritti dei palestinesi sono riconosciuti dcz diverse risoquioni ONU, l'OLP per circa 25 cmni e stator sostenuta con massicci finanziamemi soprattutto dQH'ArQbiCI Saudita e politicamente dallcx Leger Arabcx, dai paesi europei (ovest ed est), dal Vaticano, dcu' non allineati. L'OLP ha un proprio osservatore ONU/ e rappresentata all'estero con status diplomatico. LG stampcr e? in grado di seguire la situazione dei Territori Occupati, mentre non e mai potuta entrare se non clandestinamente nelle 24 sud-sud varie part1 del Kurdistan. Per la Conferenza di pace si sono praticati infaticabilmente Bush e BCIker. Eppure si (-3 ancorcr lontcmi purtroppo dall'autodeterminazione per i palestinesi. Come stupirsi allora se l' Kurdi sono talvoltcz costretti Gd accettare situazioni impossibih perchei) in balia di 4 paesi e di loro sponsor senz: nessun aiuto di nessuna ultra parte? l Kurdi non hanno diritti e 10 confermcmo l'unica risoluzione Che nella storia dell'ONU riguarda il popolo kurdo, le cui rivendicazioni mettono in crisi ll sistema degli' stati autoritari dell'cxrecre, oggi ormai tutti dl fatto schierati dalla stessa parte, grazie (ll nuovo ordine mondialw offende l'umanitd, e la nostra personale coscienzact. Occorre agire politicamente CI favore del popolo kurdo nel suo insieme, e non faziosamente, sul piano rigoroso del sostegno dei diritti nazionali, e prima ancora del diritto 0lla sopravvivenza. Sul piano umanitczrio, bisognerebbe portare aiuto almeno laddove per cm 8% concesso tenendo conto Che non si tratta affatto di schierarsi politicamente ma di salvare bambini, donne, uomini di ogni etd stanchi dl guerra, sopravvissuti alle prove piu dure, Che spercmo neHa pace e nella solidarietd per resistere ancora. Nessuno discute, giustamente, lQ necessitd di aiutare le tribu somale 0 le etniche dellcx ex IugoslCIViCI per quanto in lotta trcr loro. i Kurdi non some in lotta trcx loro, anche se i dirigenti turco-iracheni sono stati costretti cl una preset di posizione nei confronti non del PKK ma della sua belligercmza,

Che non sono in grado di sostenere. Dal Kurdistan iracheno hanno lanciato un appello per avere aiuto.

E' difficile, ma si può arrivare ad aiutarli uscendo fuori per quanto è possibile sia Bagdad che Ankara.

I

Di ritorno dall'Eritrea...

di Alfonso Distefano

Le poche settimane passate l'agosto scorso in Eritrea sono state utili per ricavare dei primi elementi di valutazione della nuova fase che attraversa il popolo eritreo.

Dopo oltre un secolo di colonizzazioni, e 30 anni di guerra civile, finalmente il popolo eritreo, con la Vittoria del maggio '91 sull'esercito e sul governo del sanguinario dittatore etiopico Menghistu, ha avviato la costruzione della propria indipendenza, che si esprimerà nel referendum popolare del prossimo aprile. DC! (Allora il FPLE (Fronte Popolare di Liberazione dell'Eritrea), che ha diretto la guerra di resistenza, potrà costruire le proprie istituzioni e formalizzare finalmente la nascita di un governo popolare, riconosciuto dalla comunità internazionale.

Un compagno eritreo mi ha detto: ((ci sono popoli che continuano a morire, nonostante le indicazioni di solidarietà e le successive siccità, il popolo eritreo ha sempre sofferto solo di siccità nell'solidarietà. E vero che negli anni '80 la rivoluzione sandinista in Nicaragua, così come l'intifada palestinese sono stati un simbolo della resistenza antimperialista contro gli Usa e contro il regime sionista d'Israele; ma l'importanza di un processo rivoluzionario di Liberazione non si misura solo in base alla sua rilevanza

V

sud-sud 25

geo-stmtegica 0 Ctin appetiti colonialisti delle superpotenze. Il popolo eritreo (a riuscito cl sconfiggere politicamente, primal Che militarmente, Tesercito pl1) agguerrito dell'Africa, e da 4 cmni aveva liberate il 90% del proprio territorio, con 10 hberazione della cittd dl Massaua e del suo porto nel febbraio 190 le sorti della rivoluzione popolare sono state finalmente definite.

Andare CI Massoua, luscicmdo let capitcde Asmara a 2400 metri sull'altopicmo, & un'esperienza terribile: l'80% della Cittd 0 divstrutto, gh czbitanti sono circa 20.000, meno di un quarto di prima, l'esercito di Menghistu, armato prime dall'Urss e negli ultimi 2 anni d0 Israele e dall'ha-lla, prime di ritirczrsi ha applicato la tattica militare della (dent; bru0 ciatm. A Massauo le condizioni igieniche sono disastrose, i bamv bini gioccmi in pozzanghere stdw gnanti e infette, circondati dd 26 sud-sud corvi, Che infestano cmcorCI 1C1 cittd CI 2 cmni dal massacro. H sindaco di Massaua, Mussa ci ha accoho calorosamente, illustromdoci i progetti di cooperazione Che stanno decollcmdo grazie al Cric di Messina (la provincia di Messina in occasione deHCI sue venuta in Sicilia si 69 gemellata con Massauo), Ci fa visitare le saline, la nuovcx fabbricct del ghiaccio, ultimqta in pochi mesi con tumi di lavoro volontario deghe operoi), l'1 tedtro, dove si esibiscono gruppi folk eritrei. Riusciamo CI visitare l'arcipelogo deHe isole Dahlak, Che divennero importanti basi militaria, dalle quali fu bombardeta Massaucx, primer della liberozione. H nostro viaggio prosegue neHCI capitale Asmara, dove abbiamo incontri con il Ministro dell/Assistenza Sociale/ visitiamo alcune fabbriche tessih, conerie, calzaturifici, Ci informiamo sui problemi dell'orfanatrofio comunale, sono moltissimi purtroppo gli orfcmi di guerra oltrechell i mutilati. Lo cittd non ha subito grdvi distruzioni, le condizioni igieniche sono buone e 11 pullulctre dl gente esprime lo vitalitd popolare di ricostruire Cd pill presto e nel miglior modo 1C1 Nuova Eritrea. Il viaggio prosegue cl Keren/ 1G terza cittd eritrea, 9 Ci spingiamo fino ad Agordcrt, vicino Q1

confine col Sudcm,
unct voltCI era la Hong-
Kong dell'Eritrea,
Odeso iI contrabbcmdo viene
perseguito: nel tragitto diamo
passaggi a numerosi guerriglieri
del FPLE, e nel ritomo c'imbatticrmo in un camion saltato in arid
il giomo prime per delle mine,
cmcorcx disseminate nei campi ed
anche nelle strade, nonostcmte
gli sminamenti.

L'Eritred ha urgente bisogno
per autogestire la propria indipendenza dai tanti ((corvb Q h-
vello internazionale della piu Gm-
pia e concrete Solidarietd Intern-
nczionczh'sta per ricostruire e svi-
luppare le capacitd produttive
del suo eroico popolo, dopo 30 di
guerra e di fame; CI questo riguctrdo stiamo preparando un
audiovisivo ed insieme CIHCI comunitd eritrea dl Catania ed C11
Cric proporremo cl chiunque voglia collabomre delle campagne
d'informazione e di sostegno economico/ oltre a definire insierne
dei progetti dl cooperazione.

0

Francesco teso, nervoso, 11
Viso un po' congestionato; ha
perso l'atteggiamento giullare
che lo rende così simpatico e im-
mediate. Angela, sempre così di-
staccata, non vuole altri che me
per aggiustarle l'acconciatura di
donna ((indicma)), respingendo
l'aiuto delle professoressa che le
51 accalcò intorno per siste-
marle il costume. Rocco, che nei
mesi in cui abbiamo lavorato in-
sieme cercando di sciogliere il
corpo per renderlo un minimo ca-
pace di esprimere sentimenti,
pensieri, emozione, ha ostentato
un fare sfottente e disinteressato,
non ha più voglia di ridacchiare
e distrarsi quando riepilogo velo-
cemente le varie scene che gli
(ndigenb devono recitare nello
spazio anteriore dei sedili del pub-
blico. Sul palcoscenico si svol-
ge l'azione degli spagnoli: Cri-
stoforo Colombo spiegherà i
Reali Cattolici, sotto gli occhi at-
tenti di nobili e clero, mentre i
contadini in un angolo conti-
nuano il loro massacrante lavoro
quotidiano, i vantaggi di un viag-
gio educazione allo sviluppo
Voglia di teatro
OVVGI'O
Resoconto sul filo dell'emozione
delle attività sperimentali del progetto
didattico ((500 anni di resistenza indigena
di ROSALBA MAROTTA
gio che raggiunga le Indie per-
correndo una nuova rotta.
Guardo Liliana e Ping, le due
professoressa che più di ogni al-
tro, esclusa Montse, hanno cre-
duto della possibilità di arrivare
a questa rappresentazione, in cui
' . Colombo,
sedici ragazzi audiolesi dell'
scuola media dell'Istituto ((Armi-
bade Maria di Ferdinando, realizzas-
sero senza voce fuori campo uno
'spettacolo ispirato alla vicenda di
Colombo e degli indigeni da lui
(scoperto. H pubblico di genitori,
fratelli, parenti e vari e attento:
questa volta, molti sono i ragazzi
coinvolti, ognuno secondo le sue
capacità espressive. LG musicca
accompagna le spiegazioni di
l'attenzione di Isa-
bella, la fatica dei contadini sul
palcoscenico all'ombra di una
sagoma di caravella in compen-
sato, dipinta con l'aiuto dei ra-
gazzi; fascia i movimenti della co-
munità indigena che, sotto di-
pinge su un grande pannello di
come scenografica il suo Cim-
biente naturale: gli alberi tropi-
ccidi, il mare, gli animali, i prodotti
della Madre Terra, prime che la
caravella (simboleggiata da una
vela costituita da una lungia

0(lan 9 (id un lenzuolo, fatta on-
deggiare da uno dei marinai)
porti sulla loro isola gh esponenti
b
sud sud 27

del mondo eumpeo Che modif
 Chemlmo tmgicamente il COISO
 della 10m storia Nel secoudo
 atto, 11 (TOIpO dI Giuseppe, nel co,
 smme del capo indie, pm avendo
 pl ovate 3010 Ne volte, e cnpace
 dI esprimere la soifereuxo e l'my
 goscia Che gli pIOCurGIlO i Iacci
 Che 10 incatenqno 9 non gh per
 mettono dI comportarsi secondo
 i dettami di 1111a cosmovisione
 elaborata nel corso dI un'evolui
 zione millenaricx doi suoi ome-
 ncm'; lacci retti dai poteri del
 mondo occidentale. LG sua libei
 ICIZIODE e la riconquistct deHct pro-
 priG specificitd culturale, simboi
 lizzcttcx dCI una maschercr, viene
 accolta do applausi emozionati.
 Solo una settimana prime dello
 stesso mese dI giugno, in un as-
 solato pomeriggio, eravamo riu-
 educazione allo sviluppo
 scite, Momse, 10 e le
 prof ssoxesse Rosa,
 Angela e Rita (:1 far
 incontrale nell'Aula
 Magma dello scuola
 media di Archi Cep,
 quartiere marginale,
 (Id (31110 densitd ma?
 fiosa, perifelia Nord
 della devastate
 realtd di Reggie CG-
 labria, quattro delle
 clossi in cui beiamo
 condotto dei percorsi
 di Educazione G110
 Sviluppo: due classi,
 una secondo ed unCI
 terza della medei
 sima scuola e um;
 seconda ed una
 terza provenienti d0
)
 (Testo del pezzo teatrale reglizzato da uno dei
 gruppi di lavoro di un labormorio condotto a Ca-
 tania dal Dip. di Educazione allo Sviluppo del
 CRIC per la presentazione/curimentazione della
 proposta metodologica del progetto Didattico ((500
 anni di resistenza indigenan).
 NARRA TORE - C 'era 31a vota 'na
 tetra 'ncantata ca nuddu canusceva,
 unni Iu sulì e la Inna, la danza e In
 cantu, la gioia e I'allegn'a eranu Ia
 ricchezza dI' Ia genti.
 CORO - Ma ugn'iomu arrivau
 l'omo iancu, traditun', viulentu.
 fausu... Dissi ca puttavva u Signun'
 Dio, ma puttau sulu distruziom' e
 morti.
 Si pigghiau I 'oru, I'unun' e la libertc'x
 di dda genti e, comu ricordu, cl' las-
 sau Ii suIi occhi pi chiangin'... I 7
 Non s'accurgiu, perb, che In con' in-
 tra Iu pettu dI' dda genti continuau a
 gridan', no vendetta, no morti all 'omu
 iqncu, ma amun' e spircmza.
 NARRATORE - C'era una volta una terra
 incantata che nessuno conosceva. dove il
 sole e la luna. la dcmza e il canto. la gioia

e l'allegria erano la ricchezza dellu gente.

CORO - Ma un giorno arrivb l'uomo bianco.
traditore, violento. false... Sosteneva di por-
ture il Signore Dio, ma portb solo distruzione
e morte. Si prese l'oro. l'onore e la libertd di
quel popolo. e per ricordo gli lascib i soli oc-
chi per piangere...

Non si accorse. perb, che il cuore nel petto
di quella gente continub a gridare, non ven-
detta, non morte ull'uomo bianco. ma amore
e spercxnza.

un altro quartiere M1 rischiamo (problemi diversi, in particolare micro-criminalità e droga, stessa sofferenza giovanile), il quartiere di Gebbione, periferia Sud.

I ragazzi vogliono presentare alle loro scuole, (e i loro genitori, misurandosi con le proprie capacità di comunicare con un pubblico, gli itinerari di conoscenza percorsi per due anni dalla scoperta di aspetti poco noti della storia americana. Hanno preparato, utilizzando 11 guazzi teatrali diversi, un resoconto drammatizzato delle attività realizzate, la Ba E, e scenette di burattini, la 29 di Archi, un vero e proprio spettacolo teatrale, 1112a mid term felice)), la 2cI e C) "1 E di Gebbione. Giacomo mi osserva con gli occhi sgranati: ci siamo appena conosciuti, solo qualche giorno, e gli ho affidato il compito e la fiducia di fare il tecnico del suono dello spettacolo di burattini ideato e realizzato dai compagni di una classe che non è? la sucx (ma Archi 9 quasi una realtà del paese, tutti si conoscono). Ci mette poco ad imparare e svolge il suo ruolo con estrema attenzione; scx che la riuscita del lavoro dei compagni dipende anche da lui. La professoressa con cui collaboro mi ha esortato a fare tesoro dell'interesse mostrato verso le nostre attività da questo ragazzino difficile, scarsamente motivato.

E giugno, ma i ragazzi impegnati nella preparazione dello spettacolo vengono a scuola mattina e pomeriggio, sistemando scenografie, modificando dialoghi e battute, scegliendo musiche latinoamericane, cucendo corpi e vestiti ai burattini che rappresenteranno sulla scena ragazzi americani e italiani, che vivono problemi e realtà diverse, mettono uniti dalla stessa voglia di vivere e di condividere amicizia. educazione allo sviluppo

1492/1992: 500 anni di resistenza indigena

In occasione della ricorrenza del Cinquecentenario della cosiddetta (scoperta dell'America, l'1 Dipartimento di Educazione (1110 Svl'luopo del CHIC (Centro Regionale di intervento per la Cooperazione) propone un progetto didattico sulle realtà americane, la loro evoluzione, le diverse forme in CHI 31' (-i arr'colata la loro resistenza al processo di annientamento avviato a partire (id 1492.

Al materiale documentato o è affiancata una proposta metodologica con la quale poter veicolare i contenuti da frangere sfidando la partecipazione attiva e la creatività degli alunni. Costoro, attori protagonisti dell'attività didattica, potranno essere guidati a formalizzare i risultati degli itinerari - adattabili - 1116 van'e realtà educative - attraverso l'allestimento di una mostra/di drammatizzazione di veri e propri spettacoli teatrali, di marionette...

Destinatari

L'attività didattica (-3 indirizzata ai ragazzi delle scuole medie inferiori e (191 biennio delle scuole medie superiori.

L'attività può essere svolta in un gruppo Classe o in classi parallele, L'attività didattica può essere utilizzata nella SUCI interezza o in parte, secondo il grado di interesse e formazione presentato dai soggetti interessati, Discipline maggiormente interessate Storia, geografia, diritto, economia, discipline artistiche, discipline umanistiche. Che.

Indice degli argomenti

- LCI resistenza: le organizzazioni amerindighe (much) Le loro proposte, le loro rivendicazioni.

9 Le origini dell'uomo americano: 1 mm di creazione in alcune società ((prei colombicmew.

- Nord-America, America Centrale, Area (Indium, Concet Azuconicet: civiltd, CulturCl, costumi, espressioni artistiche trcz passato e presente.

- la ((scopertm: testimonimze (:1 confronto.

A Trasformazioni e resistenze socio-culturali in relazione alla inserimento nell'ordine politico ed economico mondiale.

Bibliografici e Videografia.

Strumenti e materiali didattici

Materiale documentario di servizio tipo, documentazione iconografica e musicale (una cassetta: audio con musiche amerindighe originali), cassetta geografiche, videotape.

Videotape

((Storie della memoria perduta)

Duran: 15' Anno di produzione: 1992

((Scoperta dell'identità culturale dell'America indigena attraverso il fascino del racconto mitico-poetico dalla creazione dell'uomo alla conquista dei conquistatori europei).

Ultimo giorno dell'autoritarismo, primo giorno del dispotismo

Durata: 10' Anno di produzione: 1992

In un certo numero di qualunque dell'America del Sud, nei primi decenni dell'800, le insurrezioni e rivolte mettono fine al vecchio governo coloniale. Il potere si consolida nella mano dell'oligarchia creola e meticcia. Per la popolazione indigena, la situazione non cambia peggiora. Cambiare qualcosa, perché le cose rimangano come prima.

1 Video, realizzati con la collaborazione del gruppo di burattinai ecuadoriano

((LCI Rana Sabica, utilizzano il linguaggio dei burattini

1 Chi fosse interessato ad una sperimentazione del percorso metodologico-didattico allertato nell'Unità Didattica, può richiedere una presentazione, organizzando un seminario per il gruppo di non meno di 16 insegnanti o educatori.

Per ulteriori informazioni, scrivere o telefonare a: CHIC - Dip. Educazione allo Sviluppo - Via Monsolimi, 12 - 89100 Reggio Calabria - tel. (0965) 812345 - fax 812560

Asud-sud 29

educazione allo sviluppo
Proposta di gemellaggio
tra una scuola elementare. media inferiore 0
media superiore italiana ed una scuola equi-
valente dellc: Costa Atlantica del Nicaragua.
La proposta nasce dopo anni di
contatti. conoscenze, progetti di
solidarietd e di cooperazione del
CRIC (Centro Regionale d'Inter-
vento per la Cooperazione) con le
popolazioni della Regione dell'A-
tlcmtico Nord del Nicaragua.

Questa regione del Nicaragua
e caratterizzatcx dcr uncr popola-
zione multietnico, la cui compo-
neme principcde e costituito dai
miskitos. Colonizzcrta dapprima
dagli inglesi, e stata integrate: Cd
Nicaragua nel corso dell'ultimo
secolo, ma hcx sempre mantenuto
delle carcmeristiche peculiari, an-
Che CI causa dell'isolamento geo-
grafico. Durante ll periodo del
governo scndinista &9 stato uno
dei principcdi teatri di ter sione e
di guerra per ragioni Che non e
possibile approfondire ir questa
sede

DeHe campagne realizzate dai
sandinisti in compo saritario e
scolastico si notcmo Gncora oggi
gh effetti positivi. Scuole primarie
sono state realizzate in mm l vil-
laggi e scuole secondarie in tutti
i centri pll) grandi.

H desiderio di istruzioe e gei
nemhzzato, i ragazzi crrr'vcmo G
percorrere 15/20 ChilOI'Hetl'i cl
piedi per frequentare lQ scuola
secondaria e gli st dentr
30 sud-sud

lavoratori formo le collette per
pagare gli insegnqmi delle
scuole sercdi, ld dove sono stati
tcgrghati i contributi statali.

Le cose che maggiormente mi
harmo colpita, visitcmo Qlcune
di queste scuole, some state ll de-
siderio di conoscenza dei ragazzi
e l'ossoluta carenza dl materiole
didmtico, compresi i libri. H libro
e praticameme un oggetto retro-
ohre Che prezioso. Nessuno dei
ragazzi possiede un solo libro ed,
0 volte, in stessi insegnanti
hcmno difficolt d cl reperirh. LG bi-
blioteca del Colleggio Moravo,
Che e il mighore di Puerto Cabe-
20\$ (ll capoluogo della regione)
ha acquisito ll suo ultimo libro
circa vem'anni fa.

I ragazzi, usciti dCI scuole, si re-
cano do questo o quel docente,
o intellettuale per chiedere infor-
mazioni.

H CRIC ha presentato GHQ CEE
un progetto per ll coofindnzia-
memo di un Centro di Culturo In-
digeno dcz realizzare CI Puerto CCI-
bezas. ln appoggio cl questo pro-
getto lancia una campagna per

1C1 dotazione di una piccola biblioteca in ogni scuola, finanziata dai ragazzi di un' scuola italiana. I modi possono essere concordati con le singole scuole: ogni classe potrebbe dare i soldi per l'acquisto di uno o più libri, si possono realizzare degli scambi epistolari fra le classi e può essere richiesta la visita di docenti e poeti nicaraguensi che saranno in Italia dal 15 gennaio al fine di marzo (in quest'ipotesi la scuola deve coprire le spese degli spostamenti in Italia e dell'ospitalità). E inoltre disponibile una documentazione fotografica ed in corso di preparazione un audiovisivo. Le scuole italiane interessate ci gemellarsi (o anche le singole classi) possono scrivere a: . ' Prof.ssa A. Cammarota, presidente del CRIC, via T. Cannizzaro 9, 98100 Messina tel. 0902936560 (se si telefona chiedere di Silvana Rando).

A 500. ANOS AQUÍ ESTAMOS.

Sembra quasi incredibile per chi conosce la storia di questi 500 anni di massacri. genocidi. distruzione. la grande vitalità e speranza che ancora oggi troviamo tra le popolazioni indigene del continente americano.

Dovremmo scrivere non uno, ma cento numeri speciali di Sud-sud per raccontare la vita e la morte

dei popoli e civiltà oggi scomparsi e dei mille problemi interni ed esterni, organizzativi, di divisione

ideologica e politica di fronte a cui si trovano oggi i popoli indigeni. Certo dobbiamo riflettere e cercare

di capire perché alcune loro organizzazioni hanno dovuto discutere e scontrarsi (e il loro interno

prime: di esprimere la gioia per l'assegnazione del premio nobel per la pace a Rigoberta Menchu.

E se parliamo in termini positivi di quello che si muove in questo continente non è perché non vediamo

nei problemi o le divisioni, ma perché ci sono dei valori profondi che rimangono e che danno un

senso anche alle nostre vite.

Le donne che chiedono l'elemosina nella piazza dello Zocalo di Città del Messico o che vendono

tortillas per le strade, così come quelle che fanno le domestiche nelle famiglie borghesi sanno che

i loro figli erediteranno poco della cultura delle loro madri e antenati, ma forse cominceranno a sapere

che in tanti altri luoghi in tutto il continente ci sono i loro simili. Si stanno organizzando, stanno lavorando per un'acquisizione

cosciente della propria identità. Così Octorina Zamora prime: di essere una dirigente indigena

argentina (33 statistiche) (servienti, la stessa Rigoberta Menchu racconta questa triste esperienza nel

suo libro.

Non si tratta di nostalgia del passato/ non siamo tra quelli che vorrebbero proteggere gli indigeni

dall'influenza europea come animali rari da osservare e studiare. È importante notare come già in

questo processo di acquisizione cosciente della propria identità vi è un cambiamento radicale. Una

caratteristica dei popoli indigeni di tutto il mondo era quella di non avere il problema dell'identità:

se tu nascevi mixteco, quiché o mapuche o sumo era chiaro chi eri e di quale comunità facevi parte.

Il problema dell'identità, dell'appartenenza e per definizione un problema importato, ma che oggi assume una particolare rilevanza e diventa un importante elemento di integrazione e di forza.

Forse oggi possono insegnarci delle cose: non si tratta solo di prenderli (e di esempio per il loro modo di rapportarsi e di rispettare la natura, o di ammirarli per il forte senso di solidarietà, ma anche di saper capire le loro capacità di continuare (e di amare e sperare che ha permesso loro di resistere per ben cinque secoli)

DEDICARE QUESTO NUMERO DELLA RIVISTA AI 500 ANNI DI RESISTENZA INDIGENA

NEGRA E POPOLARE vuole essere un'asserzione del nostro essere dalla parte

di tutti quei popoli che lottano per la propria autodeterminazione, per una società più giusta in cui ci sia rispetto, per tutti. Lettore chiuso e la rigidità non giova a nessuno,

sono invece portatori di razzismo e di intolleranza. Se abbiamo il coraggio di guardare intorno a noi senza schemi, senza pregiudizi, senza vetri opachi forse ci accorgeremo che in ogni angolo del mondo ci sono altri uomini e donne come noi che lottano ogni giorno per la sopravvivenza propria e del nostro pianeta.

Sud-sud 31

Eterna primavera
dei crimini perfetti
dl NUCCIO BARILLA

"In Guatemala siamo in guerra da 34 anni e in 34 anni
nessun prigioniero (a rimasto in vita". "Abbiamo pit: di
centomila bambini orfani, sessantamila vedove. La re-
pressione 3e spietata e non conosce frontiere".

II premio Nobel per la pace
quest'anno Ce andato a una
giovane donnocr indigena, nata
in uno dei pll) tormentati paesi
deJ Centroamen'ca: l'l Guate-
mala.

Bigoberta Mechl'l un 'indz'a
di etnia Ouichz-fn e neI suo volto
sereno riportcr l' trafti somatici
dei Maya, Ia popoJazione pre-
colombl'ana Che originarja-
mente viveva in Guatemala.

Higoberta (9 una donna moIto
coraggjosa Che ha pagato du-
ramente l'l suo Impegno in di-
fesa dei djrittj umam', civill', so-
ciali e politici dei suo mondo.

QuaJche anno fa, Rigoberta
Manchu venuta a Heggio
Calabria, invitata'dal CHIC,
per portare anche quz' la sua
voce.

In quell'occasione 16 ab-
biamo fatto un'jntervista Che
adesso pubblichjamo. Anche
se un po' datata, crediamo
Che possa essere ancora inte-
ressante perchc-fx l' temz' Che VI'
sono trattcm' sono, purtroppo,
sempre attuali.

32 sud-sud

E venuta cl Reggie per portare
anche qui lQ voce negatcx del suo
popolo.

Nel parlare cadenza piano le
parole.

Mi colpisce subito il suo volto.
Gll occhi neri penetranti/ la fac-
CiCI tonda, gh zigomi alti.

Con la sucz figurct un po' tozzcz
dl contadina f0 dCI contrasto la
delicatezza dei gesti e dell'e-
spressione, il portamento mobile
e austere in cui 69 rintracciabile
l'antica civihd mdya dei pddria
Si chiama Rigoberta Menchu.

E un'indigena quiche unct
delle 22 etnie del Guatemala. E
una giovcmc dirigente del CUC
(Comitato dl Unitd Contadina),
famosa ed apprezzata in tutto il
mondo. A farlcx conoscere (9 stato
soprcxttutto il Iibro autobiogrcxfico
(Mi chiamo Rigoberto Menchw,
scaturito do uncx conversazione
con Elisabeth Burgos, psicologa
e sociologa venezuelcma:

Un racconto crvvincente e di
grande potenza evocative in cui
ha fissato i momenti piu significa-
tivi della sum incredibile, ma cm-
che ordinaria, vicenda di indi-
gena del quiche: gli affetti fami-
h'ari, i ricordi dell'infanzia e so-

prcxttutto la povertà, i soprusi, l'a-
cuto, prolungato dolore.
Una storia, certo, personale

che perb diventa lo specchio
dellct condizione di tutto il popolo.
Rigoberta non Si stanca di rac-
contare. Racconta, Si racconta.
Per esprimersi utilizza lo spa-
gnolo, lQ lingual dell'oppressione
che, caparbiamente, lei (malfu-
beta, ha voluto imparare per tra-
sformarla, da strumento del po-
ter% degli cdtri, in strumento di
lotta del popolo, indispensabile
per farsi capire e collegarsi Ql
mondo. DCI ogni parolct trotspi-
rano l'amore e la nostalgia per ll
Guatemala, dove solo due volte,
durante i move cmni di esiho, 0
potuta avventurosamente tor-
nare.

((La prima fu nel 1988 - racconta
Rigoberta -. All'aeroporto trovai
Cid aspettarmi plll Cll 400 poliziotti.
Insieme ai miei compagni fui su-
bito catturata. Quando uno Viene
fatto prigioniero in un paese
come ll nostro (a un memento
molto duro ma, 'nello stesso
tempo, 6; un memento importante
di consapevolezza! Viviamo in
guerra dd 34 anni e in questi 34
cmni non C'Ce stato nessun prigio-
niero rimasto in Vita perch0 tutti
sono stati trucidati. H fatto che Vi
sic: qualche detenuto che riesce
CI sopravvivere 0 quindi un fatto
eccezionale che acquista signifi-
cato simbolicm.

Eccolo subito riassunto il Gua-
temala. Paese ((dell'etemcx pri-
maverw ma anche (dei crimini
perfettb. Dc: trent'anni, in quella
che formcdmente 0 una repub-
blica presidenziode, 81 511358-
guono feroci dittature con la com-
plicitd delle grandi multinazio-
nah. Un'atmosfera di terrore Che
ha trovato la pith (lth intensitd ne-
gli anni '70 e '80 sotto l' regimi mi-
GUATEMALA0

litari dei generah Romeo Lucas
Garcia, Efren Rios Montt e Hum-
berto Mejia Victores.

Nel 1986 I'QsceSG al potere di
un governo civile, guidato dCI Vi-
nicio Cerezo/ portb solo ad un
leggero mighoramento della si-
tuazione che perb, successivct-
meme, tomb a diventare dram-
motica. In un territorio spaccato
dodla guerra civile, spadroneg-
giano indisturbati la polizicz e l'e-
sercito che operano lG piu be-
stiale repressione talvolta in uni-
forme, piu volte in abiti civili/ or-
ganizzati neHe cosiddette ((squcz-
dre della mortex

La violazione sistematica dei
diritti umani e la portata del ge-
nocidio sono testimoniati dalle ci-
fre agghiaccianti che ora Rigo-
berta fornisce. Cifre confermate,
peraho, dc: importanti organismi

internazionali. A cominciare da;
quelle riguardanti i cittadini fatti
sparire nel nulla i ((desapareci-
dos)).
In Guatemala sono oltre
43.000 su un totale di 100.000 in
tutta l'America Latina, sono uo-
mini, donne, bambini). Perche
un numero cosi alto come ri-
spetto ai morti? ((Perche/a quando
un padre, un fratello o un figlio
muore in qualche maniera ci si
rassegna, lo si accetta. Quando
invece uno di questi parenti viene
strappato crudelmente proprio a
non si sa se (% vivo, se sia sotto
terra o in che condizione sia...
questo e molto difficile accettarlo. A
far crescere l'apprensione contri-
buisce il sapere che su questi pri-
gionieri si sperimenta qualsiasi
forma di tortura. Abbiamo 111 di
centomila bambini orfani. Potra-
b
sud-sud 33

CW" A

Wwwmvwv/ wmwmmwwwwwwgy '37ka mtwwwwwwwwww,wwmw m WW7 wwwfwkmpwmw w / WW . W, ,
TEAMS E414 jFFJEEQJ

M. wwwx MM Wumwi .

liamo dl creature di sette, move
anni, perche' dopo questa etd i
bambini non hanno piu lG possi-
bilitd di vivere uno condizione di
fanciullezza e sono comunque co-
stretti Cl lqvorare. La stragrande
maggiorcmza degli orfani lo some
(:ll entrambi i genitori. Abbiczmo
anche 60 mile vedovm. Per ca-
pire in percemuale i numeri bCIT
sto dire che il Guatemala (9 un
paese di solo nove milioni di abiT
tanti distribuiti su uncz superficie
di 109.000 kmq. H 60% di loro
sono indios-mcryct, il 30 % meticci.
Solo ll 10% C9 formato dai domina-
tori creoli o europei, i (dadinow.
((Queste percentuah _ spiega
Rigoberta - sono il costo della
34 sud-sud
fratturcz e della soproffrazione.
L'cdto livello di repressione non fa
il frutto dellcx pazzicz dei militari.
Essi in realtd Gmmazzcmo COHSCI-
pevolmente perche' & il solo modo
per controstare lTimponente ri-
Chiestc di democrazicx e di giusti-
ZiCI che viene dcrl popolo. Ecco,
r101 vogliqmo vedere lCl democra-
zicx, quella vera che non abbiamo
mai visto, percheT beiCIImo il di-
ritto di essere felici come tuttd la
gente del mondm.
Rigoberta scandisce con forza
le parole, Si sforza dl controllare
le emozioni ma l suoi occhi diven-
tano umidi.
La repressione non Ea il solo ne-
mico che angoscia il popolo del
Guatemala. C'E: n% un'altro.
ugualmente terribile: si chiama
miseria. L'economict T cl rotoli. II
25% del prodotto interno lordo
proviene dCIH/Qgricoltura (grano,
zucchero/ bcmome, caffe', cotone)
e duller pesca, Piu dell'80% dei
guatemaltechi, secondo dati
ONU, Vive (ll di sotto della soglia
dell'indigenzcr. Nelle Ciree rurali
l'83% della popolazione riceve il
35% del reddito, mentre il 2% ri-
ceve il 40%. LG disoccupcxzione &
altissima, il lavoro nero prevav
lente. P111 (:ll 600 mild harmo scelto
la vita dell'esilio soprattutto verso
gli Stati Uniti, ll Canada e il Mes-
sico. Di questi 50 mild sono indios.

V

((Quemdo parliamo di povertà - spiega Rigoberta - parliamo di una quantità di gente che (a costretta a nutrirsi mangiando giornalmente solo qualche tortilla, una specie di foccuccine di pasta di mais bollito e con le erbe, brevemente tostate sul comal, un disco di terracotta. Nei luoghi in cui abitiamo non abbiamo mezzi di trasporto, neppure cavalli. E la gente stessa che deve farsi carico di portare sulle proprie spalle qualsiasi cosa sia necessario).

MCI Il Guatemala è povero ma contiene un'altro ricco. Di cultura, di valori, di tradizioni. Basterebbe guardare al rispetto che gli indios, a differenza dei bianchi, hanno per una serie di elementi naturali considerati sacri: l'acqua che (da 10 anni, la terra che è la madre, Ci nutre e si può ferire solo per necessità, non prima di aver chiesto il suo permesso mediante un'apposita, stupenda cerimonia).

((Il mio popolo conserva un'enorme quantità di questi valori che in molte altre parti del mondo sono andati scomparendo. La nostra gente chiede la terra, Vive la terra, tiene un senso profondo della vita perché con la lotta per la vita si deve confrontare ogni giorno, ogni anno).

Per noi G:- fondamentale difendere la nostra cultura e fare in modo che essa venga trasmessa. Perché altrettanto importante capire che se non si ottengono alcuni diritti fondamentali: una casa, un lavoro, una condizione di vita dignitosa. non sarà possibile trasmettere questa cultura alle generazioni future. Essa sarà destinata a scomparire.

Irrompe nel ragionamento il grande tema della giustizia, insieme alla consapevolezza che senza di essa, come non è pensabile un'vera democrazia non è possibile nemmeno difendere la cultura degli indios dal pericolo dell'estinzione.

La vita non è un numero ((Chiedere giustizia per noi guatemaltechi vuol dire cambiare alle radici una situazione allucinante. Per esempio le condizioni di vita nelle nostre campagne. dove i contadini percepiscono un salario che è di un dollaro o meno per una giornata lavorativa, che dura dalle sei di mattina alle sei di sera, naturalmente senza alcun tipo di garanzia sindacale o sanitaria. Una giornata così è troppo dura per consentire una vita dignitosa, per sfamare quattro o cinque persone).

Rigoberta Menchu continua a far scorrere lento il fiume del suo racconto. I suoi gesti sono essenziali, trattenuti, quasi non volessero aggiungere altro alla forza magnetica delle parole. Se non sapessi che ha 32 anni faticherei (1) attribuirle un'età. Sembra che nel suo viso si mescolino e si confondano i tratti segnati di una vecchiaia e quelli acerbi e delicati di una bambina.

((Parlo di fame - continua Rigoberta - e intanto penso a tutti quei bimbi dai 2 (1) 6 anni che, a causa di essa, giornalmente si spengono, (1) tutte quelle madri che muoiono prima di darli alla luce. Non mi riferiscono solo al Guatemala. Ho ben presenti davanti agli occhi i dati impressionanti sulla quantità di persone nel mondo che vivono in condizioni GUATEMALA .

di estrema povertà. Si tratta dell'80%, un dato assurdo che tutti noi dobbiamo impegnarci, con una lotta più generalizzata e incisiva, a cambiare. Per questo il nostro umanesimo è più importante e necessario oggi, (1) fine del XX secolo.

Ci sono tante forme di sofferenza. Nella mente di Rigoberta Menchu si riaffermano le ombre inquiete ed inquietanti dei (1) desaparecidos che restano, forse, il simbolo più eloquente della tragedia dell'America latina. Si riaffermano i volti dei familiari dei prigionieri che molte volte pregano per il ritrovamento del cadavere, di porre fine (1) tormento attraverso un dato di certezza.

Non c'è molto spazio in Guatemala per la speranza. Eppure essa, negata dai dati impietosi della realtà, riaffiora prepotente nella fede e nella volontà di lotta.

((Che felicità sarebbe se riuscissimo a riscattare vivi i nostri prigionieri. Anche uno solo, perché è la vita non c'è un numero. Pure una persona in quanto persona conta. A volte purtroppo ci facciamo prendere dai nostri pregiudizi.

Leggiamo come un momento della situazione il fatto che, mentre prima si parlava di 35 prigionieri per settimana, oggi si parla di una media di 30. No, questi calcoli non reggono. La vita non è un numero.

E invece molto importante attivare la solidarietà internazionale, riaccendere i riflettori su una parte del mondo, l'America Latina, che sembra ormai quasi scomparsa dallo scenario, cancellata dalla memoria troppo cortica delle nazioni occidentali.

Si consumano fiumi di parole
b
81101-81e 35

per 10 caduto ((dell'impero del male) dell'Est e non si prova neanche ci girare lo sguardo verso i tomi luoghi della terra in cui mosse sterminati di uomini lottano contro tirannie, ingiustizie e fame. Forse potrebbe imbarazzare scoprire che non è certo il comunismo nemico di questo popolo.

La solidarietà vuol dire non dimenticare. Si nutre anche di piccoli gesti: una lettera, una petizione, un telegramma... per far sentire i governi violatori l'attenzione e il fiato caldo del mondo. Ci può servire moltissimo. ((Noi abbiamo già vissuto quest'esperienza - ricorda Rigoberta, quella volta, nel 1988, in cui quattro esiliati siamo finiti in Guatemala ci siamo trovati quei 400 poliziotti che ci hanno sequestrato. In quel momento non abbiamo avuto modo di pensare ci mancava. Non sapevamo come si sarebbe mossa la solidarietà internazionale, se avremmo avuto la possibilità almeno di possedere, se saremmo finiti in una galera ufficiale o in un centro di detenzione clandestina nelle mani dei torturatori. Queste sono riflessioni posteriori perché in questi momenti niente si pensa. Però, già un'ora dopo l'arresto, avevamo la speranza che tutti gli amici si sarebbero mobilitati per fare qualcosa a favore nostro (quelli sono i momenti in cui uno si chiede se veramente ha amici o no).

Ma ecco che dopo tre ore dal nostro sequestro si svolgeva una manifestazione di cinquemila guatemaltechi che chiedevano la nostra libertà e che venisse rispettata e protetta la nostra vita. Contemporaneamente da ogni parte dell'America Latina cominciavano ad arrivare migliaia di telegrammi, lettere, fax. Tutto ci è servito per farci tornare in libertà.

Purtroppo non sempre tutti a finire così. Spesso di fronte alla feroce reazione del popolo che ha fatto sentire deboli gli uomini del governo e della polizia repressiva.

36 sud-sud

GUATEMALA

scono con maggiore bestialità. In Guatemala la repressione acquista le dimensioni di un vero genocidio. Tra le vittime di torture, sparizioni, uccisioni, vi sono persone di ogni età e ceto sociale: contadini, religiosi, sindacalisti, intellettuali, perfino membri dell'apparato giudiziario. Tutti i dirigenti del movimento popolare Vivono con la costante minaccia del peggio che da un momento all'altro potrà arrivare. E un metodo calcolato ed adottato dapposta per logorare i nervi, per costringere i combattenti a rinunciare o a scegliere l'esilio. ((Ma nonostante i rischi - spiegò con orgoglio Rigoberta - gli uomini e le donne continuano a rimanere in Guatemala anche non sapendo cosa potrà accadere la notte o la mattina dopo.... Questo dà la dimensione della nostra gente ed anche il costo che bisogna pagare per ottenere libertà e democrazia)).

Rimane un lungo attimo in silenzio. Poi riprende, anche se il tono della sua voce è quasi impercettibile: ((Una di queste persone rimasta a Juana Vasquez che \$101 si rischiando la vita sotto la cuppa di una repressione psicologica molto forte. Uscendo dall'ufficio trova quasi giornalmente ad attenderla un carro funebre con la porta aperta. E un messaggio inequivocabile. Situazioni come queste sono ordinarie in Guatemala. Qui la spietata Violenza si accompagna spesso alla macabra teatralità. Un esempio per tutti le costituito dai tristemente noti omicidi dell'et (panel blanc), minuziosamente ricostruiti da Amnesty International. Il primo di essi avvenne l'1 9 febbraio dell'88 quando Ana Paniagua, una attivista dell'Associazione studenti universitari, che tempo fa fu oggetto delle attenzioni militari, fu sequestrata nel negozio dove si trovava in fila per acquistare il pane. Dopo essere stata massacrata di botte, fatta salire su un furgone (panel) bianco con i finestrini oscurati e portata via. Il cadavere di Ana fu fatto riapparire due giorni dopo: nel corpo i segni dei colpi di pugnale, la gola tagliata. Durante la veglia funebre ricomparve la (panel bianca. Successivamente un avviso, diretto, per i fratelli: sarete i prossimi. Non hanno nemmeno il tempo per piangere. Insicurezza, precarietà, paura. Sono questi i sentimenti con cui

& quasi obbligatorio fare i conti
giorno per giorno in Guatemala.
Uno stato d'animo carico (:11 cm-
goscicx fortissima che Otto Rene'a
Castillo, poetcz guatemodteco, ha
condensate in mode efficacissimo
nella poesia ((sapore di 111110)), -
((Tu non sai, mia delicata bal-
lerina Che amaro sapore dl Jutto
ha la terra dove l'1 mio cuore
fuma. Se bussano GHQ porter, non
sai mai se 5% la Vitao la morte
queHa Che Chiede I'eIemosina.
Se escj in strada/ pub darsi Che
mcu' pl' il ritomjno l' passz' a varcare
Ia soglia deIICI casa in cuz' VJ'VJ'. Se
scrjvj una poesia pub darsj Che
domcmi tl' server da epitaMo. Se la
giomata (% beHa e ridi, pub darsi
Che la sera ti trovj in una cella. Se
bad la Iuna Che accarezza la sua
spaHa, pub darsj Che un colteIJo
dl' sale nasca con I'alba neHe tue
pupJ'Jle. Amaro sapore dl Jutto ha
la terra dove Vivo, mia doIce bal-
lerina. SCH', credo dl essere ritor-
nato al 11110 paese soltanto per
mon're. E in veritd, non Io capjsco
ancorcw.

Questa poesia ha purtroppo
Ctvuto un vodore tristemente pro-
feticco: Rene? Cast1110 le morto ad
appena trentun cmni combat-
tendo come guerrigliero ln difesct
dei diritti del suo popolo. La
stessa sorte le toccata (:1 tanti Intell
lettucdi Che Si sono ribellati 01 de-
stino dl servi cantori del potere e
Si sono schierctti al fianco dellcx
gente indigena.

Rigoberta Menchu Si riempie
d'orgoglio nel ricordare i tanti
eroi Civlli del popolo latino-
americcmo. Sottolinecx con unct
matita particolare ll ruolo delle
donne. Esse Vivono piu diretta-
mente ll dramma dellcx ((rottura
del focolare domesticm, ma mon
hanno nemmeno ll tempo per
picmgere perche malgrado l'cl-
troce dolore, devono mostrarsi
forti, occuparsi degli clltri bam-
binb.

La mollct che spinge tanta
gente a rischiare la propria vita
(12 quella della libertd. della giu-
stizia; ma (1: anche l'cmcestrale ri-
iuto del giogo dell'omologazione
e la rivendicazione della propria
alteritd di indios.

((Molti Gntropologi, sociologi,
scienziati - spiega Rigoberta - per
500 omni hcmno studiato Q11 in-
dios, partendo dcdlcx ((preoccupci-
210nm che fosse necessario edu-
care, assimilare, incorporare
questo popolo. DC 500 omni di
questi studi, noi, perb, conti-
nuiamo cl chiedere: incorporczre
(1 Che? cl un sistema differente? E
cmcora: chi ha ll diritto di studictre

Chi? Chi ha il diritto di educare
che cosa? Rispetto a tutto ciò, noi
)
'sud-sud 37

non abbiamo mai avuto la possibilità di dire la nostra).
Dire il proprio punto di vista.
E questo l'obiettivo della campagna ((500 anni di resistenza indigena, negra e popolare))
((Per noi la celebrazione del V centenario acquista un significato profondo. Primo: perché è un'occasione per rileggere il passato dal punto di vista di tutti i popoli colonizzati del mondo. E un momento per rivedere la storia alla luce di una riflessione più giusta, collocandosi dal punto di osservazione non dei trionfatori (siccome essi chiesi, stati spagnoli o americani) ma da un'ottica più umana e più giusta che consenta di scoprire aspetti differenti)).
Guardare al passato non vuol dire perdersi in prigionieri. Per Rigoberta significa trovare in esso gli elementi per capire l'oggi, tracciare ipotesi possibili per il futuro.

((Se ci fermassimo 5010 (510) pensato incontreremmo molta ingiustizia e, conseguentemente, molto disprezzo nei confronti di tanti popoli. Perché non servirebbe. Importante è rendersi conto di quello che accade oggi, guardando agli indios oggi non a quelli delle rovine. Significa nello stesso tempo capire perché molti responsabili degli errori del passato restano ancora impuniti, perché il mondo consente questo diritto di (lesa umanità) che peraltro favorisce insieme gli impuniti il perpetuarsi dei crimini e delle ingiustizie. Se anche i responsabili non fossero punibili con la legge normale, dovrebbero essere colpiti con la legge etica e morale che sta dentro di noi)).

Il modo di leggere il V centenario sud-sud

La parte degli indios contrasta totalmente con la grande kermesse sulla cosiddetta ((scoperta dell'America che 8-3 giorni fa partita da tempo in entrambi i lati dell'Atlantico.

Sono in programma: una serie enorme e costosissima di manifestazioni di giubilo, grandi opere, conferenze, pubblicazioni tutte permeate di toni trionfalistici e di festa.

((Noi non abbiamo nulla da festeggiare in questa ricorrenza - dice con amarezza Rigoberta - Se dovessimo festeggiare qualcosa dovremmo necessariamente chiederci: cos'è che dobbiamo festeggiare? 1

Non possiamo festeggiare 500 anni di silenzio, di oppressione.

di calpestamento continue della democrazia. Il V centenario può essere utilizzato da noi solo per far sentire la nostra voce. per rivendicare i nostri diritti, per chiedere solidarietà e diffondere il nostro messaggio di lotta che (E lotta di tutto il mondo)

Nasce da: quell'invito/ rivolto (Ii popoli del Centro-America, ci rivendicare il diritto di parola e ad aderire all'G campagna di mutodiscoverimienti Che deve servire a rafforzare la conoscenza e l'umano. Da qui nasce anche l'invito, rivolto alla coscienza internazionale, affinché aiuti ad semplificare e (:1 far pesare la parola dei popoli del Centro America.

((Sappiamo di avere tanti amici in ogni parte del mondo che ci sono vicini. Anche se non li conosciamo direttamente. In occasione del V centenario bisogna fare uno sforzo per rendere più visibile e pressante questa solidarietà.

Rigobena conclude parlando delle prospettive.

In questo ultimo periodo in Guatemala si è aperto uno spiraglio costituito dal tentativo di arrivare ad una soluzione politica del conflitto. Esistono trattative tra il nuovo presidente eletto Jorge Serrano e le parti impegnate nel conflitto per arrivare ad un accordo.

((Bisogna rafforzare questo processo di dialogo in corso, affinché si verifichi un atteggiamento verso la risoluzione delle cause vere che hanno originato morte e violenze. E importante che si trovi una soluzione che non sia però solo come un'aspirina, utilizzata per il momentaneo mal di testa, per calmare la situazione. No, bisogna strappare risultati tangibili, profondi per un paese che da 34 anni è dilaniato dalla guerra e dalla lotta.

In queste fasi è importante che il filo del dialogo non si spezzi. Questo può avvenire solo se si impedisce che su di esso venga stesa una cortina di silenzio, se, con l'obiettivo internazionale, si impedisce che esso venga vanificato dalla ripresa della repressione.

((Il momento in Guatemala (a) è assai delicato. Mentre in Messico si sta per arrivare a siglare un accordo in undici punti, con la mediazione delle Nazioni Unite e Chiesi, tra Esercito, Governo e Unione Nazionale Rivoluzionaria Guatemala, i militanti hanno rafforzato la persecuzione e le violenze. Ci sono da quasi tutti i dirigenti del movimento popolare. Intanto, molti governi dell'America Latina e quelli europei continuano a parlare di democrazia tutelata,

ristrettcr. Vuol dire forse petrlare di
una democrazia Che 1 una demo-
crazia ma che, nello stesso tempo,
non 3-3 democrazia?)).

I

Le organizzazioni politiche indigene rappresentano. in parole povere. una nuova tappa delle lotte di resistenza e di rivendicazione che gli indigeni dell'America latina portano avanti da 500 anni, si possono considerare come scrive Bonifacio Batalla (l'eredità accumulata ed attualizzata delle rivolte che hanno avuto luogo ininterrottamente dall'inizio dello stesso XVI secolo). Infatti, l'invasione spagnola del continente americano non venne accettata passivamente dagli indigeni, ma venne contrastata con continue ribellioni guidate da uomini che seppero coniugare (Atanasio Tzul, Quintin Lame, 105) Le organizzazioni politiche indigene: nuova tappa di una storia di resistenza di CARMELO BONCALDO kmk, ecc.) il ruolo ideologico e politico con la capacità di porsi come interpreti della volontà di cambiamento dei loro popoli. Questo sintesi ha reso possibile la mobilitazione di massa attorno a obiettivi comuni. Oggi, i nuovi movimenti politici indigeni formulano comodi obiettivi di liberazione etnica e questo esplicita il concetto di continuità delle lotte indiane in America Latina. Solo che queste organizzazioni (rispetto alle ribellioni del passato) Si propongono e permettono una maniera diversa di fronteggiare l'incalzare intensificato delle società nazionali e degli interessi transnazionali.

sud-sud 39
AMERICA LATINA

Infatti, queste, preso atto che lQ
strategia sociale di resistenza ha
dato i suoi risultati (ha permesso
lG stesscz sopravvivenza dei po
poh autoctoni; montenuto inco-
lume lC1 radice delld loro identitd
storica, perpetuato lQ loro co-
scienza collettiva), hanno assunto
la coscienza che opera si deb-
bcmo percorrere cdtre strade, che
Si debba Gdottare una nuova strcr
tegia. Questa nuova strotegia,
implicct il passaggio di una fuse
multisecoldre di resistenza, ad
uncz fuse, in cui appare come fon-
damemiale l'azione politica e pre-
suppone l'esistenza minima di
condizioni che rendcmo possibile
un/orgcmizzazione permanente di
lotto: tendente a raggruppdre di-
verse comunitd ed eventual-
mente diversi gruppi etnici. E ri-
Chiede in pill la scienza ed ll pa-
droneggiamento delle forme di
azione politica prevalenti neHo
stato nazionale di cui si fa parte.
Tra queste forme di azione po-
litica c"e la formulazione di pro-
getti compatibili o alternativi per
il settore della popolazione che
rappresentcmo ed anche per la
societd nel suo complesso. E some
5010 questi accorgimemi che
hanno permesso che si sistema-
tizzino e si rendcmo esplicite
molte intenzioni storiche dei 100w
p011 indigeni e (che) si formaliz-
zino in programmi concreti, l pro,
getti politici che sono impliciti
nelle culture indigene.
Si pub cercare di spiegare il
progetto politico delle organizzar
ziom' indigene attraverso la co-
scienza delle etnie di essere una
40 sud-sud
s o c i e t d
differente
che ha
bisogno
di spozi
p r o p r l
per po
tersi svir
luppare:
SpCIZi ter
ritoriali,
politici/
culturali.
LCI riven-
dicazione
dl tcdi
sPCRzi si
fonda sul-
l'esigenza
di recu-
perare le
terre di
cui gh' In-
dios sono
stati
espro-

priati , a
s e g u i t o
dell'invct-
sione eu
roped, nonch(% sulla riappropria-
zione (legittimazione) di forme dl
organizzazioni tradizionah, della
propria hngua e cultum. Lo term
appare Io rivendicazione (:11 base
poiche' IQ difesa e il recupero
deHe terre l'unico mezzo per riprr
stinare e per conservcrre 11 rap
porto con la ncztura.
H ropporto con la natura 69 fon-
damentale nellcr vita degli Indios
Che si considerano essi stessi
parte dellcr nature: dal momento
deHG Ioro venutq Q1 mondo. La
nature 93 come uncr madre che si
sacrificcx dando (Ii figh quello Che
possiede (raccolti, cmimah, GC-
qua, etc.) ma tutto cib gli costa la-
voro, dolori e malessere, per
questo ragione l'uomo deve es-
sere come un figho riconoscente
e amare il mondo come Si ama il
padre e la madre.
In questo rapporto con ICI HCI-
turcx e I/ambiente 63 riscontrobile
una delle grandi differenze tra ci-
viltd india e civiltd occidentale.
b

Le implicazioni di questa differenza sono totali. Per gli occidentali la natura è spesso un ostacolo, un nemico da vincere e dominare o sfruttare.

All'economicismo della società dei consumi che implica il saccheggio delle risorse naturali si contrappone il rapporto di scambio dell'uomo con la natura. Questo rapporto si manifesta soprattutto nella relazione comunitaria dell'uomo con la terra. La terra è un concetto come la Pachama dei Quechuas, come Numqui tra gli Shuar o è il centro di tutta l'esistenza, la base dell'organizzazione sociale, l'origine delle tradizioni e dei costumi.

La terra posseduta collettivamente dalle comunità, costituisce la condizione della sopravvivenza individuale e, contemporaneamente, dell'coesione del gruppo. Si può spiegare così il perché delle organizzazioni indigene che si oppongono alle attese riforme agrarie che tendono a far dell'indio il piccolo proprietario individuale (come si può possedere la propria madre? Come si può possedere qualcosa che non appartiene a qualcuno?) e chiedere il recupero collettivo dei loro territori e l'integrità di quelli posseduti. Accanto al possesso comunitario e al recupero delle terre, tra le due prime tendenze delle organizzazioni indigene citiamo la decolonizzazione della storia e l'autodeterminazione culturale. Il primo punto è l'obiettivo politico prioritario.

b

AMERICA LATINA

APPELLO

per l'immediata liberazione dei prigionieri Mapuche

Riceviamo il seguente fax da Nelly Ayenao, Dirigente dell'Organizzazione degli Indios Mapuche del Cile (Consejo de todas las Tierras Indígenas del Sur) sulla repressione che il governo cileno sta praticando nei confronti degli Indios Mapuche. 13 appartenenti alla nostra organizzazione, tra cui anche Aucan Huilcaman Paillama. (Che era stato designato a partecipare all'80 meeting dei gruppi europei che appoggiamo i nativi d'America. tenutosi a Genova dal 22 al 25 luglio) sono stati arrestati. Tra essi c'è una donna.

PROMUOVIAMO UN APPELLO PER UNA CAMPAGNA DI SOLIDARIETÀ CHE RICHIEDA L'IMMEDIATA LIBERAZIONE DEI PRIGIONIERI).

Segue il testo dell'appello da inviare alle massime autorità dello stato cileno con la preghiera di informare dell'eventuale invio di ogni appello al Consejo de Todas las Tierras - 005645/212965, con un breve messaggio in qualunque lingua citando il telefono - tel. 234542.

APPELLO .

Pedimos que Eberudben de los Dirigentes Mapuches pertenecientes a la organizadón al Consejo de Todas las Tierras Aucan Huilcaman Paillama. Maria Cuniu. Armando Llancu. Ana Humpán. Segundo Cayupi. Teobaldo Liencura. Laura Carrillo. Maria Luisa Ludino. Gladys Cayupi, Flora Cahuicur, Eraldo Almendral. \$3

Pedimos también abrir un diálogo con las organizaciones Mapuches con el fin de llegar al reconocimiento jurídico de nuestro Pueblo que resiste desde

500 anos para que se reconozcan sus derechos.

DA INVIARE A:

Intendente de Temuco: Fernando Chuecas

fax 005645/213064 Temuco Chile

Presidente De Chile

fax 00562/6904649

Patricio Aylwin

Santiago 7 Chile

Enrique Krauss

Santiago Chile

Ministro del Interior

fax 00562/5968740

Siamo sicun' di poter contare sulla vostra collaborazione.

Grazie!

sud-sud 41

poicyQ secondo i leaders delle organizzazioni indie ((l'aggressione pit) feroce subita dcxi colonizzatori r13 stdta il sequestro della loro storicz.

Gli invasori distrussero testi e codici, eliminarono un sistema scolcrstico precolombicmo. La trasmissione del patrimonio culturale venne affidatct alle comunitd che oralmente di generazione in generazione l'hcmno tramandata.

La brutalitd degl invasori impedì loro di cogliere questi meccanismi di difesa che la popolazione indigena creava e inteseVCI per mettere CI punto una strategia di resistenza fermente stretta all'essenziexle delle credenze ancestrali e incarnata negli Gtti più semplici e comuni dellcx vita quotidiana; oggi perb le organizzazioni indigene vogliono che Si riscriva la storicx per mettere in evidenzct i limiti e le menzogne della storia ufficiale. Vogliono che ((10 storia degli indios vengcz riscritta poichef' conoscere la propria storia, per i popoli indigeni (9 indispensabile, sic ai fini dellct coscientizzazione che hai fini della mobilitazione politica. Riprendere il filo dellot storicx non e tornare al passato, dicono i militanti delle organizzazioni, e attualizzctre una storia colonizzata per costruire su di essm.

C051, (3 ChiGIO che le rivendicazioni indigene, a differenza di quanto si pensa in occidente non mircmo CI ricostruire qualcosa di superato e irrecuperabile. Chi interpreta così sommariamente i 42 sud-sud contenuti del movimento indigeno, mostrct cmcorcz una volta di recepire lo sfondo esotico che sottende (1110 sua obsolete immagine (visione) dell'indigeno sudamericmo.

Un'attenta lettura e interpretazione dei documenti indigeni anche meno recenti. propone invece un quadro in cui i recuperi si accompagnano alle trasformazioni e crgli adattamenti. Per maggiore precisione cib Che Viene rivendicato ci chiare lettere, non 8e certo la ricostruzione integrale e cristcdhzzata dell'antico sistema di vita, bensì il recupero di un sistema aperto che, prendendo le mosse dal passato storico e senza disconoscere le forme tradizionali consolidatesi nei secoli, accolga Cib che di nuovo e accettabile pub proporre la cultura cosiddetta occidentale, in mode dd adottcrsi in un vero e proprio processo evolutivo alle recdi esigenze di vita

dell'era attuale. Il modello di integrazione proposto riguarda solo gli elementi della cultura occidentale compatibili con le culture indigene e segue il principio della complementarità e non quello della sovrapposizione. Con la richiesta di autodeterminazione culturale portata avanti dai popoli indigeni non viene chiesto altro se non la possibilità di realizzarla autonomamente, attraverso il dialogo interculturale, ovvero la circolazione e lo scambio delle risorse culturali, il proprio progetto civilizzatore. Per il raggiungimento di questo obiettivo, i popoli indigeni per la maggior parte ritengono che l'unica reale possibilità risiede nella trasformazione degli Stati attuali in effettivi stati plurietnici, plurinazionali e pluriculturali, dove sia permesso il recupero della loro storia e dei loro valori. In questo ambito ogni popolo avrà la possibilità ed il potere di definire la propria strategia e il proprio grado di indipendenza. Il raggiungimento degli obiettivi che il movimento indigeno si propone richiederà un'intensa promozione della propria cultura: con meccanismi autonomi, poiché come denunciavano i rappresentanti indigeni ((10 scuola ufficiale per i suoi metodi, per la lingua usata e per i suoi programmi, e estranea alla nostra realtà culturale e cerca di trasformare l'indio in un meticcio senza personalità. Il sistema educativo, quindi rappresenta un ulteriore strumento per la trasmissione dell'ideologia razzista e individualista finalizzata ad assimilare l'indio nella cultura nazionale. I programmi sono concepiti all'interno di uno schema individualista che non tiene conto del fatto che la storia è essenzialmente comunitaria)).

b

E evidente così che una delle rivendicazioni più pressanti dei movimenti indigeni riguarda il riconoscimento ufficiale della lingua autoctona, l'educazione impartita nella lingua madre pur nella salvaguardia dell'apprendimento dello spagnolo, ad opera dei maestri indios. A questo proposito bisogna ricordare che alcune organizzazioni indigene hanno acquisito negli ultimi anni una notevole esperienza in questo campo. Ad esempio, la Federazione del Centro Shuar in Ecuador, l'CHIC in Colombia, l'ANPIBAC (Allianza Nacional de Profesionistas Indigenas Bilingues) in Perù, per citare solo alcuni esempi, hanno messo in moto diversi progetti orientati verso l'educazione biculturale e, in un senso più ampio, verso la rivalutazione delle culture etniche. In alcuni casi queste esperienze contano su qualche appoggio governativo, in altri casi sono state attuate in modo indipendente o anche in opposizione alle politiche ufficiali. Sono ancora esperienze su piccola scala che, senza dubbio, offrono già un ricco capitolo di insegnamenti.

(Il lavoro è arduo. ma non mancherà lo speriamo D'altro canto, come scrive Bonfil Batudla, tutte le risorse messe in gioco in 500 anni per ottenere l'egemonia dominante e, di conseguenza, della cultura imposta, hanno avuto effetti innegabili. Anche se forte è stata la resistenza dei popoli indigeni. Infatti vi sono ancora molti indigeni in tutto il continente Latinoamericano che hanno interiorizzato l'ideologia di inferiorità che è stata imposta; sono quelli convinti che, effettivamente, la cultura dominante è superiore. Sono quelli

AMERICA LATINA

che hanno assunto la loro identità etnica come un'identità stigmatizzata, quelli che non credono nelle potenzialità né nella praticabilità della loro stessa cultura. La mobilitazione di questi settori in un progetto di recupero e di attuazione culturale, richiederà molta perseveranza ed immaginazione da parte dei militanti indigeni).

I

III Incontro continentale
della campagna dei 500 anni di
resistenza indigena nera e popolare
(A quinientos afnos dqui esta-
mOSn lo slogan pit ripetuto nel
corso del Terzo Incontro Conti-
nentale della Campagna di Resi-
stenza Indigena Nera e Popolare.
Uno slogan per ribadire Che no-
44 sud-sud
nostante i 5 lunghi secoli di re-
pressione, uccisioni, sfruttamento
Che, come viene ribadito nel do-
cumento finale, hcmno portato
molti indigeni fino al suicidio, i
popoh nativi del continente Abya
Yala sono ancora presenti in-
sieme ai movimenti neri e popo-
lari per lottare insieme per co-
struire uncr nuova epoca storicct.
Una storia che sia fondata sulla
b
33mm
#51.
KIM

solidarietàd fret tutti, uomini e donne di razze diverse, e che ristabiliscct una solidarietà con la natura.

Secondo il pensiero dei Maya il corso dellcz storicz mutcx ogni 500 anni, l'eclisse di sole che 0'63 state: in America Centrcde lo scorso anno hCI segnato l'irn'zio di questo cambiamento che si realizzerd nei prossimi 500 anni. Forse 8-3 questcx loro concezione della storia e del tempo che permette loro di continuare cl sperare in un mondo migliore nonostante gh eccidi che ancora oggi continuano, nonostcmte la miseria e le forme di quasi schiavitù in cui sono costretti a vivere. '

0

0

A Managua dcd 7 (11 12 ottobre si sono riuniti rappresentcmnti di movimenti indigeni, neri e popolari di trenta paesi del continenie americano.

Ambiziosi gli obiettivi di questo terzo incontro gid presenti nella sua stessa strutturct. Infatti mettere insieme indigeni, neri e movimenti popolari significcx necessariamente confrontarsi con diversitd enormi che Si sono accumulate in secoli di storia in cui ch stata poco o nessunct comunicazione. Alle diversitd fra i numerosi popoh indigeni si aggiungono le diversitd fra le organizzazioni indigene di ciascun popolo, Ct quelle tra i diversi movimenti popolari si aggiungono le specjificitd dell'essere donne o neri.

Ana Llao quo, dirigente dl AD MAPU, un'organizzazione mapuche del Cile, membro del Comitcrto di Coordinamento dell'Incontro si dichiara soddisfctta dei risultati. Infatti anche se numericamente gli indigeni sono stati una minorcmza tra i quasi mille partecipcmnti all'incontro, considercmo molto importante aver (lvviato questo processo di confronto fra movimenti cosi differenti Cd loro interno. MK volte siarno noi stessi indigeni che Ci autocensuriamo'poiche' al nostro interno c'ge chi sostiene che 11 movimento popolare e nostro nemico perch Sono discendenti degli invasori. Perb io credo Che per noi (a molto importante che questo movimento si stia consolbando Ct partire dalle diversitd che non si possono negarem

N el corso del dibattito geneere una donna appartenente al popolo Wipi del MessiCo cercot di rispondere (11 come e possibile che i popoli indigeni beicmo resistito per 500 anni. La risposta la trova

nell'organizzazione democratica
che caratterizza le forme di go-
verno autoctone in cui Cinche le
donne hanno un grande spazio e
una grande forza. Critica invece
i governi di tutti i paesi che non
hanno la fiducia del popolo.

E questa presenza di donne in-
digene è una COSG che colpisce
l'osservatore esterno, non tanto
per il numero, ma per la qualità
e la forza degli interventi.

AMERICA LATINA

Nei giorni precedenti sono stati
organizzati gruppi di lavoro per
area geografiche (regione nord,
regione del Centro, regione An-
dina, Cono Sud) e per settori (in-
digeni, neri, movimenti popolari,
donne) che hanno poi portato
una serie di proposte all'assemblea
generale. Si è sottovalutata
l'importanza della difesa ecolo-
gica e dei territori indigeni, l'o-
bbligo di far rispettare i diritti
umani. Numerose sono state le
denunce dei vari governi del
continente americano per il man-
cato rispetto dei diritti umani.
L'incontro si è concluso l'11 di
ottobre con una serie di appun-
tamenti regionali e settoriali per
poter arrivare al IV Incontro Indi-
geno Nero e popolare che si terrà
in Bolivia nel 1994 con un mag-
giore coinvolgimento della
gente.

La sera c'è stata una veglia or-
ganizzata in un quartiere indi-
geno di Masayuca il cui hanno par-
tecipato gruppi di miskitos e su-
mos della Costa Atlantica e
gruppi indigeni del Pacifico, tutti
con i loro costumi e danze tradizio-
nali.

Il 12 ottobre a Managua, come
in moltissime altre città e paesi di
tutto il continente, migliaia di indi-
P ,

geni, nen', con-
tadini poveri e
tcmtissimi altri
hanno mar-
ciato insieme
per ribadire la
loro volontd di
lotta e solida-
rietd, lcx pro-
pria determi-
nazione a ri-
conquistcxre i
propri paesi
per renderli so-
hdali con tutti
gli esseri vi-
venti 9 con la
natura.

Riportiamo qui alcuni documenti presentati durante l'inContrd .
Situazione attucxle dei popoli

indigeni

Introduzjone

I nostri antenqti, coscienti del
ruolo assegnrto loro dcdlcx Natura
nel corso del loro processo evo-
lutivo, crearono grcmdi popoli e
Civilt d dove l'essere umcmo era
una riproduzione perfettc del co"-
smo, solidale non solo verso i suoi
simili, ma verso tutti gli elementi
della Natura.

LG ((Veritdm era fonte uniccr ed
inesauribile del sapere della
scienza, della tecnica, cosa Che
46 sud-sud

permise loro uno sviluppo scien-
tifico Che oggi e riconosciuto ed
ammirato a livello mondiale. L0
libertd era solo un diritto inaliena-
bile ed insostituibile per la dignitd
dell'essere umcmo. H bene era un
imperativo assoluto per l'esi-
stenza umcmo dentro lQ totalitd
cosmicG.

MCI arrivarono gli uomini di un
altro continente. Uomini Che per
l'esiguitd delle loro conoscenze Si
preoccupcrvcmo solamente del-
l'accumulazione di beni materiali
e ricchezze.

I popoli nativi Che sono soprav-
vissuti a tale processo di domina-
zione sono stqti protagonisti di 5
secoli di resistenza, in una lotta
permanente per l'affermcxzione di
un'ipotesi di sviluppo proprio.

Nuovi campi di lottct

negli ultimi trent'cmni, la cre-
scita dei settori energetico e mi-
nerario, dello sfruttcxmento delle
foreste e dell'allevamento esten-
sivo nelle aree dei boschi tropi-
cali hcmno avuto un forte impatto
sociale ed ecologico sui territori
tradizionalmente occupati deli po-

b

popoli nativi, risvegliando lo spirito di lotta di questi popoli.

Questo ha permesso di avanzare significativamente su vari fronti:

a) i popoli indigeni si sono sparsi nei territori nazionali, comprese le città ed i mercati;

b) Si sono sviluppate strutture organizzative regionali e nazionali che non sostituiscono le forme comunitarie locali, ma le hanno rafforzate,

c) Si sono sviluppate nuove forme, dirette, di relazionarsi politicamente con gli stati e in società.

Questo processo viene portato avanti in quasi tutti i paesi del continente e secondo una tendenza, ogni giorno più evidente, fra i circa 42 milioni di indigeni che esistono nel continente, diversamente distribuiti in sei grandi regioni. Si parlano più di 400 lingue diverse. Esiste un'ampia gamma di forme di vita e di

F
sviluppo, utilizzando i diversi ecosistemi dove abbiamo elaborato

AMERICA LATINA

strategie di adattamento particolare.

Ci sono movimenti indigeni che si organizzano al livello nazionale e comprendono in un fronte comune popoli diversi, come in Ecuador, Perù, Bolivia e Guatemala. Inoltre, si stanno organizzando in movimenti importanti per una lotta unitaria nel sud del Messico, dell'Honduras, di Panama, del Venezuela e della Colombia.

Caratteristiche sue proprie presenta la lotta indigena in Brasile, Cile e Nicaragua. In Canada ci si sta impegnando nel campo delle riforme costituzionali.

sud-sud 47

Nel sud, le organizzazioni indigene della zona andina sono state particolarmente forti, con una lunga esperienza nelle lotte per la terra e nello stabilire allecme. La nascita di organizzazioni indigene in Amazzonia e nelle terre basse)) è recente, perb molto dinamica ed innovatrice nelle sue forme e piattaforme. Tali popoli, in possesso di vaste conoscenze del mondo naturale, offrono un'alternativa di uso razionale della biodiversità, favorendo l'autosviluppo e l'equilibrio ecologico dell'umanità. Nelle: regione caraibica, che ha subito durante il processo di colonizzazione il maggior genocidio, gli indigeni non stanno solo sopravvivendo, ma iniziando un processo di recupero d'identità etnica e crescita demografica. I nostri problemi "principali" Alla società dominante mancano attualmente norme e leggi capaci di dar risposta al diritto dell'identità culturale ed all' richiesta di autodeterminazione e trasferimento di risorse in favore dello sviluppo dei popoli indigeni.

I principali problemi sono i seguenti:

- a) La persistenza nei paesi del continente di un razzismo istituzionalizzato che si esprime in emocentrismo, discriminazione. . .;
- b) la mancanza di meccanismi economici che permettano una propria ipotesi di sviluppo;

48 sud-sud

- c) la: carenza di misure che portino ad un uso ed ad una conservazione adeguata delle risorse naturali dei territori indigeni;
- d) l'assenza di condizioni per poter sviluppare pienamente l'identità culturale dei popoli indigeni
- e) le limitazioni di gran parte delle costituzioni nazionali che negano i diritti collettivi, e che, non riconoscendo l'esistenza ed il perdurare dei popoli indigeni, violano ripetutamente i diritti individuali fondamentali, minando le possibilità di negoziazione e la difesa di condizioni eque e giuste, per il controllo del proprio sviluppo e la partecipazione alla vita della nazione;
- f) l'insufficienza di un regime legale che assicuri in modo efficiente il controllo e la distribuzione delle risorse materiali, in particolare le terre ed i territori, e faciliti l'esercizio dell'autoregolamentazione;
- g) la mancanza di informazione nelle società nazionali circa l'im-

portanza ed il valore culturale ed economico del contributo attuale e potenziamento dei popoli indigeni. La ricchezza nazionale ed il patrimonio dell'umanità.

L'unità con altri settori

Infine, l'emarginazione e la discriminazione degli indigeni non riguardano solo la politica dei governi, ma è un fenomeno generalizzato di tutta la società, sorta da: premesse coloniali, la cui risoluzione deve passare attraverso una trasformazione profonda della mentalità collettiva dei nostri paesi.

Per questo, noi Popoli Indios stiamo cercando di unirli (i nostri fratelli meticci poveri, alla popolazione nera e ad altri settori popolari per continuare uniti nella lotta per una vita dignitosa e giusta, ed una nuova alba per tutti.

C) Per il futuro, e già si stanno compiendo tutti gli sforzi affinché i differenti settori si conoscano maggiormente e giungano alle rivendicazioni unitarie, a metodi di lotta comuni, ad un'azione solida che non minuisca l'autonomia dei singoli settori, nel rispetto delle diversità attraverso il dialogo.

Obiettivi della comunità

A) Stimolare e approfondire il processo di unificazione di tutti i popoli in resistenza, rispettando la loro diversità.

B) Continuare la lotta per il riconoscimento del carattere multinazionale e pluriculturale dei nostri stati e delle nostre nazioni; affinché venga rispettata la sovranità nazionale nelle relazioni fra gli stati; l'autonomia e la libera determinazione dei popoli e delle nazioni indigene.

C) Formulare proposte alternative alla politica neoliberale diretta (a) ottenere un'eccezione nel sistema dell'economia socialista

cicde, dove
sicmo soggetti
attivi i diversi
settori rap-
presentati e
coinvolti nella
campagnct.

D) Svilupp-
pare i nostri
valori di iden-
titd culturale,
contro l'offen-
SiVCI ideolo-
gica neolibe-
- rale e, conse-
guentemente,
favorire, la
democratiz-
zazione delle
nostre so-
cietd, garam-
zia della plu-
ralitd etnica e
culturale.

E) Continuare a sviluppctre una
miglior coordinazione settoriale,
nazionale, regioncde e continen-
tale con base in piani d'azione
concreti, garantendo una mog-
gior rappresentcztivitd dei vari set-
tori.

F) Vincolare la nostra campa-
gna con organismi e reti nazio-
nah e regionali di diversa natura
(Diritti Urncmi, Azioni Legislative,
ecc...).

G) Incorporare nellct Campa-
gncx tutti i paesi deH'America La-
tina ed in particolare quelli del-
l'otrea caraibica multilingue.

H) Incoraggiare la lotta per mo-
dificare il quadro giuridico-
costituzionale dei vari pdesi utiliz-
zando strumenti internazionali,
come la Relazione 169 della OIT
(Organizzctzione Internazionode
del Lavoro) e la prossima Dichicx-
razione Universale dei Diritti dei
Popoh Indigeni.

I) Ampliare il nostro lavoro or-
ganizzativo di base nelle organiz-
zazioni e comunitd dei nostri po-
poli.

I) Sottohneare il carattere pro-
positivo delle nostre lotte e riven-
dicazioni.

K) Continuare il processo di re-
AMERICA LATINA '
cupero della nostrcx memoria sto-
riCCI come elemento fondamen-
tale per riaffermare la nostrcx
identitd, puntcmdo ad un suo in-
serimento nei programmi scold-
stici.

I
sud-sud 49

Mi chiamo Octorina Zamora
ed appartenendo al popolo Wichí
Intervista con Octorina Zamora, rappresentante
delle organizzazioni indigene dell'Argentina:
IEMAAT' - NATHAITATUEK - KASWELHAATHC-
N'E - IANIWOMA - UNIDOS

- Quando si pensa alla po-
polazione dell'Argentina dal-
l'Italia si pensa ai molti italiani
emigrati ma non si conosce af-
fatto quello che è la presenza
indigena nel suo paese.

- Mi chiamo Octorina Zamora
ed appartengo al popolo Wichí.
Viviamo nei pressi delle frontiere
tra Paraguay e Bolivia insieme
ad altri tre gruppi etnici e rappre-
sentiamo il 65% degli abitanti del
Municipio (siamo circa 8.000
abitanti).

- Quali sono i diritti dei popoli
indigeni nel suo paese.

- Non esistono, in quanto la co-
stituzione nazionale dell'Argen-
tina parla dell'indigeno come
qualcuno che convertire il catio-
nesimo, parlano di noi come se
fossimo persone violente. C'è un
indice di mortalità infantile tra i
più alti di Argentina e cause delle
carenze nel settore sanitario.

- Si pratica ancora la medicina
tradizionale?

Sì, sud-sud

La invasione che abbiamo sub-
ito ha fatto sì che l'aborigeno sic-
sopravvissuto, tuttavia vi sono nu-
merose richieste d'aiuto. Noi
stiamo facendo un lavoro di co-
scientizzazione attraverso la no-
stra organizzazione per recupere-
rare le nostre antiche tradizioni,
la medicina tradizionale che si
occupa ad un tempo dello spirito
e del corpo.

I capi del popolo indigeno ave-
vamo insieme l'autorità politica e
religiosa, erano coloro che (ave-
vamo la conoscenza del nostro
cosmo. Esistono ancora oggi, ma
in forma nascosta perché sono
perseguitati dalle chiese cattolica e
protestante, dalle sette e dalla
politica. Io sono nata e vivo
nella mia comunità dopo (aver
vissuto alcuni anni a Buenos Ai-
res come domestica, e sto lavo-
rando per organizzare la mia
gente.

b

Abbiamo accettato le cose positive del sistema e anche noi abbiamo pensato di formare un'organizzazione politicct per poter esprimere la nostra voce.

- 7 E-unforganizzazione solo indigena? '

- No, siamo insieme indigeni e criollos impoveriti, perch(abbiamo gli stessi problemi sociali, noi non siamo razzisti e pensicmo che dobbiamo unirli tutti quelli che siamo senza term, senza case, senza istruzione, senza diritto (Id una Vita degnct.

Abbidmo molti problemi nel muoverci per ragioni economiche, e per questo non siamo presenti in tutto il paese.

Com% Qrgmii'tizato or livello ase? '

- C'fe 10 casa centrale, il comitato regioncde e quello locale, 0'69 una rappresentante che g3 la segretaria generale, che sono io. L'organizzazione internct 83 democratica e le cariche sono elettive.

0

0

fioelementidi culture: in-

' " 'Vnelivoist-rb partito?

dige-

- Si, questo partito ?9 composto da un parlamento, in questo parlamento C'Ee un ((tribunctl de cuentw, formato dagh anzicni che possono approvare o respingere le nostre proposte. Gh cmzicmi sono l'autoritd tradizioncde, mCI anche i giovcmi contcno, perche/ sono loro che possono portare avanti le lotte. Perb essi agiscono sempre ascoltcndo i consigli degli anzicmi. Infatti nel nostro popolo vi un grande rispetto per gli anzicmi, per le loro conoscenze. Conoscono ll cosmo, la naturd, lCI medicina, la filosoficx, non voghamo disperdere le nostre tradizioni.

/- E le ,donne partecipano?

- Con l'invasione spagnola si 6% credta un'emarginazione delle donne tanto a livello socio-politico che religioso. La donna oggi si sente un poco relegata. Perb nel nostro partito cerchictmo ARGENTINA.

di darle spazio, 10 ad esempio sono la segretaria generale.

Nella cultura indigena ricoprivano ruoli diversi, ma senzcx discriminazione. Ad esempio

quando cmdava a caccia l'uomo

Vi metteva tutto il suo spirito, per cui si stancczva molto. Quindi la donna aveva ll compito di portare l'cmimcde ucciso CI casa. C' e tutta una ritualitd nella caccia, noi cacciamo per mangiare Gn-corCI oggi. Perb lCI situazione di

misericx a cui Ci hanno ridotti fa Si
che, CI volte, non si rispettino piu
le ritualitd, cosi capita che un in-
digeno prenda il cuore di un ami-
mdle ucciso e lo vada cl vendere
(ll mercato per comprare un
pezzo di pane.

Noi rivendichiamo ll diritto GHQ
term, (Illa casa e GHQ salute, per
poter Vivere degnamente e poter
rispettcxre la natura.

Abbiamo molti problemi, ma
stiamo cerccmdo di organizzarci.
Per noi e molto importante avere
portecipato CI quest'incontro con-
tinentcde perchei 6a la primcx volta
che abbigo occasione di farci
conoscere a livello internazio-
nale.

Alla fine dell'intervista le pro-
metto che le invierb una copier
della rivistct e discuticxmo CI lungo
sulla possibilitd di realizzare uncx
qucdche formcz dl cooperazione.

I

sud-sud 51

500 chilometri di speranza

di GIOVANNA TASSI

Il vecchio shamano Juan de Dios ha percorso i 500 chilometri della cammino indigena facendo suonare il suo tamburo incessantemente. Mamma Corinna nonostante l'età, quasi 70 anni, non si salla l'ambulanza che accompagnava il cammino anche con il suo ombrello nero, per proteggersi dal sole degli Ande, e 19 sue cjabatte di plastica (9 anni a Quito soddisfatta).

Tutto comincia all'inizio di marzo quando un'assemblea dell'Organizzazione dei popoli indigeni Pastaza, OPIP, i popoli Qui-chua, Shiwiar e Achuar che la costituiscono, decidono di realizzare una camminata fino a Quito per esigere al Governo il riconoscimento dei propri territori. ((Voi siete giovani, le per questo che il Signor Governo non Vi ascolta.

MCI tra adulti ci si intende, per questo io andrò a Quito...)), con queste parole il 210 Sabine cornubio la sua decisione nell'assemblea di Antonio Vargas, presidente di OPIP. Presa la decisione, comincia l'organizzazione frenetica dell'evento. La data d'inizio: il 11 aprile al mezzogiorno. Bisogna pensare a un mucchio di cose: le tende per dormire di notte, le vettovaglie per il rancio, l'organizzazione dell'assistenza medica, il percorso e le tappe, i voli per fare arrivare al Puyo la CHICHA (una bevanda che si ricava dalla mamioca fermentata) e che è la base dell'alimentazione dei popoli amazzonici. Il

sud-sud
tre (il 110 questione logistica si organizza i Viaggi (119 differenti organizzazioni indigene del paese per spiegare i motivi dell'azione e creare così un consenso nazionale su questo passo che servirà a tutti. I compagni indigeni delle altre parti dell'Ecuador capiscono subito la forza intrinseca di questo passo e offrono oltre che la loro partecipazione anche appoggi logistici.

Il territorio - PACHA MAMA - fa al centro della lotta dei popoli indigeni d'America. Sono 500 anni che stanno resistendo a tutti i tipi di aggressioni, perché in grembo alle loro terre ci sono il petrolio, l'urcio, il rame e l'oro. Ma un indio senza terra è un indio morto perché il sangue delle sue vene. Il 10 spazio tridimensionale dove il Cielo, la terra e il sottosuolo si muovono al ritmo dei tempi passati quando gli astri, gli animali e gli uomini parkwa insieme. Adesso solamente si possono sentire gli echi di queste voci quando gli Shamani, con i loro canti rituali, aprono le porte e mettono in contatto questi mondi. Insieme agli uomini della selva

hanno camminato anche gli uomini dell'Ande. Come un fiume in piena la camminata passò. Passò. Arrivata a Quito con tamburi, striscioni, bandiere del tchumtinsuyo che sventolavano riempiendo il cielo di Quito di mille colori.

La solidarietà della gente comune con questa marcia è stata incredibile. Durante tutto il percorso gli abitanti delle città che si sono attraversate, incontrandosi, i turisti che passavano con i bus regalavano pane, frutta, occhiali da sole, cappelli, Cioccolato, succhi, caramelle. Tutti volevano dare qualcosa. Fino a uno dei gesti più teneri e affettuosi. Molti bambini

gente camminava scdza, 0110K:
gli abitcmti di P511150 hanno but-
tato acqua sulla stradct perch5 10
gente si rinfrescasse i piedi.
Gli obiettivi della marcia erano:
Il riconoscimento legale dei terri-
tori Quichua, Shiwiar e Achuar e
la riforma alla Costituzione della
Repubblica. affin5 l'Ecuador
diventi un paese plurinazionale e
multiculturale. Quesfi sono stati
raggiunti in pcrcte. Dopo lunghe
trattative, tra il Governo e il con-
siglio della marcia, la proposta
dellCI OPIP, appoggiata omche
dcdle altre organizzazioni regio-
nali CONFENIAE ed Ecuarunari
e dalla nazionale, CONAIE,
Viene accettata solo nella metd.
Il grosso ostacolo dcx superare
sono 15 forze armate Che impon-
gono una striscia di 40 km addu-
cendo la15gge di sicurezza nazio-
ndle. Ma la paura latente 5 un
eventuale spirito secessionistcz
degli indigeni. Il 14 maggio ven-
gono aggiudicati 1.150.525 ettari
di terreno.
c(Queremos esatierra para Vj-
er, non venderla...)). Voghamo
questa terra per vivere non per
venderla, con queste semphci
parole Angel Zomarenda rigs-
sume la caminata e lo sforzo
compiuto dc: quasi 8000 indigeni
Che il 23 aprile, dopo 12 giorni C11
cammino, arrivarono a Quito
riempendola con il suono dei
tamburi della selva e 15 bocine
della Serra. La gente incredula
applaudiva, salutava, mandava
messaggi e lanciava fiori.
Finalmente il 13013010 indigeno
e i meticci, per la prima volta si
incontrctvcmo faccia a chciCI.
Dopo aver vissuto 500 anni di
spalle.
Questa camminatcx 5 riuscita Ct
creare la solidarietd tra gli abi-
AMERICA LATINA
tanti di questo paese Che Gmmh
r011 dcdla perseveranza degh in-
dios hanno continuamente riemv
pito (1 tenda d511a dispensa (15115
cucinct dell'accotmpclmento con
viveri, mdghoni 5 medicine. In-
fatti dal 23 aprile fino C11 14 mag-
gio gh indigeni 81 some Gccampati
n51 Parco elegido in 0115501 (15115
risposta del presidente 0110 10m
richiesta. P111 di 40 tende di tutte
15 misure e colori. Adesso lo
grande sfida 5 l'uso di questo ter-
ritorio. Un'utopia in quest'Amaz-
zonie eticttoricma Che 5 in mono
5115 compagnie petrofhfere. Ma i
sogni sono quelli Che spingono gli
uomini perch5 diventino realtd.
Allora 15 parole del vecchio
PALATI, un capo morto all'inizio
del secolo, acquistcmo un signift

cato particolare:
((vem'amo a parlare 1191 name di
tutte le Vite della foresta, per finite
con questa guerra di secoli...)).
sud-sud 53

Racconto di un viaggio

di ANTONELLA CAMMAROTA

Dal piccolo aereo su cui
viaggiavamo avevamo Visto
Uruapcm, una citt  in una
volle circondata dCI vulcani at-
tivi e da Olm ormai spenti e ri-
coperti di pini.

Ho provato c1 chiudere gh occhi
e ad immaginare questi luoghi in
un lontcmo passato, ho pensato cu'
miti ed alle credenze, alle abitu-
dini di Vita ed Glle leggende CI cui
avevcz dqto luogo la presenza
ViVCI di tcmti vulcani.

Viaggio con mio figho di tredici
omni, Aurora, Martin, ed 1 loro
due figli. Aurora e uncx donna
mixteca Che, insieme c1 suo ma-
rito, crrcheologo e studioso del
Messico/ lotta per la difesa dei di-
ritti umani e delle popolctzioni in-
digene.

Ci conosciamo do qualche
anno ed ora Ci troviamo in Mes-
sico insieme per conoscere plll
dc Vicino la realtd dei popoh na-
tivi.

La regione dove stiamo (m-
dando e abitata prevalentememe
dc: p'url'\$pecha. Rojelio Ci
aspetfc alllaeroporto, insieme CI
lui Ci sono Archimedes, un ra-
gazzo di dodici Gnni, uno bam-
bina dai lunghi capelh lisci e neri
ed un bimbo di tre mesi avvolto
nello scialle nero e azzurro dellc:
madre Anna. Nei giomi seguenti
54 sud-sud

capirb Che il colore dello scialle
fa un segno indicativo dell'appar-
tenenza ad un popolo. E quando,
di ritorno a Citt  del Messico, in-
contrerb una donna Che chiede
l'elemosinct con 10 scicdle nero e
azzurro non posso non pensare
(Id Anna ed C1119 altre donne in-
contrate nei piccoh Villaggi della
zona.

M10 figlio mi fa notare Che gli
indios qui sono come i maroc-
chini ed 1 tunisini in Italia, con la
differenza Che questi sono emi-
grati in cerca di fortune: e quelli
sono stati Violentemente espro-
priczti di cib Che era loro.

Andiamo nella CCISCI di Rojelio
e Anna, 11 secondo piano di unc
palazzina popolare, il pavimento
e di cemento, nella stanza Cb un
tavolo e delle sedie. Sul tavolo in
mostrcx i segni della nostra Civiltd:
un televisore, un videoregistra-
tore ed un frullatore. Loro vivono
in un villaggio Vicino, Paracho; Ci
ospitcmo in questd case perche' 6?
plll confortevole, nei Villaggi le
case sono senza bagno.

Facciamo insieme uncr passeg-
giata nel bosco, Louis (9 sempre
avvolto nello scicdle, come tutti i

bambini indigeni. A Nurio ho visto un'anziana bimba di cinque anni che portava il fratello sulle spalle, avrei voluto fotografarla, ma non ho osato.

Il 100500 è bello, banani, bambù, ceneri grandissime, tanto verde, un fiume, una cascata, un laghetto. I bambini indigeni si tuffano dall'alto per raccogliere le monete lanciate dai turisti.

Nelle strade ci sono delle comiome donne sedute che term, vendono camicette che esse stesse ricamano, ne regalo una (alla figlia di Anna).

La mattina dopo ci svegliamo presto, Rojelio arriva: con due ore di ritardo. Cominciavamo per preoccuparci perché il giorno prima a Moreh, la capitale dello Stato, hanno arrestato 59 maestri indigeni durante una riunione sindacale.

Arriviamo a Prachon con due taxi, lasciamo i ragazzi con Anna che li porterà a giocare in cima ad un vulcano spento, dove è stato allestito un campo di calcio.

Noi seguiamo su un furgoncino a dodici posti lungo una strada in terra battuta che diventa

b

sempre p111 impervia. 11 paesag-
gio 8 molto bello, boschi di pini,
campi di milpa. Per la strada
didmo il passaggio a due donne
avvolte nei loro scidli. Ci adden-
triamo sempre p11) allontcman-
doci dalle cittd, dai rumori, dqlle
macchine, pare quasi di spostarsi
non solo 119110 spazio, ma cmche
nel tempo. Mi chiedo come
hanno fatto gli spagnoh crd arri-
vcxre fin qui e CI non vedere 10 vita
meravighosa Che li Circondava.
Arriviamo in un luogo Che sem-
bTCI sperduto in cimct ad un
monte, Ci aspettcmo sette per-
MESSICO

some, sono le autoritd delle comu-
nitd. Siamo nei pressi dellllunica
scuola secondaria della regione
p'urhe'pechd, dovrebbe servire i
ragazzi di futti i Villaggi intorno,
mancano perb il dormitorio e 10
mensa. Per due 0mm i ragazzi dea
V

Un muttone per_ aiutare i ragazzi indigeni ad cmdare a scuola.

Il progetto, promosso dal CRIC (Centre Regionale
d'Intervento per la Cooperqzione) con il coofinan-
ziamento dellaGEE prevede la realizzazione di un
collegio .annesso ad unalscuola secundaricx biLin-
gue nella regione p'urhiepe'cha, cl Nu-rio (Messico).
II colleg'io serve all'ospitalitd dj 400 allievi appartenenti
alle diverse comunitd p'urheEpecha, Che cosi potrebbero
irequentctre la scuolcx secundariq bilingue git: realizzata.
Al collegio sono annessi dei corsi di formazione Che fa-
voriscdno 10 sviluppo nell'utilizzo delle risorse naturali sic:
in termini di materie prime Che di conoscenze tradizio-
nah, uncx biblioteccx, un piccolo museo, dei corsi di danza
e musica p'urht-bpecha.

La regione e: caratterizzata da una decennale si-
tuazione di conflitto tra le comunitd p'urhi-apecha,
derivante dal tipo di asse'gnctzione delle terre co-
muncdi realizzatasi all'indomcmi delkx rivoluzione
messicana.

Per ragioni non del tutto chiare parte di queste terre
some state assegnate contempdraneamente cl due cornu-
nitd, provonccmdo con cib dei conflitti di non facile solu-
zione. Direcente le autoritd di villaggio insieme alle au-
toritd comunali e governative stcmno portando avanti
un'azione di pacificazione con delle proposte per arri-
vare Cid un accordo sulle porzioni di term controverse.
Anche in questa direzione Ce stata realizzata la scuola se-
condaria suddettct Che, essendo l'unicct delle: zona, ?3 fre-
quentata da giovani appcmenenti alle diverse comunitd,
cmche ct quelle piil conflittuali. Questi giovcmi, studiando
e vivendo insieme, contribuirebbero certamente a miglio-
rare 1 rcpporti tra le comunitd.

LCI scuola (a inoltre l'unica scuola secondaria bilingue
p'urh8pechcx ed ha, tra gli obiettivi, quello della conser-
vazione e valorizzazione della cultura tradizioncxle inte-
grandola (Ii programmi governativi. Infatti di mattina si
svolgono i regolari programmi previsti in una scuola se-
condaria messicma e, nel pomeriggio, attivitd linguisti-
1 Che, formative e culturali p'urh&3pechcl. Per due (mni la
scuola haiunzionotto grazie (11101 generositd dellcl fami-
glie di Nurio, che hanno ospitczto i giovcmi degli altri vll-
lotggi. Le condizioni economiche perb, Che sono sempre
pill di estrema povertd, non permetterebbero di conti-
nuare oltre, per cui 1Q realizzcxzione del colleggio diventa
quanto mai necessaria ed urgente.

Si prevede inoltre, in accordo con l'APIBAC (as-

sociazione di maestri indigeni), di realizzare degli scambi culturali tra la suddetta scuola ed alcune scuole italiane attraverso scambi epistolari, (11 materiale informativo ed eventuali visite.

.PUOI CONTRIBUIRE ANCHE TU ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO sia: versando un contributo per la realizzazione che partecipando alle iniziative tese a far conoscere la realtà dei popoli indigeni in Italia. Tale contributo, nella misura del 2% del reddito pub essere scaricato dalle tasse. Per ogni informazione rivolgersi ad una delle sedi del CRIC: Via E.L. Pellegrino, 93 - 98123 Messina - tel 710685 (ore 17-19), Via Monsolini, 12 - 89100 Reggio Cal. - tel. 812345
sud-sud 5'5

g11 Q1111 v1'11c1gg1 sono stati ospitati
 gratuitamente dagli abitomti d1
 Nurio/ 11 paese p111 Vicino G11c1
 scuola, ma om non possono p111
 continuare, c111e famiglie manca
 1'1 mimmo per sopravvivere.
 La scuolot & bellCI, e? stata co-
 struita dcd govemo Che perb non
 ha poi stanziato 1 fondi per 11 C011
 legg1o. Intomo GHQ scuola cHe un
 vasto terreno Che potrd servire
 \$10 per le costruzioni Che pel e51
 sere messo a cohwa Si vuole Che
 11 colleggio, und volta costruito,
 possa bastare C11 sostentamento
 deg110111ev1. G11 abitcm1ti d1 Nurlo
 e degh Gltri villaggi sono disposti
 Gd offrlre 11 loro lavoro, ma oc-
 corre 11 materiale e non C1 \$0110 1
 soldi per comprarlo.
 Qui nasce 1'1deo d1 proporre 1111
 progetto d1 coopemzione come
 56 sud-sud
 CHIC (vedi scheda).
 Continuiamo 1CI strada c1 piedi
 fino (:11 paese, v1 entriamo attra-
 verscm1do 11 piccolo cimltero. Co-
 minciano le prime case, le donne
 Ctvvolte nello sclalle, g11 uomini
 C01 sombrero, 1 bambini scodzi.
 Entriamo nella CCISCI d1 uno d1
 Ioro, hanno preparato 1m rlnfreh
 sco per darci 11 benvenuto. Nella
 stanza d1 legno Cue un charmo, (a
 molto simile c1 quello dei nostri
 paesi dellcz Calabria. C1 sediamo
 intomo Gd un plccolotavolo rico-
 perto di un centro ricamato, ap-
 pesi C11 1111, lungo le'pareti ci sono
 dei vestiti. Parhomo con G1CL1I11 d1
 1010 registriamo le loro voci.
 U11 guardiano dell'acquct C1
 racconta dei due suoi fraielli Che
 sono stati uccisi dc: quell1 di un V11-
 loggio vicino. C'Ce carenza d1 CIC-
 qua e C16 porta c1 delle lotte terri-
 bih', ma l'acqua non & la solq ra-
 gione d1 conflitto. LG grande con-
 tesc: le 10 term, 0 megh'o alcun1
 appezzamenti d1 terreno Che, c11-
 1'Indomani della rivoluzione mes-
 sicana, sono stati dssegnati con-
 temporaneamente 0 due diverse
 comunitd.
 L0 scuolot Che abbiamo Visto ha
 500 post1 ed le 1'urlicc1 della re-
 gione, potrebbe servire (:11 ragazzi
 dei diversi paesi ed agevolcrre
 cosi cmche 10 comunicazione. Le
 autoritd locah' infatti stanno fa-
 cendo d1 tutto per risolvere 1 con-
 flitti con degli accordi e credono
 Che 1 ragazzi p'urheipecha cono-
 scendosi e frequentcm1do 1C! stesscr
 scuolcx potrebbero contribuire c1
 questo processo.
)

Tra i presenti c'è un maestro sfuggito alla cattura, ci racconta di come ogni tipo di organizzazione indigena viene perseguitata senza alcuna ragione. Gli indigeni hanno fastidio per il fatto di esistere. Don Juan, il capo della comunità, ci racconta di come il governo abbia deciso di porre fine al Consiglio Nazionale dei Popoli Indigeni, quando questi, hanno deciso di uscire dal Partito Rivoluzionario Istituzionale (il partito che governa in Messico).

Ci offrono di mangiare tortillas avvolte in tovaglioli dai ricami coloratissimi, come con salsa piccante. Dov'è bere c'è Coca Cola, arriva ovunque e contrasta con la povertà e l'essenzialità che ci circonda.

Le case hanno un cortile interno in cui c'è la cucina, ci sono volte un rustico bagno, e le stanze dove letto. Visitiamo diverse case nei villaggi vicini, parliamo della situazione attuale, della possibilità

' MESSICO

di trovare dei finanziamenti per il collegio.

Dopo qualche giorno ripartiamo per Morelia, ci sono proseguiremo per Città del Messico, (c'è un compagno di Don Juan e i due maestri).

Speriamo di poter visitare il maestro e il suo amico che si trova in carcere. Arriviamo a Morelia dove scopriamo che quel giorno non sono ammesse visite. Facciamo un giro per la città, le chiese, i mercati degli oggetti variopinti. Ci sono la regione di p'urhe'pecha nelle valli e continuiamo il nostro viaggio.

sud-sud 57

C'era domani

01 NANDO PRIMEHANO

G11 1110103 001 (111010111010, ('11,
30011001111 00011 011110111 M0ya, 107
00110011101111101110 011010 30010 11,
1310 01 131010210, 11 ((C11110111 B0-
101111), 303101100110 c110, 0011 11011110
1992, 31 0 11110111101110 01111130 1111
1111100 01010 b1110 0111010 500 011111.
C0110, 301013110 001111010 011311100-
10110 Che 31 01311330 11110 1030
11110v0, m0 0110310 31101011201011
11101110 111111110 111111111101110 0031
101110 VO119, 00 00111111100101 10130
0110 01 1300010 11011 010 11110. L0
01131 001 v01011, 00110 110111100, 11
p033111113m0 0110001110, 11011110 017
10110010 0031 131010110011101110 10
1010 100101, 0010101 011031 011110117
110010 10 11001101120 00110111111017
30110 00110 m0110 01 0111, 10130 p111
01 01111, 110 11100111010 10 voglio 0
1010110 p01 10 0031111210110 01 11110
3001010 11110v0, 0011'110m0 11110V0:
Ernesto 1(C11011 G110V010, 10 0111
11110 00 031101101120 11110110 3110117
0010 00 1110110 133 1331110 25 011111
10 01103 1110110103, 111 B011v101 110
310330 111101113110220110110 11011111 111
10 V110 01 10111013 801111010, 1101110
0110 0v0v0 30111110 1103101111010
1011 11033001010010 0010111010 0010
1'A110 V0110 1101 8111111110 F0130, 11
((130030 00011 1101111111 11110911111
111110 50111111010, 001111010 1100111
011111 1301 01111011110010 1'031107
1101120 01 0110311 1101111111 00110 1100
31011110210110 30 1'011111v0130110
00110 1010 1110111 0 11033010 oggi
58 sud-sud
q110311110vv011110, 3011010110, 0011
1010 1100100 301111110 3b10101131,
0031 001110 11 v0001110 13053101 3111
1111110.
A110h0 0110310 0 1111 300110 001
10111111?
E p111 11010 0110 011011111 190 301117
b10v0110 1310301110131 001110 130110w
101101 0101101 00mb10m01111: 10 00-
01110 001 m1110 01 130111110, 10
31110111131011101110 0011'URSS, 1'0b-
b01100no 00110 10110 01111010 00
110110 01 1110111 m0v111101111 01 11b0-
10210110 00 11 1010 10111301111101110
110110 V110 3001010 0 100111100, 10 11-
11010210110 01 N013011 M000010, 10
11011011110 p01 10 p000 111 (3011110-
11101100 0 Medio 01101110, 000...
M0 00130 01101 001103011110 10-
11011110 00310 00110 01101111 00011
011111 300131 011011011101110 13101301.
21011010 3010 01 0101101 131011111 001
1110100111101 01m1 0 001110 111110110,
01 30mb10 0130110310 11011 11110110-
00131 000330 3111 00310 00110 p000,
11110 13011 011101100110 3110330 impo-
310 0 10110 0 111000. E0 01110V0130
11111113031210110 0011'0111b01g0, 01-
10110 0110010 0011110 11 p0p010 110-
0110110, 0110010, 011113311110 00 111-
3p1000b110, 0011110 Cub0; 0 01

301111110 01 0010110 0110 11 11110v0
03110 1103001110 00110 110111100 USA,
13111 C11111011, 11011 0bb10 11 00100910
0 11 p01010 01 10V000111.
Si 13110 011010 11011010 01 00111-
b1011101110, 01 p000, 0001?
111 1100, F011110 01 100001110 Che
0011111110110 0 11101110 13111 01 100
b

bambini al giorno. Farouk Ci
park: dei suoi figli e degli cdtri
membri del PKK (Partito dei La-
voratori Kurdo) immolati sull'cll-
tare degli accordi turco-
americano-kurdi del nord dell'1-
raq, quelli del cosiddetto Kurdi-
stan liberate. Ahmed vede i pa-
lestinesi continuare a morire
come ieri, come prima, come
sempre.

Le etnie impazzite in un'escal-
lation di morte, che vede prota-
goniste come truppe mercenarie
della destrct europea, confon-
dono il diritto all'autodetermina-
zione dei popoli con vecchi sogni
imperiali o con vecchi rancori, sul
cui fuoco alita sapientemente chi
vuole occupare nuovi grandi
mercati.

In Somalia, ciò che non ha (il-
strutto la guerra lo stcx facendo la
fame: e? un'ecatombe. Nena le
un'esule salvadoregncl append
rientrata nel suo paese: chissà se
il sogno per anni sepolto sotto le
lotte, privazioni, sofferenze, di ve-
dere un giorno il Salvador con-
sentire ai suoi figli di Vivere con
dignità, senza miseria e terrore,
se avverrà mai; intanto, gli squa-
droni della morte ed il famigerato
battaglione Atlacatl non sono
stati smobilitati.

In Peru, Abimael Guzman,
((Gonzalez, dopo essere state sot-
toposto ad un processo farsa, mu-
rato Vivo e privato persino degli
occhi dai qucdi dipende, ri-
schia l'esecuzione sommaria, ap-
plicator recentemente ad un'cx
trentina di detenute politiche nel
carcere di El Canton - fatto che
inaugura l'Qutogolpe di Fujimori.
Alejandra e Fernando (lel uru-
guaicma, l'ul portefio di Buenos
Aires) vagano per l'Europa in
cerca di fortune, perchs-5 nel loro
paese già da mo s'aguantano -
non si riesce più di Vivere -. Mu-
stafd vive invece in Roma, in un
cantiere abbandonato, con de-
cine di suoi connazionali e qucd-
che albanese: c'è lo stress per il 10(-
Voro nero, per l'essere Clcmde-
stino, si aggiungono i tumi di Vi-
gilanza per paura dei blitz della
polizia o dei raid assassini.
E r101 che possiamo dire di
Fatma, a Farouk, ad Ahmed? che
del sangue dei loro figli sono
macchiate anche le riostre mam?
E r101, Che possiamo dire di
Alejandra, Fernando, di Mustafd
ed (il suo amico cdbcmese Ste-
phan? Che dire agli immigrati di-
spersiti, arrivati qui per sfuggire
alla fame, al terrore o di inse-
guendo il miraggio di un'impro-
babile ((Americano? che dirgli

delle nostre città che, dopo (Iver-
gli rubato tutto, spesso, troppo
spesso ormai, prendono 1010 cm-
che la vita tra il silenzio e l'indif-
ferenza generede?

Che dire di loro?

CY; chi pensa che sarebbe ora
di smettere persino di parlare,
che sarebbe orco di chiudersi in
un riflessivo e dignitoso silenzio:
troppo dunque abbiamo fatto.

MC 10, (111C119 se bianco, ho dif-
ficoltà di sentirmi parte degli op-
pressori di questo mondo.

Ma 10, come se bianco, voglio
dire di sentirmi, anche io, sfrut-
tato, avvelenato, militarizzato, co-
AMERICA LATINA

lunizzato, ccdpestetto, umiliato,
violentetto, torturato.

MC! 10, anche se bianco, voglio
dire di sentirmi, anche io, metic-
cio, e non solo per i secoli (il do-
minazioni passate; perché voglio '
credere in un mondo dove le va-
rie culture possano incontrarsi ed
(interscambiarsi), e tutti siamo il
prodotto di questi incroci storici;
perché credo che il ((meticciato
sic: la risposta verso la compren-
sione, la coesistenza pacifica ed
il rispetto nella nuova società
multietnica e multirazziale che
già si prefigura. E questo io voglio
gridare (il Chi crede di far tornare
indietro la storia, da Pontida GHQ
xenofobia, al razzismo, c1119
guerre etniche attuali.

E voglio dire che l'accordo di
Maastricht, che sta facendo a
pezzi quel che resta dello stato so-
ciale, io Vivo anch'io sull'cx mic:
pelle.

Ed io, anche se bianco, dico
che le cose di cambiare, a partire
da: me, anche per me.

Il Ch11cm Bqlctm dice che 5101
per cominciare la nuova era Che
invertirà la tendenza negativa
precedente; ma perché ciò sia
possibile occorre il contributo di
tutti:

((Che tutti si alzino in piedi, che
tutti marcino in lotta, che nessuno
rimanga indietro neanche di un
passo)

I

sud-sud 59

ambiente e sviluppo

La nostra voce 01 Rio

D00umen10 131050111010 d011'11TO (1111011101101101 111-
011011 T11001y Council) u11'0550010210ne 11011 gover-
11011V0 111 50110 011'ONU 0011 poteri consull1v1
(C0tegori0 2), 011111101110 del C0nsigli0 economi-
00 0 5001010 001 1977.

0 C1110 d1 SOCONAS INCOMINDIOS

A011 eminenti r0ppresen10nti Che prendono p011e' 0110 conferenz0 delle Nazioni Unite sull
'0m-

biente e 10 sviluppo (UNCED), e 0in onorevoli rappresen101111 delle organizzczzioni non g
over-

native p0rtecip0n11 01 forum glob0le (:11 Rio de I0nell0, 1-12 giugno 1992

((500 011111 (:11 Resisler120 0110 00

10111220210110 11elle Amellche d0

p011e dei P013011 Indigell1. L0 110-

5110 M0dre 10110 5010 11bel010

501101110 11el 1110111131110 111 0111' 10

N0210111 Indlgene 501011110 11-

bele11.

Sin (10111111210 101e110 011101017

11110 (:11 111110 010 0116 111011g101110 e

di 111110 010 (:11 C111 51 110110110 1 110-

5111 p01e1111 01011 e 0 011101110

z0mpe. L0 19110 C1 11101111500 011-

Che di 115015e 1111110v0b11'1 011011 11

1891110 le p10111e med10111011, 1e

erbe e 1e 100101 Che 50110 servite

0 50111115101019 1105110 11003553110 0

Che p011011110 001111111101e 0 101101

P91 05510111018 0119 11111119 00110107

210111 1e 1105118 818388 1150150 01

V110, (-3 necess0110 sv1111pp01e 11117

111ed1010111e1'11e b11001 11100101111111

001110011 e di 5v1111pp0 101051010

0118' 1811130110 001110 (101105110110

ecologico.

11 0011110110 sulle 20110 00110010

0per010 d0 certe 0550010210111 110

5011011191116; 5131101101010 1 01011 1107

60 sud-sud

1111011, 110110110 1311111111010 0110110 11-

50150 um011e d1 10v0101011 111

0110010 d1 conoscere e 01 115pe110re

10 le110.

13 11000550110 00111111010 51113110 11

1110d0 di 11111122010 0156311301111, 100

5110101 9 01111011110g0111101; b150g110

11e111110dulle 0 p10-

leggere 1 C1C11 110111-

1011 e, 011e 00013910-

11Ve 00110019 01111011,

dev0110 505111111151 00-

1111111110 01 001110d1111

19513011500111.

11150150 est111g111b111

0111111 11 pe110110, 11

0105, 1 11111101011 0 1

11101011108110 50110111

0bb011C1011z0 111 111110

11 11101100, 1110 10 1010

00111111110 05110210110

dowebbe essere 1017

10111010 ed 0513101010

591120 11100111119 u11e-

11011 01011111 ecolog101.

Zone gl0 d01111leg-

gl01e, come 11el 0050 del10 511L11-

10111691110 mlner0110 intensivo, 11e-

0055110110 0111111 periodo di 11055e-

51011161110. L/e511021011e dell/u10-

1110 deve 05501u10me111e cess01e
51113110. 1 pozzi e 1 buchi d1 11111116910
b

devono essere chiusi per sempre
e le tonnellate di scarti interrate
in posti sicuri.

Dobbiamo fare in modo che le
risorse sottratte alla nostra terra
siano sottoposte a condizioni re-
strittive allo scopo di proteggere
le generazioni future.

Troppo frequentemente il no-
stro petrolio, gas naturale, i nostri
minerali e metalli sono stati utiliz-
zati per scopi militari. Siamo di-
sponibili allo sfruttamento delle
nostre risorse per fini esclusiva-
mente pacifiche e che tengano
conto del problema ecologico.

Quando una qualsiasi di tali so-
stanze venisse impiegata per
scopi militari (sia per inventare e
produrre macchine belliche o
mezzi marittimi aerei o terrestri,
sia per operare in qualche modo
un'aggressione), ci riserviamo il
diritto di revocare un qualsiasi
accordo riguardante l'uso di tali
risorse.

Il Grande Spirito ci ha fatto
dono della Sacra Madre Terra
per farne un utilizzo pacifico, per
rispondere alle esigenze dei po-
poli e sviluppo

poli. Noi condividiamo con voi le
risorse della terra e con equa re-
sponsabilità: Violare quest'equa
fiducia significa combattere contro il
Grande Spirito e le leggi conse-
gnateci dal Creatore. Non per-
metteremo che violazioni con-
tinuino.

Così come la terra, anche l'acqua
è fonte di vita. Bisogna porre
un termine allo scarico dei rifiuti,
& necessario, che i doverosi costi-
tuire i sistemi fognari con sistemi
di riciclaggio organico. All'uti-
lizzo dell'acqua quale refrige-
rante e purificazione nel campo in-
dustriale, si deve accompagnare
la purificazione e il riciclaggio (e
fine di eliminare inutili perdite.

Non bisognerebbe mai utilizzare
l'acqua come refrigerante per
reattori nucleari. I nostri fiumi,
torrenti, affluenti e laghi devono
essere liberati dalle sostanze in-
quinanti ed è necessario ristabi-
lire il loro equilibrio ecologico.
I grandi oceani corrono il ri-
schio di perdere la capacità di fa-
vorire la vita a causa della mo-
difica dell'attenzione da parte
delle multinazionali e dei go-
verni. Anche gli oceani vanno
depurati e protetti e non devono
essere utilizzati come discariche per ri-
fatti chimici o nucleari.

L'acqua è un elemento sacro
fornito dal Grande Spirito per
scopi e cerimonie orientate alla
vita: l'errato utilizzo dell'acqua
viola le Grandi Leggi che dob-

biamo rispettate; l'acqua, utilizzata in modo corretto, e in grado di soddisfare i nostri bisogni e assicurarci un futuro sereno.

L'aria è necessaria e dobbiamo soffermarci a vivere inquinata significherebbe mettere in pericolo la vita nostra e quella dei nostri amici-parenti (uccelli, animali e piante). Lo smog prodotto dalle fabbriche, i fumi di scarico, i gas chimici velenosi e le radiazioni nucleari sono letali per i polmoni e per l'esistenza della Vita stessa.

I gas fluoridici e le piogge acide stanno già distruggendo le foreste in diverse regioni del mondo, ma non è ancora troppo tardi per arrestare la loro contab-

b
' sud-sud 61

minazioma e per invertire 10 Imea
dl tendenza. Non e? necessario un
dibattito per chiedere dl porre un
termine 011a diffusione dl forze Che
mettono ln perlclo la purezzcx del-
l'Qrlcl. Nelle' tende dl purificazione
dellicx nostrot geme preghiamo per
ambiente e sviluppo

tutti gll essen' viventi; offn'amo 11 1101

\$110 ringraziamento (1110 term Che
cl nutre, all'acqua Che Ci disseta e
cl lava, C111/CIF1CI Che respiriamo.

Durante tali cerimonie dedichiamo
uno nostra preghiercx ad animcdi e
piante Che crescono \$11110 terra,
bevono 11:10un 9 respirano 10 no-
strCI stessa aria.

11 Creatore ha disposto che la
term, l'acqua, l'cm'a e tune le crea-
ture si bilcmciassero vicendevol-
mente; senza questi elementi SCI-
remmo tutti perduti.

L' IITC quindi rivolge 11 proprio appello a tutte le comunitaindigena,Statl e Nazioni mem
bri dell' ONU

e dell' NGO dl tutto 11 mondo, per:

1 riconoscere e condannare gll

USA quali agenti dl crlmlnl om-
bientcdi Che dcmneggicmo l'Intera
comunitd ln modo Gwentdto e in-
Curcmte, inoltre,

2 far 51 Che le risorse disponibili
e 10 pressione sul loro sfruttar
memo divengcmo dl dominio

mondiale e faccidno parte dei
term affrontati dCI11'ONU e costrin-
gere gll USA e gll cl11r1 paesi non
firmatari ad aderire al trattqto
sulla bio-diversitd. LG non (Ide-
sione renderebbe 1111111163 11 pro-
gramma mondiale \$111 controllo
ambientale, inoltre,

3 convincere 1 paesi detentori
dl armi nucleari e similari (:1 ces-
same subito 1C1 produzione e 1111-
teriore sperimentcrzione e svi-
luppo nonchel convincerli Cid
aderire al trattato \$11110 cancella-
zione degl esperimenti nucleari,
inoltre,

4 concedere 11 diritto 01 Popoli
Indigeni dl conoscere la veritd sui
contenuti specifici, 1C1 nature, gll
effetti ambientah e \$11110 salute
prodotti dall'utihzzo C11 1011 mate-
riah rischiosi. Tali scorie vengono
attualmente interrate (certi ap-
pezzamenti dl terreno me some

62 sud-sud

colmi), vengono incenerite o trat-
tcxte per mezzo dl procedimenti
pericolosi o tecnologie dl riciclcrg-
gio; 1 Popoh Nativi voghono sa-
pere come tali sistemi vermno or-
gcmizzcti nelle loro terre, inoltre,

5 concedere 11 diritto (:11 Popoli
Natlvi dl degidere ln merito G11CI
classificazione ambientode dei 11-
vell1 medi per cl83 Che riguarda
l'lnqulnclmento delle acque e dei
terreni, inoltre,

6 costringere le associazioni e le

agenzie governative ad arrestare
11 Husso di rifiuti tossici e nucleari
verso le terre dei Popoh Indigeni,
inoltre,
7 far 51 Che le associazioni e le
agenzie governative si occupino
del risarcimento ambientale,
quodora esse venissero ritenute
responsabili della contamina-
zione delle acque o delle terre
degli Indigeni nativi, 11101119,
8 concedere (:11 Popolo Indi-
geno 11 diritto di decidere 11 tipo
di trattamento utilizzato per 11 ri-
sanamento nonché 11 controllo sul
luogo in cui si svolge, inoltre,
9 concedere 11 diritto (11 Popolo
Indigeno all'assistenza professio-
nale e tecnica circa quei mate-
riali tossici rischiosi che attual-
mente vengono interrati, incen-
driati o trattati con procedimenti pe-
ricolosi o tecnologie di riciclag-
gio, nonché essere informati sul
progetti che prevedono l'utilizzo
di 10111 sistemi nei loro territori,
inoltre,
10 convincere l'ONU a consi-
derare l'adozione di accordi sul-
l'ambiente e 10 sviluppo, e ricon-
siderare l'ordine del giorno 21
(cap. 26) §11 ((Riconoscimento e
rafforzamento del ruolo del Po-
polo Indigeno e delle loro comu-
nità (1119221 (:11 implementazione
(a) valutazione dei finanziamenti
e dei costi); aumentare 1 3 milioni
di USD annui per 11 rafforzamento
istituzionale portando a 10 ml-
lioni di USD.
11 Far 51 Che i confini delle terre
indigene vengano subito stabiliti
e che tutti i trattati con le Nazioni
indigene vengano onorati e ri-
spettati.
Vi ringrazio tutti parenti miei
Elicme Pitiguara
membro del Consiglio
Sarah Iones Membro del Cons.
Antonio Gonzales Dir. dell'informazione

La Costituzione dell'cx Repub-
blica dell'Ecuador garantisce ad
ogni persona il diritto ((di vivere
in un'ambiente libero da contami-
nazioni. Nella Regione Amazo-
nica Ecuatoriana (RAE) l'incre-
mento delle attività petrolifere, in-
vece, ha favorito l'aumento della
povertà tra gli indigeni e i coloni
ed ha provocato danni irreversi-
bili all'ambiente. In questa parte
del paese c'è un alto tasso di de-
nutrizione, inoltre gli abitanti sof-
frono di malattie cutanee, ga-
strointestinali, respiratorie, ecc.
Negli ultimi due decenni, dalla
RAE sono stati estratti circa 1.5
miliardi di barili di petrolio,
con la conseguente colonizza-
zione di un milione di ettari di ter-
reno umido tropicale. Secondo
stime della DIGEMA, l'oleodotto
costruito dal consorzio TEXACO-
GULF nel 1972, che si estende per
498 km (Lago Agrio-Quito), ha
provocato la dispersione nell'am-
biente (circa 400.000 barili di greggio.
I pozzi installati nelle concessioni
delle multinazionali producono
giornalmente 4.3 milioni (circa gal-
loni di rifiuti tossici che vengono
scaricati senza alcuna precau-
zione nell'ambiente. Questo com-
porta una costante contamina-
zione dei sistemi idrici, unica
ambiente e sviluppo.
Scorre il petrolio...
sanguina la foresta
di GIOVANNA TASSI
fonte di vita per gli abitanti della
zona. La combustione del petro-
lio e dei gas naturali contami-
na l'aria con i composti vola-
tili che provengono dalle vasche
di rifiuti e dalle storde inondate di
petrolio. Attualmente sono in fun-
zione più di 300 pozzi e 30 settori
di produzione, su una superficie
di quasi un milione di ettari. Che
producono circa 282.000 barili di
greggio (11 milioni al giorno. Esistono inol-
tre 391 km di oleodotti secondari
e 106 km di rete di distribuzione.
Le attività petrolifere, dopo il ri-
tiro dell'10 TEXACO nel giugno di
quest'anno, sono portate avanti
dalla Petroecuador e da otto
compagnie straniere. Queste 10
operano in concessioni di 200.000
ettari ciascuna, che occupano in
tutto 3 milioni di ettari. Si stima ne-
cessario per circa 600.000 ettari
per i tre nuovi blocchi MAXUS,
MOBIL OIL CORP. e il consorzio
ARCO-MOBIL OIL. Nonostante
lo sfruttamento del petrolio, in
Ecuador, secondo i dati del 1975
(30 milioni), il paese dipende dalle mul-
tinazionali per quanto riguarda la
tecnologia e il capitale. Inoltre, il
sistema economico ecuadoriano 19

del tutto Vincolato c1119 fluttuazioni
internazionah del prezzo del pe-
trolio. Nel paese non some state
utihzzate le entrate derivanti dal
petroho per organizzare un'eco-
nomicx diversificatct e ripartita
equamente met some state soste-
V
sud-sud 63

ambiente e sviluppo

11111010101110 A1111111e 0101101100
0110(1011 11 1110110110 9 51010 1111117u
2010 001 0116911010 01011111, 1111111011
101111000519.110111101119111011(1010110
0510110.
111 0110510 0011 plesso 130110101110
viv0110, 1101 1010 1011111011 11001710
11011, (101011101 '1111110111011013111, 10
1102101101110 111d'gerle 00110 RAE,
01121 001110 01101111010 N02101101110
11110010111: 1a., (101 131111011010; 11011
13055101110 00.0010110 110 (10
011011110, 110 001110 11000110 411
111011000). L0 N02101101110 H1100?
10111 0 00511111110 00 1200 pelsone
Che V1V0110 111 1111 10111110110 di
612.560 011011, 10 1 11111111 811111-
puno, 0 110101, e 11 11111110 C07
0hly00u 0 sud, Che g11 111 03507
gnato 0101 governo 1310000101110 11
3 0131110 del 1990. 801120 dubb10,
questo 11011 comportb 110110510
delle 011111110 petrohferre, 001 11107
11101110 0110 10 510330 0011003510110
neg011d111110 011 13101311010 0101 501-
10311010. N01 11311110110 1-1110010111 51
1101/0110 due compagne pel1011-
fere: M01013 (b10000 1) e P0110w
bCIS (b10000 17). L0 0011110001110
M01015 110 0100150 01 p1011111g01e 10
511000 611 01100 120 km, 01162310107
01111010 10 0031111210110 d1 1111 100-
00100 \$110d01e 01 SGIV1ZiO deli
1'ELF, P01101305, P'e11000110d01 e
A100 (101000111 14, 17 e 10). L'ELF
110 0051111110 11110 311000 01 27. km,
0101 km 43 010110 Vi0 A1100 11110 01
11111118 T1pul11111; 10 13011000110001
possiede 2 110221 10112101101111 1101
P0100 Y0s111'11 110110 2011001G111z0
C00110, 11110 deg11 000011113011101111
p111 11"0d121011011 0101 11011010 H1100
10111 0 20110 (:11 1111191130 11111231110.
L101tegg10memo (10110 3001010
pelrolifere 110 01101110 (10110 0011-
cezione1511111110101)0100111010 1101
300010 13033010. Per 0111 0 51010 011
64 sud-sud 1
ropere 1111105111111111011,
1100111010 10 1011110210110 d1 1111111
11031111111110 pseudosoci0le 0110,
01110110130 10 10011220210110 011
110 come
:3010 01110111170 01111000010, 111 01118-
310 0050, 10 10513101120 deg11
111100110111.
G11 effetti Che producono 1e
\$11000 costruite nei boschi \$0110
110 101110 001105011111. Nel10 RAE
1'0pellu10 011 str0de 110 portato
)

con 80 colonie trafficanti di terra,
10 vorcoli del legno, agricoltori
ed industriali, che 11111220110 le
stesse strade per introdursi nelle
foreste senza rispettare i popoli
indigeni. Vi 80110 p111 (:11 500 km di
strade nella RAE. Lo (301011220-
zione, fenomeno di grandi por-
zioni, (:3 \$1010 spontanea fin c101
1970. Do 011010 comincia 11110 CO-
lonizzazione favorita e diretta do-
gli stessi governi, che individua-
vano non negli indios m0 nei co-
loni i migliori interlocutori. Il mole
fondamentale, in questa 1010130,
10 gl0c0 IERAC che e10 inserito
direttamente, 0 11ve110 econo-
mico, nell0 compra-vendita di
terre. I coloni Vivono nell0 po-
vertd e si scontrano con un am-
biente diverso da quello delle
loro origini. Inoltre, per la costru-
zione delle strade sono necessari
quantitativi enormi di legname
che si ottiene tagliando i boschi
11111111011, senza menzionare i cam-
biamenti topografici che produ-
cono le compagnie.
Con l'era del petrolio il pop010
Huaorcmi soffre 11110 trasforma-
zione, aprendosi verso 11110
nuova tappa della loro storia. Nel
passato, 10 c030 che decimò
maggiormente questo popolo fu
((l'auge del caucci (1880-1920),
per scorrerie dei caucheros che
li cacciavano per venderli come
schicli 0 Manaos, Iquitos 9 M0-
dre de Dio in Bolivia, 0 li elimi-
nò per poter estrarre il 1011ce
tranquillamente. Per fare C10 uti-
lizzavano i Runcxs (Quichuas) e gli
Zaparos che lavoravano per 1010.
Do 011010 si creò il mito dell'og-
gressivtd degli 11110010111, dentro
ambiente e sviluppo
il quale \$0110 rimasti 111110pp01011
e che persiste nell10 \$101110 0101e
dei pop011v1c1n11 li caucci C01150
rotture 101011 011'intell110 delle 107
migliaie provocando 11110 glle110
fratricida 11110 01 1958, 011110111 c111
c0mlnc10 od introdursi l'151111110
Linguistico del Vercmo c011 R0-
quel 801111, che considero gli
Huaoromi come li ((8110)) pop010 e
che cercò di mantenere li (3011-
110110 055011110 11110 0 poco tempo
1C1. Attualmente, li pop0lo H1100-
10111 mcmtiene 10 SUCI 51111111110 501
c101e 110d1210n01e con grandi 104
migliaie. I problemi C0usati dalle
imprese petrolifere 11011110 01010
origine od im processo orgcmizw
2011V0 nel quale i giovani 11011110
10 strada segn010 d011'esperienzcl
dei vecchi che 11011110 1111 1111010
fondamentale per li pop010
Huaorcmi. Affinche' questo pop0-
Cesso \$1 00115011011, (3 necess0110
tempo 9 11110 spazio meno conflit-

11VO1
L103pe110 centrole d1 questo
problemct 0 c1111u1101e. L0 1102107
1101110 11110010111 0 10 memo c0110-
sciutcx e 11813911010. A11111Ch0 11011
111110111an0 5010 relique d1 questo
p0p010 0 necessario 110110110 50111
210111 che reolmente 01110110 u11 111
11110, 11011 \$010 per gli 111100110111,
m0 cmche per tutti g11 ecu010110111.
CH1 13 IL MAGGIORE COLPEi
VOLE? '
F1110 01 1987 \$1 c1110m0v0 D101
mond Sharmrock Corporation
(DSC). Dopo 11110 separazione 1117
temcr s1 divise 110 M0xus che 51
dedicct 0110 produzione e D104
mond che 10111110 e commercia-
11220.
Sharmrock produsse l'0gerlte
chimico 11101011101, (:110111115010111
V1e11101'11 C0111e 011110 b1010g1c0.
Per 10bb11c01e questo 0113117100 81
111111220 10 diossina, 1111 C0111po:;10
c1111111c01110110 C0111011111101110, Che
p110v0c0 01181107310111 genehce e
CCIIICTO, come 10 d11110\$11010110 i
vele110111 del Vie1110111 C118 ebbero
11g11 11101101111011.
111 EC110C101 10 81101111111011 0per0
Ile1b1OCCO 161 11s110p10110 di sv11
111pp0 0 pel'6 011111 (3111101110 1 011011
3011011111 CIQGH sette 811111111110 pe-
trolifere 0 10190110110 \$010 (20118--
91010 01 b1OCCO 16 p01 mezzo di
11110 s110d0 d1 120 km.
I
sud-sud 65

Dighe .del Bio-Bio:
 ambiente e sviluppo
 il presupposto per la scomparsa
 dei Mapuche e per la distruzione
 dell'ecosistema
 TrCmo d0 Mapucheps - Coop. Editorials; Zero
 Il governo cileno e la Banca
 Mondiale stanno utilizzcmdo mo-
 dalitd corrotte per far approvare
 il progetto di costruzione di una
 grande diga sul fiume Bio-Bio.
 LG National Organization for
 River Sports (NORS), un'associcz-
 zione nordamericana senza fini
 dl lucro, dopo aver fatto approi
 fondlte indagim su tale progetto
 ha espresso un parere negative.
 LCI NORS ed altri gruppi am-
 biemahsti sostengono Che lQ diga
 causerebbe gravi darmi culturah
 e ambientah.
 LCI chco Mondiale, invece,
 sembra disposta cl prestare G17
 I'Endesa, ICI compognia Cilena di
 elettricitd, i fondi per lG costru-
 zione dello (31190 (1' cui ldvori lm-
 zioramlo nel marzo '93) L'En-
 desa meme qumldo illusha lCl
 magnificenza dei suoi pl Ogetti nel
 BIO-Bio; ha distorto il Iisultato dl
 indaqim CI cui ll pubblico non pub
 accedere e il progetto De la C0
 sfruzione dello centrale idroeleti
 triCG non possiede i quisisitl di
 impatto ambientole e sociule a
 cui sono Obbhgati i beneficiari dei
 presmi delld Banca Mondiale.
)
 66 sud-sud
 IACNO dd Ito Blo-IIO
 HII azuoui 5M uuru.u
 l.
 ("Anawndg
 'f'& .v.
 4 varomn
 g Pfucquctkuu
 3 Agnes Nona;
 4. lune. :
 S 34an 3
 Mal. , f
 ' .0... n'.
 (r"
 3%"

Queste sono alcune delle gravissime denunce dei membri del Gruppo di Azione per il Bio-Bio (GABB), che cercano di contrastare l'offensiva propagandistica portata avanti dall'impresa. Le denunce - pervenute anche davanti al tribunale, nel silenzio dei mass-media - sono giunte recentemente agli alti dirigenti della Banca Mondiale e ad importanti personaggi del governo degli Stati Uniti e stanno provocando polemiche in cui è coinvolta una congressista nordamericana, i direttori della Banca Mondiale e il suo ramo privato, la Confederazione Finanziaria Internazionale (IFC) e funzionari del Dipartimento del Tesoro. L'esito del conflitto ha un'importanza cruciale, non solamente per la sopravvivenza del popolo pehuenche e del fiume principale del paese, ma anche perché rappresenterà un precedente per lo sviluppo degli altri paesi poveri, diventando un banco di prova reale che determinerà l'eventuale riconoscimento o disconoscimento di norme di impatto ambientale stabilite dalle più avanzate leggi nazionali e internazionali. Il Bio-Bio, insieme al Colorado nel Gran Canyon e al Zambezi in Africa, è considerato uno dei tre fiumi selvaggi più importanti del mondo ed è l'ultimo dei tre ancora senza dighe. Scorre attraverso uno spettacolare alveo nella Ande, circondato da crateri di vulcani e fitti boschi in cui vivono animali in via di estinzione. Oltre al suo valore di riserva naturale, la valle del Bio-Bio è uno degli ultimi rifugi dei Mapuche e sviluppo che è Pehuenche. Vivono nella valle in accordo ai loro costumi tradizionali e, per ironia: della sorte, non usano elettricità. L'Endesa ha chiesto alla International Finance Corporation (IFC) della Banca Mondiale un prestito garantito da fondi pubblici statali e di altri paesi per costruire la diga di Panguel, la prima di una serie di altre 5 o 7 sbarramenti che elimineranno tutti i valori culturali e la biodiversità intorno al Bio-Bio. Nel dicembre '91 l'Endesa ha completato uno studio del progetto che è l'ordine all'esecuzione della Banca Mondiale-IFC. LCI NORS sostiene che il progetto viene portato avanti solo grazie ai movimenti corrotti usati \$10 in Cile che negli USA.

LC: (:lng dovrebbe essere ubl-
cata nell'alto Bio-Bio, cl circa 85
km a Sud-Est dl Los Angeles del
Cile. La centrcde, secondo la pro-
posta dell'Erlcesa e del governo,
comincerà ad operare nell'aprile
del 1997, ed inonderà 500 ettari dl
bacino e 90 terreni per un'esten-
sione dl 14 km nel sottobacino
Pangué. Costerà circa 470 milioni
dl dollclrl, senza contare l'incal-
colabile valorei delle cgmunitd
pehuenche ed il fragile sistema
ecologico - unico al mondo - che
scomparirà per sempre.

La diga genererà cmnucdmente
Circa 2156 milioni dl KWH, he cor-
rispondono al 12% dell'energla
totale attualmente consumatct nel
paese.

L'Endesa, lCl gigantesccx lm-
prescr cream dallo stato e priva-
tizzata durante il regime militare
(sotto lncilesta dcz parte di una
Commissione del Parlamento che
investiga su irregoldritd patrimo-
ncllcl e l18C011), annuncib Cl fine 01-
tobre '91, durante un'apoteosica
confemza stampa, che Pangué
sard uncx zona pllota dl sviluppo
sostenibile, un esempio dell'at-
tuale modo dl progredire.

Uno scritto pubblicoto dcdl'lm-
preset Elettrlccl Pangué 8A., con-
lrollata al 90% dall'Endesq qf-
ferma Che queSto mlgliorerà la
condizione ecologlcccl globcde del
sottobacino e rafforzerà l'ldentitd
culturale dellct popolazione pe9
huenche del luogo.

Sei dighe che si fanno passare
per um: solcx

A fine ottobre del 1991, Iosle Yu-
raszeck, mano destrc dl 10569
P1139101 e presidente della Pangué
3A., assicurb al giomodisti che lCl
diga sarebbe stata l'unlctt cen-
trcde costrullct sul Bio-Bio.

In precedenza l'Endesa Oveva
insistito sul fettto che non em ne-
cessario includere negh studi am-
bientali le 6 centrcdi Che appar-
tengono (:11 ((Progetto ldroelettrlco
del Bio-Bim.

((13 l11111021 sullcl cul costruzione
si le deciso e non sihala certezza
delle Gltre 511 Ctvevcmo detto, la-
scicmdo aperta lo possibilitd 9 Yu-
raszeck dl negare testardctmente.
Perb cl metd dlcmembrellGABB
rlbadlvcl quanto era state denun-
ciato ln tutte le dichiarazioni com-
tro il Progetto Pangué.

((Riteniamo l'Endesct response(-
bile dl dlsinformazione lntenzlo-
nalmente la cittadmanza con ve-
ritd parzicdi come, ad esempio,
sostenendo che costruirà 5010 la
diga Pangué, mentre il progetto
energetico per l'alto Bio-Bio &

511110 001111911111.)001110111111
59119 111190111111 11 111919119
001119 11111111110 51 0911111111
10109191111011911.89111P1111
0119 50161 00511111111 01 50110
0119 1110110111111001195111117.1
111 00511112110119 01 11111111
(780 MW) 1191 L1 100, 59011110
00 11119011901110 (7,150 MW)
9 A11005 11111110115 (1360 MW)
110112010 9112015.
A1119 091111011 001119 01.19
510 501011110 0051111119 511
19119111 0119, p91 01101110
0001 510110 111 1110110 0 p11-
1/011, 100910110 00119, 11110
0 000119 090001 10, 09119
19119 001111111011 091 P99
11119110119 9 01 0111 111/911017
00110 10 1310131119101,
L'Onlropo1000 C01911110
13100 5131900 01191131009111
1010919111101 10011591011110
10 51305100191110 1012010 01
01100 600 1011110119 1391111911019
001119 9119110 0119110 (11101100210111)
9 01 01100 400 1011110119 1391 9119111
1110119111 (013919 59001100119). Q119-
510 5101111100 51105101911 14% 09110
13011010210119 pehuenche.
Su quanti Pehuenche ci sono
nella zone: 9 sul loro futuro
1.'E1109::0 1111019 1.111111111110919 11
011959 0119 0119:3101110119110 9 9007
100100, 1110091110 9 115139110130 (197
011 (1101101111 091101911.
((1.9 0091911011110110111011019119
01 1110011910 11111109110. 111 0119511
19119111 v1v01'10 9 1011110119 11011 1117
0109119 p91 1111 101019 01 50 0917
50119)) 0119510 9 0110111001191111010
0011110001110 01 91911110110 111 11115110
01500150 011111111100, 011111011100 0
0119 0119 11 111009110 P0110119 11119
68 sud-sud
ambiente e sviluppo
01101910 19 001101210111 500101
90011011110119 09110 20110.
G11 010h1v1 100011 01111051191011110
001119 119011 011111 140 11 p111n0 p10-
p11910110 01 0119511 19119111 11 00m7
p10 00 0101111113911119110119 0119111-
111010110 011 0111 01 119110110 591120
130191 00111019110919 1 000um91111.
11101119 0051010 11011 910110 1 1309
010111 09110 19110, 13010119 1 P9-
11119110119 00011130110 10 19110 111 00-
111111110, 11011 111101111011101v1011019.
P910113 11 131009110 P0110119 115910
01 10110 19119 13911119110119, 9 19 01-
19 010119 0119 1'E110950 111191109
0051111119 5111 131071310 00011091011110
0 111000101 130119 09110 19110 1111107
510 0 0119510 p0p010. 1019009 01-
9110 11011 1100110509 01 P911u9110h9
0 1110011910 510 11101vidu019 c119
001111111110110.
1.1110950 11101119 0v9v0 11100119
0010 10111101001000 0119110 Rodrigo
V019n2u910 01 condurre
11111110001119 5u11'9v9n-

111019 0011110 0119 0v19b-
13910 50119110 1 Pehuenche.
L0 1910210119 01 V019nzu910
51013111 0119 11 progetto
0V19bb9 p01u10 00115019 10
0151111210119 910 5p011210119
09110 011111110 pehuenche
119110 19010119 9 10000111011-
00v0 01 sospendere que-
510 p1009110 1010919111100.
N9110 1910210119 1111019 091-
113110950, 1110101000 V0-
1911211910 0pp010 001119 uno
091 51,101 0111011, 19 sue 100-
0011101100210111 vengono
50511111119 con 05591V0210n1
11110110019 111 0111 51 01191m0
0119 11101009110 01710 1111 91-
19110 b9n91100 51111391111911-
01'19.
Sull'impctrto ambientcxle del pro-
ge0o
N91 095011v919 19 001011911511-
0119 09119 20119 1110110019 00119 01-
0119 P0110119 11 131959091119 091-
113110950 1110100 0119 1130% 9 00m-
posto 001 19110 091 11111119, 0190
591120 V90910210119, 11 60% 00191-
19111 0mm1111511011 00110 51010 9 1111
10% 00 13050111 1101111011 09010-
0011. Per 01101110 110u0100 11010 9
1011110 951510110 01011119 specie vul-
11910b111, 1110 11011 9501u51v9 01
0119110190.
E5011111101100 1 documenti 111-
191111 091113110950 51 scopre qu011
50110 0119519 specie 0011111111 1191
19119111 090100011. Si 110110 01
0101100110, 01m1, 1111905, qu1110y95
(01b911 1050091) y copihues (11011).
T10 011 0111111011 51 001151010 10 p19-
b

senza di puma, cervi, colombe
e gatti selvatici, tutti soggetti a
leggi di protezione permanente.

L'ontropologa Caterina Brag se-
gnala, nel bacino del Bio-Bio, un
importante ecosistema formato dal
fiume, dalle valli e dalle falde sot-
terranee, che costituisce un habitat
acquatico e terrestre per le piante
e gli animali che lo popolano. In
Cile, come nel resto del mondo
scarseggiano luoghi in cui si man-
tengono tali relazioni.

Per quanto riguarda la qualità
dell'acqua un'indagine ha con-
cluso che si possono prevedere in-
filtrazioni di acqua sotterranee nell'im-
boccatura del Bio-Bio e questa (11,11
percento) sarebbe l'erosione di quella
parte della costa. Inoltre si produ-
rebbero maggiori discariche di ri-
schi umani, industriali e agricoli nel
grande fiume provocando un vero
e proprio (disastro ecologico).

Crescono le proteste

Dopo le eruzioni dei vulcani Co-
pahu e Callaqui, nella zona del-
l'alto Bio-Bio, a pochi chilometri
dal luogo di costruzione della
dighe, 10 Cofe di Appello di San-
tiago ha accolto un Ilcorso presen-
tato il 5 agosto da 7 lonkos mapu-
che e delle loro famiglie che abi-
tano nelle comunità indigene della
zona. Si è aperto un nuovo fronte
nella battaglia ecologica e politica
scatenata in questi ultimi mesi tra
gli uffici del governo, il parlamento
chileno, le strade di Santiago e la
capitale degli Storti Uniti passando
per il Cumbre de la Tierra di Rio de
Janeiro. '

Le comunità pehuenche della Vi-
cine al vulcano Copahu 80110 co-
l'erta di fronte alla una possibile
evacuazione.

ambiente e sviluppo

La comunità di Santa Barbara
10 chilometri dalla vicina della zona, ha
cominciato finalmente la conte-
- stare i supposti benefici delle di-
ghe. Tra i dubbiosi vi sono anche
parecchi consiglieri eletti che in
passato pensavano che fosse poco
realistico e conveniente opporsi alla
un progetto avrebbe potuto pro-
tare benefici in un'area tanto po-
vera.

Nella zona di Concepción,
gruppi di cittadini, tra cui alcuni
imprenditori, hanno recentemente
presentato una denuncia legale
contro la Pangu SA. per violazione
del diritto costituzionale di vi-
vere in un ambiente libero da con-
taminazione.

Inoltre un numero sempre cre-
scente di giovani ha cominciato a
mobilitarsi per far sospendere la
costruzione della diga. A partire
dagli Amigos del Pehuen che du-

rante l'estate scorsa si sono spostati nell'alto Bio-Bio CI manifestare e hanno raccolto firme in Piazza, delle Armi di Santiago.

Nell'ultima iniziativa, realizzata (a fine luglio di fronte al CI Commis-sione Generale dell'Energia, Si sono uniti con loro gli studenti dell'Università Centrale.

((Se siamo in democrazia esigiamo che si prendano le decisioni con consultazioni trasparenti dc:-vcmti alla comunità nazionale))

hanno gridato in coro la trentina di giovani che subito sono stati dispersi dai carabinieri dopo due arresti con l'accusa di disordini in pubblica piazza.

La polemica si internazionalizza. I contatti internazionali del GABB e la gestione dei gruppi ecologisti nordamericani che lo appoggiano/ hanno portato la controversia sulla dirigenza all' men-zione internazionale e si pensa che la soluzione potrebbe includere su molti paesi poveri che vogliono finanziare i loro progetti di sviluppo attraverso la Banca Mondiale ed il suo braccio privato, la Corporazione Finanziaria Internazionale (IFC).

La Pangua sta chiedendo un prestito di 55 milioni di dollari alla IFC e un conto di 50 milioni di un gruppo di banche consociate ad esso.

In questi giorni il GABB ha inviato un'altra lunga lettera al presidente dell' IFC: (Date le serie implicazioni sociali ed ambientali del progetto ed il risultato dell'Endesa di avviare ad un dialogo serio con la popolazione, la chiamiamo personalmente ad assicurare che la IFC non appoggi il progetto.

In concreto, si esige che non si vada avanti con il prestito (I che la Pangua non:

- rendo: pubblico il suo studio sull'impatto ambientale e di opportunità;
- porti avanti uno studio di investimenti che tenga conto di un'ampiezza di potenziali risorse elettriche e di risparmio di energia;
- si consulti con tutte le comunità cheuchenne dell'area interessata alla costruzione delle 6 dighe per prendere atto delle loro decisioni includendo possibili piani di risarcimento e sviluppo finanziato dall'Endesa.

((Siamo disposti a incontrarla, qui in Chile, per mostrarle di persona la magnifica regione dell'alto Bio-Bio, così termina la lettera inviata al presidente dell' IFC.

CRIC - Progetti di solidarietà

Campagna per l'adozione a distanza di un bambino della costa atlantica del Nicaragua.

La guerra che si è combattuta in Nicaragua ha coinvolto in modo particolare le popolazioni (in prevalenza indigene) della Regione Atlantica del paese ha lasciato situazioni di distruzione e di morte. Accanto ai problemi di ricostruzione materiale vi sono quelli, non meno gravi, di ricostruzione civile e morale.

Numerosi sono gli interventi cumulamente in atto ma purtroppo inadeguati per la risoluzione dei problemi più gravi. Non basta mandare degli aiuti sporadici, occorre intervenire in un determinato settore della prospettiva di porre le basi per una soluzione definitiva del problema.

Il CRIC (Centro Regionale d'Intervento per la Cooperazione) opera da anni in Nicaragua ed ha acquisito come una certa esperienza nei programmi di cooperazione e solidarietà con 19 popolazioni indigene dell'America Latina. Per quanto riguarda questa regione del paese il CRIC si è fatto promotore, come in collaborazione con il Coordinamento delle ONG in Nicaragua, di una serie di progetti mirati ad uno sviluppo integrato ed ecologicamente sostenibile, partendo da: due prime azioni di solidarietà, ma nell'ambito culturale e l'altra nell'ambito assistenziale.

In particolare, per quanto riguarda questa seconda azione sta portando (tramite, tramite ad un'Associazione locale (ACPOCHAVI) che opera nell'ambito della solidarietà con gli orfani, gli orfani, le vedove e gli handicappati, un progetto per la realizzazione di una casa della solidarietà con cui si vuole una piccola impresa agropecuaria che generi il reddito per i membri dello stesso dopo la realizzazione del progetto. L'associazione ha sede in Waspan, comune del Río Coco, a 83 chilometri dal confine con la Colombia per un totale di circa 40000 abitanti).

Questo centro della solidarietà prevede un centro culturale e ricettivo per tutti i ragazzi della zona, una casa-ricettivo temporaneo dove ospitare i bambini semiorfani in caso di prolungata assenza (le madri sono costrette (di allontanarsi per impegni settimanali per motivi di lavoro lasciando i bambini in balia di parenti), 70 sud-sud).

Una o più case famiglia dove ospitare i bambini orfani totali ed eventuali anziani rimasti soli, in attesa di una migliore sistemazione in famiglia, un centro per il recupero e l'assistenza degli handicappati.

L'impresa produttiva darebbe occasione di lavoro (a parte degli stessi invalidi e delle vedove che potrebbero così autogestire il progetto insieme all'Associazione).

All'interno di questo progetto si inserisce questa: campagna di adozione a distanza di un bambino nicaraguense.

Basterebbero, infatti, 80.000 lire al mese per assicurare ogni bambino orfano e bisognoso, già disponibile sul luogo.

ma Che, per la situazione di estrema po-
vertd (unc famiglicx si ritiene privilegicxta
se ha ogni giorno qualcosa d0 mangiczre,
quasi sempre un piano di riso e fcxgioh)
non pub permettersi di mcntenerli ade-
guqtamente)

Con tale cifra si garantisce oltre cl1 vitto
ed Qll'alloggio lc: possibilitd dl frequen-
Iare la scuola) L'stoccuzione s'impegncx
a sostenere, dal punto di vista psico-
sociale le fumiglie ed cl fomire uncx
scheda informativa sul bambino Gdottcno.

E possibile vamre una corrispondenza
con il bambino ed ipotizzare l'orgamzza-
Zlone di eventuali visite o altre forme dl
scambio,

Per qualsiasi 'miormazione rivolgersi u:
CRIC, via BL. Pellegrino, 93 - 98123
Messing, tel. 0902936560 (Chiedere dellct
profssa Cammarota 0 di Silvana Rando)
CRIC, via Monsolini, 12 9 Reggio Ca-
lablicx.

Per qderire, fotocopiare e compilare la
segueme schedcx invicmdola CI:
CRIC, Campagna Adozione Nicara-
gua, ed effettucre il versamento tramite
un bonifico presso la Banca Commercicde
di Messincx sul CC intestate CRIC n.
5268899-01-19 oppure direttamente presso
le s'edi del CHIC.

Si ricorda che tale cifra, fino ad una
quota del 2% del reddito, (a deducibile
dalle tassell cl tale scopo il CRIC rilcxscerd '
apposita ricevuta.

Scheda di adesione:

Indirizzo

Chiedo di panecipare (Illa campagna di
adozione a distanza di un bambino nica-
rcxguese promossa dcl CRIC e pertanto mi
impegno cl versare:

1) L. 80.000 mensih per anni (mi-
nimo due 0mm)

2) L. 240.000 ogni tre mesi per
cmni

3) L. 480.000 ogni sei mesi per
cmni

4) L. 960.000 annui per cmni

5) Una quota (:11 L. una tantum.

Sarei interessato ad entrare in rechzione
con il bambino adottctto SI NO

se 31:

1) Ricevento una scheda informative pe-
riodicct

2) Con uno scambio epistolare

3) Ospitomdo per le vacanze il bambino
(in questo caso ci si impegna a pcgargli
il passaggio aereo)

4) Andando a visitare il bambino ed il
progetto

Ho effettuato il versamento di

L. presso l'ufficio po-
stale dl , oppure, presso
di

Chiedo Che mi 51 rilusci apposita ricevutc
per usufruire delle agevolazioni-iiscali.

((...e nel 1492 Colombo scopri l'America...))

America Latina dalla scoperta alla conquista

((... E nel 1492 Colombo scopri l'America. America Latina dalla scoperta alla conquista
CIDIS-MCE - Via della Viola.1
- 06122 Perugia

Con il volume (m. E nel 1492

Colombo scopri l'America.

America Latina dalla scoperta alla conquista) il CIDIS, lontano da intenti celebrativi, si propone di offrire stimoli e materiali utili. È una lettura dell'evento (scoperta dell'America in Chiave interculturale.

Il volume raccoglie percorsi formativi e materiali didattici, introdotti da una riflessione sull'uso delle fonti e dei precedenti contributi teorici. Che permettono una rilettura della (scoperta dell'America dal punto di vista storico, collocandola in un periodo carico di eventi di grande portata, e dal punto di vista della percezione che l'Europa ebbe del Nuovo Mondo.

In questo momento, di celebrazioni e controcelebrazioni, è necessario rileggere la storia con maggiore attenzione per dare spazio a diversi punti di vista, tenendo conto dell'esperienza vissuta dai (Ninth).

Il V centenario potrebbe così essere usato da una parte per valorizzare le culture indigene del continente americano/ e dall'altra, per rivedere la nostra storia. Può quindi diventare l'interno della scuola, un punto di lavoro, per riflettere e prendere coscienza del nostro eurocentrismo.

Il volume nasce da una collaborazione tra CIDIS, MCE 9 CO-SPE, realizzata nell'ambito del progetto ((Verso una società pluri-etnica (Cospe - Cidis - Cee).

di Avelino Cox Molina

Armando Siciliano Editore

.. e il nostro grido

diventi invocazione di pace e amore
e...

Grida di pace contro la guerra!

Con il titolo di ((31 Retomw sono B?GTe pubbliche 50 poesie scritte in lingua spagnola di Avelino Cox Molina, GpA partengono al popolo dei miskitos ('iel Nicmagua.

Le poesie sono state dedicate dal poeta principale GHQ sua ferret, come testimone dell'età storica recente vissuta dal Nicmagua. Vi sono anche molte poesie d'amore, Ghre ispirate agli affetti familiari, (111G madre e 011a moglie, poi com'è in ricordo di cumiversari e, in fine, quelle che descrivono momenti particolari vissuti durante i suoi soggiorni in Sicilia

H grande memo Che bisogna riconoi
scere ad AvehnoCox (3 Che ha saputo
scrivere poesie in una lingua non sud,
dato Che la sucx hngua madre e 11 mi-
skito.

LCI pubblicqzione d1 questo libro
vuole essere un contributo GHQ cono
scenza d1 queHe culture indigene Che
nascostameme hmno continuato 0
crescere in questi cinque secoh d1 opA
presslone; vuole essele un riconosciv
memo non solo alle poesie di Avelino,
ma CI quelle d1 mm quei poeti miskitos
Che non hcmno 10 possibilitd d1 espn?
mem,
sud-sud 71

[illegible]

11131119 (11 C0110, 1111a folocoplal11ce, 1111a cme-
mesa, 111110 (1116110 Che serve (11 mlsk11os per mm
111111319 qu 5101m/oro, 111110 volontarlo, 9 11mm
portmo cvcnn senza mezz1 adegucl11 Pcrle d1
(1119311 sarcnno reperm con 1 guadagm dellc1
vendm deI 11b10 (11 1309519 d1 Avelino Cox Mo-
1;an p091: 111131013 9 11110 C161 10ndc11ori della sud-
' 0:1:z1c11e1
P: :1 centnbuue anche 1m :111c1 reallzzazione
r191 proge110 sl;v versando 1111 con111bulo Che ac-
q11131cndo 11 111310 11311161011101). 11CR1C1nollre,
endo uiorgamzzazmne non governcnva 11-
detlc
1:5 e 9111: sommc verscm 51 11c: dlrmo 01-
enzwne 11scclle 11381 11110 quota equwalente
c1 mcssmo c1; 20/: del redd11o (11111110191.
POLITICA
RELIGIONE
SOCIETA'
ECONOMIA
QOCO-1

state perdendo il
vostro tempo.
MCI se avete capito Che
la vostra libertà
ha il Che vedere con
la mic:
allora lavoreremo
insieme

SUD/SUD

Trimestrale d'informazione, analisi e dibattito su ((Mezzogiorno e Cooperazione Internazi
onalm) del Centro Regionale

d'Intervento per la Cooperazione (C.R.I.C.), via Monsolini, 12 - 89100 Reggio Calabria -
Tel. (0965) 812345

Contributo di L. 5.000 per spese di pubblicazione e spedizione C.C.P. 13308895.

Autorizzazione del Tribunale di Reggio Cal. n. 4 del 1985.

Sottoscrizione: 4 numeri L. 20.000 - Sostenitori L. 40000 con versamento su C.C.p. 133088
95

intestate al C.R.I.C. specificando la causale del versamento.